Trieste - Via Silvio Pellico 4
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 21 dicembre 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4988 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

PROLUNGATO DI UNA GIORNATA L'INCONTRO KENNEDY-MACMILLAN

LONDRA RICEVERÀ I «POLARIS» IN CAMBIO DEGLI «SKYBOLT»

Nel quadro di un accordo europeo e sotto l'egida della NATO gli inglesi conserverebbero il proprio deterrente nucleare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 20

L'Inghilterra otterrà i «Polaris» in cambio degli «Skybolt», che vengono accantonati, conserverà l'indipendenza e l'autonomia del proprio deterrente nucleare ma nel quadro di un accordo multilaterale europeo e sotto l'egida della NATO: questa sembra la sostanza del compromesso che il Premier Macmillan sottoporrà domattina per radiotelefono al Gabinetto britannico, convocato a Londra in seduta di emergenza per ratificare un accordo che trova ancora molto esitanti i negoziatori inglesi.

La conferenza delle Bahamas, che ha oggi nuovamente riunito in due lunghissime sedute di lavoro il Presidente Kennedy, il Premier Macmillan e i loro collaboratori, non ha smentito le previsioni che la preannunciavano come un confronto diplomatico molto duro. Una semplice intesa di massima è stata infatti raggiunta dalle due delegazioni dopo ore e ore di negoziati «difficili ed estremamente realistici», ma i dettagli pratici, d'importanza in questo caso non minore dell'accordo di principio, non erano stati ancora concordati al termine della seconda giornata di lavori e per questa ragione soltanto domani si potrà avere un'idea del vero esito della conferenza.

All'apparenza, la concessione della più segreta e forse della più efficace arma missilistica americana, il «Polaris», all'Inghilterra in cambio di un'arma di difficile impiego e di dubbio rendimento come lo «Skybolt» sembra rappresentare un vistoso successo per i negoziatori inglesi. Ma il «Polaris» è anche una delle armi più costose messe a punto dagli americani, e ancora più dispendiosa è la fabbricazione delle unità sottomarine espressamente destinate al loro uso o l'adattamento di altri tipi di sommergibili o di unità di superficie. Se ai termini dell'accordo, che è ancora in via di elaborazione, gli Stati Uniti si limiteranno a comunicare ai loro alleati i segreti di fabbricazione del missile, resterà da vedere se l'effettiva produzione di un completo «sistema di armi» basato sul «Polaris» non rappresenterà per la Granbretagna un'impresa finanziaria di peso insostenibile.

Qualora invece l'accordo dovesse tradursi nella diretta fornitura di «Polaris» americani alla Granbretagna, bisognerà stabilire il numero di queste armi, se esse saranno accompagnate o meno da aiuti finanziari per l'approntamento delle adatte unità navali e se infine, come potrebbe esigere il Congresso americano, gli Stati Uniti non esigeranno il mantenimento di una certa misura di controllo sul loro effettivo impiego.

La riunione di questa mattina è cominciata alle 10 (ora locale) corrispondente alle 16 (ora italiana) ed è terminata alle 12.55. In mattinata erano giunti a Nassau, provenienti da Washington, l'assistente Segretario di Stato per il vicino Oriente e per gli Affari dell'Asia meridionale, Phillip Talbot, l'assistente Segretario di Stato per gli Affari dell'Estremo Oriente, Averell Harriman, e l'Ambasciatore americano in India, Galbraith. I tre non hanno partecipato alla riunione di questa mattina.

La complessità dei problemi ha indotto i due statisti a prolungare di un giorno la conferenza. L'atmosfera che regna tra le due delegazioni è improntata a ottimismo. Dopo il primo colloquio alle dieci i portavoce delle due delegazioni hanno detto che Kennedy e Macmillan si stanno avviando a proposito della disputa sul missile «Skybolt» verso una soluzione «che soddisfi entrambe le parti». Nessun accordo di massima, è stato raggiunto quantunque, assicurano attendibili informatori, Kennedy e Macmillan stiano riducendo progressivamente la distanza che separa i rispettivi punti di vista e, in qualche modo, «stiano muovendo insieme verso un comune obiettivo». Le trattative sui particolari sono state rimesse ai due Ministri della Difesa, McNamara per gli Stati Uniti e Thorneycroft per la Granbretagna. Il comunicato ufficiale conclusivo del convegno è atteso verso mezzogiorno di domani.

Kennedy e Macmillan hanno ripreso nel pomeriggio (ora locale) il loro colloquio. Si occuperanno, a quanto risulta, della questione delle forniture di armi americane e britanniche all'India e della situazione dei rapporti fra India e Cina comunista.

Fonti britanniche hanno dichiarato che dai colloqui fra Kennedy e Macmillan si sta delineando la possibilità di un accordo sulla questione dell'armamento nucleare della Granbretagna. Come detto il Presidente americano ha offerto al Premier britannico missili «Polaris» in sostituzione degli «Skybolt». Secondo le stesse fonti, Macmillan considera accettabile l'offerta americana. La soluzione di compromesso — «Polaris» al posto degli «Skybolt» — significa evidentemente che la Granbretagna è disposta a un mutamento nella sua politica nucleare.

Secondo le fonti suddette, per domani è stata convocata a Londra una riunione del Gabinetto britannico, per discutere una relazione che Macmillan invierà d'urgenza ai suoi colleghi di Governo. E' da ritenere, quindi, che l'accettazione definitiva da parte britannica dell'offerta americana sia subordinata alle decisioni cui perverrà la riunione del Gabinetto.

Fonti britanniche asseriscono che Macmillan è molto compiaciuto che sia stata raggiunta una soluzione in una questione che minacciava di porre a repentaglio le buone relazioni fra Londra e Washington. Secondo la versione britannica, Kennedy si era offerto in un primo momento di cedere alla Granbretagna il programma «Skybolt» nello stato in cui si trova attualmente, ma aveva contemporaneamente avvertito Macmillan che le prove negative offerte dal missile in cinque esperimenti ne sconsigliavano la realizzazione in serie.

Nel dibattito a quattr'occhi di stamani, se le nostre informazioni sono esatte (e riteniamo che lo siano), si sarebbe raggiunta una linea di accordo: Macmillan approva la politica del «turning point» di Kennedy, specie per quanto concerne i rapporti con l'Unione Sovietica, ma, come detto, chiede in cambio la direzione di una «politica nucleare» europea che dovrebbe svilupparsi nel quadro della NATO. Insomma, Macmillan pone le basi della nazione Europa capace di avere una sua forza nucleare autonoma, un «deterrente» che potrebbe essere l'elemento definitivo di mediazione fra le due grandi potenze attualmente esistenti al mondo. E' un programma, ovviamente, a lungo respiro: esso non può esser attuato nel giro di pochi mesi, ma può essere attuato, e questo è ciò che conta. Così vedremo un riavvicinamento anglo-francese e probabilmente una comune operazione «buildup» nucleare fra Parigi e Londra, con la partecipazione delle maggiori potenze dell'Europa occidentale.

Il problema tedesco che simile prospettiva propone sarà da risolvere più nell'interno della Alleanza atlantica, che non nei rapporti fra Bonn e Washington.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: Il cordiale incontro al Quirinale fra l'on. Segni e l'ex Presidente Gronchi in occasione del solenne ricevimento per la presentazione degli auguri natalizi al Capo dello Stato

Dal primo gennaio

Moratoria russa dei «test» nucleari

Londra, 20

Negli ambienti bene informati si ritiene che nel corso dei prossimi giorni l'URSS potrebbe annunciare ufficialmente la cessazione unilaterale degli esperimenti nucleari a partire dal 1.o gennaio. Una tale iniziativa, sottolineano le stesse fonti, potrebbe costituire il primo passo verso una nuova «moratoria» degli esperimenti nucleari. Stati Uniti e Granbretagna sono decisamente contrari ad una sospensione degli esperimenti nucleari che non sia accompagnata da un sistema di ispezioni «in loco» per accertare la natura di fenomeni sospetti. Una sospensione unilaterale degli esperimenti da parte dell'URSS, si rileva negli ambienti londinesi, metterebbe però Stati Uniti e Granbretagna in una posizione molto delicata.

Si è inoltre appreso che i progressi sientifici hanno permesso di ridurre ad una cinquantina all'anno il numero dei fenomeni sotterranei non identificati che hanno luogo nell'URSS. Di conseguenza, riferiscono le stesse fonti londinesi, gli occidentali sono ora disposti a ridurre ad una cifra variamente da tre a otto il numero delle ispezioni annuali sul territorio sovietico comportato da un eventuale accordo sulla messa al bando degli esperimenti nucleari.

Una fonte autorizzata britannica ha dichiarato che la Granbretagna e gli Stati Uniti non modificheranno il loro atteggiamento già manifestato alla conferenza del disarmo e non accetteranno una moratoria sugli esperimenti nucleari che non sia accompagnata da un effettivo controllo. Si è appreso che Stati Uniti e Granbretagna sono disposti a prendere in esame le seguenti quattro alternative allo scopo di render possibile un accordo sull'interdizione degli esperimenti: 1) un trattato globale senza ispezioni internazionali «in loco» a condizione che l'URSS sia in grado di dimostrare scientificamente le ragioni per le quali tali ispezioni non sono necessarie; 2) un trattato globale che preveda soltanto un minimo effettivo di controlli internazionali sul posto; 3) un trattato parziale che preveda un accordo provvisorio sulla interdizione degli esperimenti sotterranei e che comporti adeguati controlli internazionali per tutto il tempo che dureranno i negoziati per un accordo completo e definitivo; 4) un trattato parziale per l'interdizione degli esperimenti nucleari nell'atmosfera, negli spazi superiori e subacquei; per gli esperimenti sotterranei, non vi sarà alcuna moratoria non controllata.

Autorevoli fonti diplomatiche hanno dichiarato che il grave conflitto che oppone Mosca a Pechino potrebbe spingere l'U.R.S.S. ad un «accomodamento» con gli occidentali. La prima «prova del fuoco» di questa possibile tendenza sovietica, secondo le stesse fonti, sarà costituita da Berlino, e si ritiene che un eventuale accordo sulla questione berlinese potrebbe far uscire i negoziati ginevrini sul disarmo dal punto morto di cui si trovano attualmente.

Gli occidentali, hanno sottolineato le stesse fonti, ritengono che se, come si prevede, il conflitto cino-sovietico si acuirà, l'URSS cercherà probabilmente una qualche forma di «modus vivendi» con Paesi occidentali; le possibilità di un «cedimento» sovietico non sono comunque sopravvalutate dagli alleati occidentali, hanno tenuto a rilevare le stesse fonti.

È ATTESO UN RAPPORTO DEL PREMIER

Convocato a Londra il Gabinetto inglese

Sorpresa negli ambienti della Marina britannica: Un «Polaris» verrebbe a costare 1 milione di dollari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

Il Gabinetto britannico si riunirà domani per affari di ordinaria amministrazione prima delle vacanze natalizie, ma si occuperà anche, stando alle notizie giunte da Nassau dell'accordo Kennedy-Macmillan circa il programma nucleare della Granbretagna.

A Londra non si sa nulla di più di quanto hanno reso noto le agenzie di stampa e cioè che gli Stati Uniti hanno offerto alla Granbretagna missili «Polaris» al posto dei missili «Skybolt». E' da ritenere però che prima della riunione di Gabinetto di domani, Macmillan farà pervenire ai suoi colleghi del Governo una relazione sul contenuto dell'accordo con Kennedy. Negli ambienti della Marina militare la notizia dell'accordo ha destato non poca sorpresa. Notoriamente, infatti, la Granbretagna non dispone di sottomarini capaci di trasportare e lanciare i «Polaris» nè ha in programma la costruzione di navi del genere. Di recente è stato varato un sottomarino a propulsione nucleare, il «Dreadnought», il quale però è stato progettato come nave subacquea per la guerra contro altri sottomarini e quindi occorrerebbero quanto meno trasformazioni sostanziali per farne un sottomarino armato con «Polaris».

Varie fonti hanno rilevato lo alto costo unitario dei «Polaris» ed hanno calcolato che per ognuna di tali armi la Granbretagna dovrebbe sborsare 350.000 sterline, pari a 980.000 dollari. Inoltre, non poche riserve sono state formulate dalle fonti stesse relativamente al sistema di guida dei «Polaris» ed alla sua relativa imprecisione, la quale determina la necessità di utilizzare missili del genere soltanto su obiettivi suffificientemente estesi. Una fonte ha domandato, a tale proposito: «Quali sarebbero, in questo caso, i nostri obiettivi?».

Il «Financial Times» scrive: «Secondo gli ambienti bene informati gli americani non hanno cercato di dissuadere la Granbretagna dal condurre una politica nucleare indipendente. Ma si ignora fino a che punto essi giungeranno per appoggiare questa politica. E' evidente che essi desiderano che la Granbretagna passi, se necessario per gradi, dall'indipendenza all'interdipendenza nucleare». Il «Daily Mirror» sottolinea che «lungi dall'accordare la priorità al Congo, Macmillan ha insistito perchè la forza d'urto inglese sia risolta alle Bahamas prima che il Presidente Kennedy lasci queste isole britanniche, anche se il problema del Congo non do- Ma gli americani sanno di es- vesse essere affatto affrontato. sere i padroni...».

Alle Bahamas si è anche parlato del Mercato comune Quest'ultimo argomento è proprio oggi dolente, in modo particolare per l'Inghilterra, in seguito all'aggiornamento natalizio dei colloqui di Bruxelles in una atmosfera di delusione e, come scrive il Daily Mail» i nun suo editoriale, di «dubbi e difficoltà». In che modo specifico esso si colleghi con i colloqui in corso alle Bahamas si può scorgere fra l'altro da alcune argomentazioni che sarebbero state adottate da parte americana in contrasto con le richieste inglesi, e cioè: 1) che uno speciale trattamento all'Inghilterra da parte degli Stati Uniti potrebbe mettere in difficoltà i rapporti di questi con l'Europa; 2) che questo speciale trattamento potrebbe rendere più difficile l'ammissione dell'Inghilterra al Mercato comune. Anche qui è l'ombra di De Gaulle che si leva a rendere più difficile una soluzione. Le facilitazioni da concedere all'Inghilterra come moneta di scambio per la sua ammissione alla Comunità europea. In un certo senso l'ideale per gli Stati Uniti sarebbe che la stessa Inghilterra rinunciasse al suo deterrente indipendente per levare a De Gaulle un paragone che non manca di un certo peso specialmente nelle sue mani.

Ma l'Inghilterra è decisa a mantenere il suo deterrente e tale è l'inflessibile linea di Macmillan nei colloqui col Presidente americano. Egli avrebbe respinto l'offerta americana di una fornitura di missili «Hound Dog», considerati insufficienti e si sarebbe invece arroccato sull'alternativa «Polaris». Pare che in definitiva le discussioni si siano ristrette sulle condizioni a cui i «Polaris» dovrebbero essere forniti dagli Stati Uniti. Macmillan avrebbe fatto appello alle «obbligazioni morali» di Washington e non manca da parte americana (per esempio in un articolo del «Washington Post») qualche robusto sostegno di tale impostazione in nome dello «speciale rapporto» tra Londra e Washington. Alla luce di tale speciale rapporto è in gioco per Londra un certo grado di preminenza politica per quanto riguarda la difesa dell'Europa.

Ma quello che costituisce per gli americani il nocciolo della questione è proprio una riorganizzazione della difesa dell'Europa nel quadro della NATO con ridistribuzioni di compiti e con inevitabili ripercussioni anche sui cugini anglosassoni. La questione del Mercato comune costituisce soltanto uno degli aspetti strategici che concorrono a determinare l'atteggiamento americano. In un editoriale del «Daily Mail» si parla tra l'altro di un diminuito entusiasmo di Washington per la comunità europea.

Eugenio Galvano

La situazione

I colloqui tra Kennedy e Macmillan a Nassau, nelle Isole Bahamas, sono stati prolungati per la difficoltà di trovare un accordo che mantenga in vita in qualche modo la forza nucleare autonoma degli inglesi. Gli americani hanno proposto ai britannici di dotare la loro forza nucleare con missili «Polaris». In tal modo i britannici che finora si avvalevano, come mezzo vettore dei loro ordigni nucleari, di aerei, dovranno d'ora in poi far uso soprattutto di mezzi navali.

Sulla questione del Congo, c'è un netto contrasto tra Stati Uniti, da una parte, e gli inglesi e francesi, dall'altra. Kennedy, infatti, appoggia a fondo l'azione dell'ONU contro il Katanga secesionista; Londra e Parigi sono favorevoli al Katanga e si oppongono all'azione di U Thant per porre fine alla secessione di Tschombe. Dimostrazioni antiamericane si sono svolte a Elisabethville.

Il grave conflitto che oppone Mosca a Pechino potrebbe spingere l'URSS a ricercare un accomodamento con l'Occidente? L'interrogativo è stato posto da autorevoli ambienti diplomatici della capitale russa, i quali hanno affermato che la prima prova del fuoco di questa possibile tendenza potrebbe essere costituita da Berlino e ritengono che un eventuale accordo sulla questione berlinese potrebbe far uscire i negoziati ginevrini sul disarmo dal punto morto in cui si trovano attualmente.

Comunque non è il caso di abbandonarsi a ottimismi. Indubbiamente la polemica sovietica con Pechino si sta acuendo. Ormai è stata ababndonata ogni forma prudenziale, lo scambio delle reciproche accuse è aperto. Ma che questo porti la Russia a tentare precipitosamente un accomodamento con l'Occidente per poter aver le mani libere onde meglio fronteggiare la polemica con Pechino, è da escludere. Che Kruscev però possa essere costretto gradualmente, dallo sviluppo degli eventi, «ad ammorbidire» il suo contrasto con i Paesi democratici è cosa da valutare con attenzione e anche senza scetticismo.

Si riunisce oggi la direzione democristiana per fare il punto sugli ultimi sviluppi politici. Per quanto concerne i socialisti, sono ormai nettamente divisi sul da farsi; gli autonomisti guidati da Nenni intendono trattare con la DC per le regioni; i carristi sostengono invece che i risultati del centro-sinistra sono già negativi e quindi occorre trarre le conseguenze. Il Consiglio dei Ministri si riunirà sabato o subito dopo per procedere alla nomina dei dirigenti dell'ENEL.

(Telefoto al «Piccolo»)
Parigi: L'abbraccio del Presidente De Gaulle al comandante atlantico Norstad dopo averlo insignito della Legion d'onore

RIBADITO IN UN COLLOQUIO CON REALE IL PUNTO DI VISTA DELLA D.C.

Moro appare deciso a non cedere sulle Regioni

La legge elettorale non dovrebbe essere varata in questa legislatura Nenniani e «carristi» profondamente divisi di fronte alla situazione

Roma, 20

Domattina la direzione democristiana terrà una riunione che, secondo la motivazione ufficiale, sarà dedicata all'esame di questioni organizzative. In pratica, si ritiene che vi sarà anche un ampio esame degli ultimi sviluppi politici. Si dice, anzi, che tanto Lucifredi, rappresentante della corrente scelbiana, quanto i rappresentanti fanfaniani, solleveranno il problema della discussione parlamentare delle leggi regionali. Comunque, anche l'esame delle questioni organizzative avrà la sua importanza. Infatti l'esame di tali problemi si rivela improcrastinabile soprattutto in vista dell'ormai non più lontana apertura della campagna elettorale. Tutto fa ritenere che, oltre a prendere alcune decisioni destinate a potenziare ulteriormente l'organizzazione centrale e periferica del paritto, la direzione centrale farà oggetto di speciale esame l'impostazione del programma sulla base del quale la Democrazia cristiana si propone di affrontare la prossima competizione elettorale politica e di chiedere un mandato di fiducia al Paese.

A seguito di disposizioni impartite dall'on. Moro, i vari uffici della direzione centrale del partito sono da tempo intenti alla raccolta di dati e di elementi di studio connessi alla elaborazione del programma elettorale. Spetterà ora alla direzione decidere sulla procedura da seguire per la definitiva messa a punto del programma stesso, alla cui approvazione provvederà, in un secondo tempo, il Consiglio nazionale del partito. Sono in corso di elaborazione anche le norme per la designazione dei candidati alla Camera e al Senato per le prossime elezioni.

Intanto oggi i socialisti autonomisti hanno tenuto una lunga riunione per stabilire l'atteggiamento da tenere nel prossimo periodo, in relazione ai contatti tra gli esponenti dei partiti della coalizione di centro-sinistra, contatti che, a quanto si sa, proseguiranno prima e dopo la fine dell'anno, culminando nell'incontro tra Moro e Nenni, che si terrà il 4 gennaio, e nella riunione quadripartita dell'8 gennaio. Nenni ha aperto la riunione degli autonomisti con una relazione informativa sui contatti avuti negli ultimi giorni. Egli ha ribadito le tesi già note, secondo le quali il PSI, pur mantenendo ferma la sua volontà di sostenere il Governo di centro-sinistra, intende che siano rispettati gli impegni che riguardano l'attuazione del programma concordato.

A conclusione del suo intervento, Nenni ha invitato i presenti ad esprimere francamente il loro punto di vista, ricordando che la questione delle Regioni se non risolta, potrebbe costituire un elemento politicamente decisivo.

Il dibattito è stato assai ampio, ma su di esso si hanno scarse informazioni. Secondo alcuni, Nenni e vari suoi amici hanno messo in luce un orientamento possibilista, Riccardo Lombardi e qualche altro, invece, hanno chiesto un atteggiamento deciso nelle trattative con la DC.

Anche i «carristi» del PSI hanno tenuto una riunione. Vecchietti, nella relazione di apertura, ha detto che la sinistra socialista non concorda con la tesi della maggioranza autonomista, secondo cui le sorti del centro-sinistra dipenderebbero esclusivamente dalla possibilità di una chiarificazione con la DC sulla questione delle regioni, e specificatamente sulla questione della legge elettorale regionale. In verità, ha detto Vecchietti, ci troviamo di fronte ad un largo svuotamento del programma di centro-sinistra anche per le parti finora realizzate, come per lo ENEL, per le leggi agricole, per i diritti dei lavoratori, per la libertà nelle fabbriche, per le quali le promesse del programma non sono state mantenute. Il prossimo comitato centrale — ha concluso Vecchietti — dovrà quindi occuparsi non soltanto delle regioni, ma esprimere un giudizio globale sul centro-sinistra. Questa impostazione è stata accolta favorevolmente da una parte degli intervenuti; altri, invece, hanno affermato che la discussione andrebbe limitata solo al problema regionale. A maggioranza, comunque, è stata accettata la impostazione di Vecchietti per un esame globale della politica di centro-sinistra.

In serata Nenni ha esaminato con Reale, presente anche il vicesegretario socialista De Martino, il risultato delle riunioni tenute dagli autonomisti e dai carristi. Sull'atteggiamento degli autonomisti si è saputo che la maggior parte di essi ha finito per concordare con Nenni, favorevole alla continuazione dei contatti con la DC per l'attuazione del programma. I carristi, invece, hanno assunto un atteggiamento drastico. Hanno fatto sapere che se la direzione autonomista accettasse un compromesso con la DC sulle regioni, si riterrebbero svincolati dalla disciplina interna e chiederebbero la convocazione di un congresso per decidere la «linea» del partito nella prossima campagna elettorale.

Per avere un quadro completo della situazione occorre tener presente che ambienti vicini alla segreteria democristiana hanno riconfermato che Moro è deciso a mantenere il suo punto di vista e cioè che prima di tutto va discussa e varata la legge regionale finanziaria, mentre quella regionale elettorale dovrebbe essere oggetto di negoziati dopo le elezioni. Stando così le cose, Nenni nel colloquio con Reale avrebbe posto l'interrogativo: che cosa fare? Ambienti a lui vicini avanzerebbero questa soluzione qualora la DC non aderisse alle richieste socialiste: il PSI ritirerebbe l'appoggio al Governo, ma l'aiuterebbe ad andare avanti non partecipando alle votazioni e respingendo così implicitamente un voto di sfiducia.

Prima di incontrarsi con Nenni, il segretario repubblicano Reale, accompagnato da La Malfa, ha avuto un colloquio con Moro. Quest'ultimo ha esposto con franchezza il punto di vista della DC sulle regioni e nel contempo avrebbe detto che i dirigenti democristiani sono contrari ad una crisi. I dirigenti repubblicani hanno tratto una valutazione positiva dall'incontro e hanno riferito a Nenni in tal senso.

Domani si riuniranno a Villa Madama, il Presidente del Consiglio, l'on. Moro, il Ministro Colombo, R. Lombardi, Tanassi, Reale, per prendere una decisione definitiva sulla nomina dei dirigenti dell'E.N.E.L. Infatti Fanfani ha intenzione di convocare per sabato il Consiglio dei Ministri per procedere a tali nomine, la scelta del presidente come è già noto, cadrebbe su Di Cagno.

L'uscita dei giornali nelle prossime festività

Roma, 20

La Federazione italiana editori giornali, in accordo con i rappresentanti dei giornalisti, dei lavoratori poligrafici e dei rivenditori dei giornali, comunica il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani in occasione delle feste di Natale e di Capodanno:

Martedì 25 dicembre: nessun giornale e chiusura delle rivendite;

Mercoledì 26 dicembre: nessun giornale e chiusura delle rivendite;

Giovedì 27 dicembre: ripresa normale delle pubblicazioni;

Martedì 1.o gennaio: nessun giornale e chiusura delle rivendite;

Mercoledì 2 gennaio: ripresa normale delle pubblicazioni.

MOVIMENTATO DIBATTITO AL SENATO SULLA LEGGE PER LE AREE FABBRICABILI

RESPINTO A GRANDE MAGGIORANZA UN CONTROEMENDAMENTO DEL GOVERNO

Dei democristiani solo tre hanno votato a favore - Vasta manovra ostruzionistica messa in atto dal PC - Scontro con i socialisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 20

I comunisti hanno sviluppato oggi al Senato una vasta manovra ostruzionistica contro il disegno di legge che istituisce un'imposta sulle aree fabbricabili. Mentre hanno presentato una valanga di emendamenti, nello stesso tempo, regolamento alla mano, sono ricorsi a tutte le astuzie per allungare i tempi: appelli nominali, pregiudiziali, eccezioni, eccetera. Essi sono rimasti assai irritati, perchè è stata respinta la loro pregiudiziale di rinvio in commissione e perchè ritengono che la legge, così come è formulata, non serva in nessun modo a frenare la speculazione sulle aree fabbricabili. Questo ha reso molto faticoso l'«iter» del disegno di legge (che dovrà comunque tornare alla Camera a causa degli emendamenti apportati) durante la discussione generale e lo rende faticoso durante l'esame dei singoli articoli.

Il provvedimento nel suo complesso consta di 52 articoli, suddivisi in 3 titoli che riguardano, rispettivamente: l'imposta sullo incremento di valore delle aree fabbricabili (dall'art. 1 al 30), il contributo di miglioria specifica (dall'art. 31 al 39), le normee generale e transitorie (dall'art. 40 al 52). Lo emendamento all'art. 1 riguarda il secondo comma e stabilisce che l'imposta si applica a quei terreni fabbricabili i quali abbiano al momento dell'imposizione «un valore di mercato alemno 7 volte superiore a quello determinato in base al reddito dominicale» (il testo del Governo parlava, invece di un valore «almeno 10 volte superiore»).

L'emendamento all'art. 12 riguardante le dichiarazioni dell'incremento di valore delle aree, prevede la spedizione anche per via postale. L'art. 17 (che riguarda le dichiarazioni presentate dai contribuenti) è stato emendato nel senso che gli uffici del registro comunicano entro 60 giorni gli atti e gli accertamenti definitivi e le decisioni delle commissioni di valutazione «ed ogni altro elemento che possa concorrere ai fini dell'accertamento o della rettifica del valore». Gli emendamenti agli articoli 18 e 27 hanno carattere esclusivamente formale. L'emendamento allo art. 41, infine, (nelle norme transitorie) stabilisce che «il minimo ed il massimo della pena prevista (per i contravventori) sono fissati rispettivamente in lire 50 mila ed in lire 2.500.000. Nel caso in cui l'obbligato no nabbia allegato la quietanza dell'imposta dovuta, ma abbia pagato l'imposta stessa, la pena può essere ridotta fino a un decimo». Inoltre il sen. Roda (PSI) ed altri del suo gruppo hanno presentato un emendamento all'art. 14 (che prevede l'esenzione della imposta) per estendere le agevolazioni alle «cooperative edilizie per case economiche e popolari e loro consorzi».

In apertura di seduta il sen. MONTAGNANI MARELLI, comunista, a nome del suo gruppo ha chiesto il non passaggio all'esame degli articoli. In proposito il sen. RUGGERI, pure comunista ha presentato un ordine del giorno che però non è stato approvato. Subito dopo il sen. MAMMUCCARI, sempre a termini di regolamento, rilevato che sono stati presentati molti emandamenti «assai importanti», ha chiesto che il dibattito fosse sospeso per tentare, in commissione, un accordo ed un coordinamento. Anche questa proposta, messa ai voti, è stata respinta.

Esaurite queste azioni di disturbo iniziali, si è scatenata l'offensiva sugli emendamenti. Con la tecnica ben nota, i comunisti firmatari hanno preso la parola per dichiarazioni-fiume. Su questo fronte si è venuto ad innestare, però, un urto aperto tra socialisti e comunisti, perchè il sen. BANFI (PSI) che già ieri aveva votato contro una pregiudiziale comunista, ha dichiarato che gli emendamenti presentati dal gruppo comunista perseguono «lo scopo preciso di mettere in difficoltà i socialisti, costringendoli ad esprimere voto contrario per potere poi dire che essi sono contrari alla Legge Sullo (quella in discussione)». Banfi ha precisato che «i socialisti già da molti decenni si battono in prima linea contro i privilegi dei proprietari fondiari ed hanno largamente contribuito negli ultimi tempi alla preparazione dello schema di Legge Sullo, cui sono notoriamente favorevoli».

All'art. 1, comunque, è stato inserito un emendamento del sen. RODA (PSI) ed altri, per cui l'imposta è obbligatoria per i Comuni aventi una popolazione superiore ai 300 mila abitanti o Comuni capoluoghi di provincia ovvero Comuni dichiarati di soggiorno e di cura, ovvero limitrofi di Comuni con non meno di 300 mila abitanti. (Il testo governativo prevedeva invece l'imposta per i Comuni con popolazione superiore ai 50 mila abitanti.

Respinti per appello nominale i chilometrici emendamenti dei comunisti, si è verificato un colpo di scena, quando il Ministro TRABUCCHI sul testo dell'art. 1 si è dichiarato contrario all'emendamento della commissione che stabilisce la fissazione dell'imposta sui terreni che abbiano «un valore di mercato almeno 7 volte superiore a quello determinato in base al reddito dominicale». Il Governo aveva chiesto che tale valore (come si legge nel testo della legge) fosse di «almeno 10 volte superiore». Messo ai voti il controemendamento del Governo, è stato respinto a larghissima maggioranza. Dei senatori democristiani hanno votato a favore solo tre. Tutti gli altri settori sono stati contrari.

Domani il Senato terrà due sedute: alle 10.30 per l'esame dell'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro; alle 17, per la discussione sulle aree fabbricabili.

L. R.

LE ALTE CARICHE DELLO STATO RICEVUTE DA SEGNI

Aria di festa al Quirinale per gli auguri al Presidente

Un cordiale incontro con Gronchi ha aperto l'intensa giornata. I voti del Governo sono stati formulati dall'on. Fanfani

Roma, 20

Per tutta la giornata al Quirinale sono avvenuti i ricevimenti delle alte cariche dello Stato per i tradizionali auguri di Natale e di Capodanno al Presidente della Repubblica. Primo a giungere al Quirinale è stato l'ex Presidente, sen. Giovanni Gronchi, che è stato ricevuto dal Presidente Segni nella Sala degli Arazzi.

Dopo che il Presidente della Repubblica ha intrattenuto per circa un quarto d'ora il sen. Gronchi, sono stati ammessi i fotografi e gli operatori della Televisione: dinanzi agli obiettivi le due personalità si sono strette con molta cordialità la mano e Gronchi, al momento di prendere congedo, ha rinnovato a Segni i suoi voti augurali. Subito dopo il Presidente della Repubblica ha ricevuto, nella sala degli specchi, le rappresentanze del Parlamento, guidate dall'on. Leone e dal sen. Merzagora.

Con i due Presidenti delle Camere erano i vice Presidenti, i questori, i presidenti delle commissioni parlamentari, i presidenti dei gruppi parlamentari e i due segretari generali avv. Picella e dott. Piermani. Dopo lo scambio degli auguri, nel salone degli specchi sono stati ammessi i teleoperatori e i fotografi. Intorno al Presidente Segni si sono alternati a gruppi i vari parlamentari e con tutti il Capo dello Stato ha scambiato cordiali parole di augurio. In particolare ha espresso il suo amichevole voto augurale e le sue congratulazioni all'ottantaseienne sen. Paratore, presidente del gruppo misto del Senato. Al momento del commiato Merzagora e Leone hanno rinnovato al Presidente della Repubblica gli auguri del Parlamento.

Alla rappresentanza parlamentare ha fatto seguito il Governo: il Presidente del Consiglio on. Fanfani con il Vicepresidente sen. Piccioni e tutti i Ministri e Sottosegretari sono stati ammessi nella sala degli specchi alle 11.30. Fanfani ha rivolto al Presidente della Repubblica l'augurio del Governo, e Segni ha risposto vivamente ringraziando e ricambiando.

Il Presidente della Repubblica si è poi intrattenuto con i singoli Ministri e Sottosegretari rivolgendo ad ognuno personali auguri. Alle 11.45 è stata la volta della Corte Costituzionale a nome della quale ha rivolto gli auguri al Capo dello Stato il Presidente Ambrosini. Successivamente sono stati introdotti nel salone degli specchi i componenti del Consiglio superiore della Magistratura — di cui è presidente il Presidente della Repubblica — con il vicepresidente sen. Di Pietro. Guidato dal suo presidente on. Campilli ha fatto seguito il comitato di presidenza del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro; quindi Segni ha ricevuto i Presidenti delle Regioni e delle Assemblee regionali nonchè i commissari dello Stato presso le stesse regioni, e cioè la Sicilia, la Sardegna, la Valle d'Aosta e il Trentino-Alto Adige. Alle 12.25 è stato il turno degli alti magistrati con il Primo presidente e il Procuratore generale della Corte suprema di Cassazione, i Presidenti del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, l'Avvocato generale dello Stato, i presidenti della commissione centrale delle imposte, della Corte d'Appello di Roma, del Tribunale superiore delle acque.

Ai magistrati sono succedute le alte autorità militari: i capi di Stato Maggiore della Difesa, dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, i segretari generali delle tre armi, i comandanti generali dei carabinieri e della guardia di finanza, gli alti ufficiali della Magistratura militare, i comandanti della Regione militare e della Regione aerea, i presidenti delle sezioni del Consiglio superiore delle Forze armate e l'Ordinario militare. Sono seguiti gli Ambasciatori ed i Ministri plenipotenziari presenti a Roma con il segretario generale del Ministero degli Esteri Ambasciatore Cattani e i direttori generali della Farnesina Fornari, Del Balzo, Ortona, Borga e Fily.

Alle 12.45 Segni ha ricevuto gli auguri del capo della Polizia, Prefetto Vicari: sono seguiti nell'ordine il Prefetto di Roma dott. Celona e il Sindaco Glauco Della Porta con la Giunta. I rappresentanti della amministrazione capitolina hanno concluso la serie dei ricevimenti della mattina.

Le autorità giungendo al palazzo del Quirinale salivano attraverso lo scalone d'onore ed erano ricevute da cerimonieri della presidenza i quali le accompagnavano dal salone dei corazzieri al salone delle feste; a incontrare e accompagnare i Presidenti del Senato, della Camera, del Consiglio dei Ministri e della Corte Costituzionale si trovavano, ai piedi dello scalone d'onore, quattro cerimonieri. Il Presidente della Repubblica ha ricevuto le autorità nella sala degli specchi presenti il Segretario Generale, prefetto Strano, il Consigliere Militare, Generale Scotti, e il Consigliere Diplomatico, Ministro Sensi. Le varie delegazioni sono state di volta in volta annunciate. Lungo lo scalone d'onore agli ingressi del. le sale prestavano servizio Corazzieri in alta uniforme. All'ingresso del palazzo erano i guardaportone che indossavano la tradizionale livrea rossa di gala con la feluca nera; identica era la divisa dei commessi che, alternati ai Corazzieri, prestavano servizio all'ascensore della vetrata, nella «sala buia», agli ingressi del «salone delle feste», della «sala degli specchi» e alla «sala Don Chisciotte». Le sale erano addobbate con fiori provenienti dal giardino del Quirinale.

Il capo dei commessi, con collare, ha preceduto il Capo dello Stato nella «sala degli specchi» alle 11 precise. Subito dopo si sono iniziate le udienze. I ricevimenti sono ripresi in serata, a partire dalle 18, con i presidenti dei Consigli Superiori dei Lavori Pubblici, della Sanità, di Statistica, delle Telecomunicazioni, dell'Agricoltura, delle Miniere, della Marina Mercantile, degli Idrocarburi, della P. I., antichità e belle arti, accademie e biblioteche e degli Archivi di Stato. Sono seguiti nell'ordine il Governatore della Banca d'Italia, il Cancelliere dell'ordine «al merito della Repubblica italiana», i Presidenti delle Accademie dei Lincei, di San Luca e di Santa Cecilia e gli esponenti degli enti culturali, il Presidente con la Giunta dell'Amministrazione Provinciale di Roma, le rappresentanze delle Organizzazioni sindacali, il consiglio direttivo della Federazione Nazionale della Stampa, i rappresentanti delle Associazioni combattentistiche, il Consiglio del Sindacato Stampa Parlamentare, i corrispondenti dei principali organi d'informazioni, della RAI e delle Agenzie nazionali di stampa.

DOPO LE FERIE il dibattito sull'amnistia

Roma, 20

Nell'odierna riunione dei capi dei gruppi parlamentari al Senato si è convenuto, fra l'altro, di rinviare a dopo le ferie il dibattito in aula sul disegno di legge per l'amnistia; verrà rinviato per l'impossibilità che il provvedimento sia approvato da entrambi i rami del Parlamento. Nonostante questa decisione, l'esame in sede referente continuerà domani.

Caso di focomelia presso Avellino

Avellino, 20

Un caso di focomelia è stato registrato a Gesualdo in provincia di Avellino. Una donna, A. L. di 35 anni, già madre di un bimbo e moglie di un operaio di Frigento emigrato un mese fa nel Venezuela, ha dato alla luce una bambina che porta segni di focomelia parziale. La piccola, che è del peso normale, è nata priva delle mani. Sembra che durante la gestazione la puerpera abbia fatto uso di tranquillanti.

La madre, che vive in condizioni economiche piuttosto disagiate, ha dato alla luce la bimba in un parto normale nella sua abitazione, con l'assistenza della levatrice del luogo. La donna ha avvolto le braccine della neonata in un panno di lana e si rifiuta di farle vedere a chiunque. Non viene esclusa l'ipotesi che la malformazione possa essersi prodotta per una malattia ereditaria della donna.

Rinviati a gennaio gli scrutini scolastici

Roma, 20

Negli ambienti sindacali della scuola si precisa che le operazioni di scrutinio relative al primo trimestre — che normalmente non possono avere inizio prima delle vacanze natalizie poichè la fine del primo trimestre coincide con l'inizio di tali vacanze — sono rinviate all'inizio delle lezioni di gennaio, salvo, beninteso, che le organizzazioni sindacali della scuola provvedano a ulteriori disposizioni.

La qual cosa — si precisa negli stessi ambienti — non sembra del resto prevedibile, in quanto dal comunicato diramato ieri sera da tutte le organizzazioni della scuola, congiuntamente, risulta che i sindacati intendono, a presentazione avvenuta del DDL sull'assegno graduabile, svolgere la loro azione nell'ambito parlamentare.

(Telefoto al «Piccolo»)

Gerusalemme: L'on. Saragat, in visita a Israele, ha avuto un cordiale incontro con il Primo Ministro Ben Gurion

ANSIOSA VIGILIA NATALIZIA IN VATICANO

Il Papa non celebrerà la Messa di mezzanotte

Sospesa anche la benedizione «Urbi et Orbi» dalla loggia esterna della Basilica di S. Pietro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

C'è un'atmosfera particolare quest'anno in Vaticano per il Natale. E' fatta di ansie, di preoccupazioni, di speranza. La salute del Papa domina un po' i pensieri di tutti. Negli uffici, nei dicasteri sacri, nelle strade del minuscolo Stato echeggiano le frasi augurali, nella chiesa parrocchiale di Sant'Anna risuonano le dolci e nostalgiche pastorali natalizie, dal vicino Borgo Pio, da piazza Risorgimento arriva fin dentro le mura Leonine l'eco festosa della grande vigilia natalizia romana con una animazione straordinaria e l'odore di dolci leccornie, ma il pensiero di ognuno è rivolto alle stanze di Papa Giovanni.

«Oggi il Papa ha ricevuto il Cardinale tale, ieri ha ricevuto il Monsignore tal altro... L'«Osservatore» non reca notizia di udienze...». Ogni piccolo fatto, ogni episodio viene valutato, soppesato per trarne deduzioni sulle condizioni di salute del Papa. Anche questa disposizione di animo è indice di una diffusa preoccupazione che conferisce al quinto Natale di Papa Giovanni tra le mura Vaticane una fisionomia particolare.

La vita nella Città del Vaticano va avanti quasi ritmata dalle voci di ansia e da quelle di speranza. Alla Radio Vaticana tutto è pronto ed ormai i turni stabiliti per la diffusione in più lingue del messaggio natalizio che il Papa pronuncerà sabato. Dalla floreria apostolica sono state prelevate le statuine del presepe della Val Gardena che fu caro a Pio XII, e, come ogni anno, sono state sistemate nell'appartamento papale; la Madonna è inginocchiata, San Giuseppe in piedi, tre angeli sulla grotta, tre pecorelle brucano il verde. Un altro presepe, di cristallo, è nello studio del Papa; gli fu donato dagli abitanti di Murano all'indomani dell'elevazione al soglio di San Pietro. E' un presepe ormai storico: davanti alle piccole statue si svolse infatti il colloquio fra il Pontefice e il Primate anglicano dottor Fischer, reduce da un viaggio a Bethlemme.

Niente albero di Natale in Vaticano da quando c'è Papa Giovanni; ma non per ostilità alla moderna iniziativa che contiene anch'essa, con tante luci, un significato spirituale; ma perchè il Pontefice ha voluto sottolineare una sua antica predilezione per la rappresentazione del presepe. In Vaticano si dice che negli ultimi anni della sua vita Papa Pacelli faceva predisporre un albero nella sala dove, per una sola volta l'anno si intratteneva brevemente, circa mezz'ora, con nipoti e pronipoti. Come trascorrerà Papa Giovanni le festività natalizie?

Il giornale vaticano, come ogni anno, ha pubblicato un «diario» delle manifestazioni più solenni: sabato, come già annunciato, il Pontefice rivolgerà al mondo il messaggio natalizio alle ore venti; domenica, in mattinata, riceverà il Sacro Collegio e la Prelatura romana per gli auguri di Natale e, quindi, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. In entrambe le circostanze pronuncerà un discorso; lunedì 24, vigilia di Natale, celebrerà in anticipo e cioè alle ventidue, la Messa della Natività nella sua cappella privata. Chi ben conosce le tradizioni natalizie in Vaticano si renderà conto subito di una novità: il Pontefice non celebrerà la Messa di mezzanotte come gli scorsi anni e non avrà intorno a sè, i rappresentanti del Corpo diplomatico. Evidentemente egli ha dovuto arrendersi all'invito dei medici che lo hanno pregato di non volersi ulteriormente affaticare dopo le udienze del giorno precedente. Nella cappellina del Papa, alla Messa «anticipata» saranno presenti con i monsignori della sua anticamera, il segretario particolare monsignor Capovilla, le tre suore Poverelle di Bergamo ed i due domestici, fratelli Gusso.

Il giorno di Natale — salvo decisioni in contrario all'ultima ora — non vi sarà la celebrazione della Messa Papale nella Basilica Vaticana e la benedizione «Urbi et Orbi» dalla loggia esterna della Basilica.

E' probabile che nel corso delle solennità venga in visita al fratello, dalla natia Sotto il Monte, Zaverio Giuseppe Alfredo Roncalli e la sorella Assunta da Sesto San Giovanni. Durante la più acuta crisi della malattia del Papa avevano chiesto se dovevano partire per Roma; ma una telefonata di monsignor Capovilla a don Giovambattista Roncalli, nipote del Papa, era valsa a tranquillizzarli. Nella visita a Roma saranno certamente preceduti dalle letterine che, ogni anno, i pronipoti del Papa inviano per formulare gli auguri; recano i nomi di Emanuele, Marco, Giuseppe, Ida, Maria, Giambattista, Angelo, Ancilla, Chiara, Martino. La bella nidiata vive nelle tradizioni dei Roncalli, fatte di semplicità. L'augurio dei bimbi porta nello studio del Pontefice una eco di Sotto il Monte, della chiesa parrocchiale di San Giovanni, del Santuario della Madonna delle Caneve; in uno degli ultimi discorsi Papa Giovanni ha parlato dei luoghi che lo hanno visto bambino e che, nella luce di Natale, assumono tutti i contorni della nostalgia.

A proposito del Concilio la «France Catholique» nel suo numero del 21 dicembre pubblica un'intervista concessa dal Cardinale Ottaviani. Interrogato circa la sua posizione in merito alla ricerca teologica, il Cardinale Ottaviani ha dichiarato: «La mia posizione personale è quella di un uomo che, per le sue funzioni, ha il dovere di conservare intatto il patrimonio della Fede, e che, nello stesso tempo, deve lasciare piena libertà al progresso necessario per meglio illuminare, approfondire ed esporre la dottrina cattolica. Non dimenticatelo mai: tutto quel che è nuovo non è, per il solo fatto di essere nuovo, vero e buono....».

In merito ai rapporti tra la Curia e i Vescovi, il Cardinale Ottaviani ha detto: «La Curia Romana è l'organo di cui il Papa si serve per il governo della Chiesa. Il rapporto deve essere esaminato secondo le due relazioni «Papa» e «Vescovi». Questo rapporto è determinato, nel Vangelo, nella Dottrina cattolica, e dal Diritto Canonico attuale. La Curia esegue quel che il Papa dispone. Una lunga esperienza mi permette di affermare che, d'altro lato, i Vescovi hanno nella Curia Romana un grande aiuto».

A. Paglialunga

BORSE E MERCATI

MILANO

In apertura si è avuta una netta prevalenza della domanda e anche sui secondi prezzi alcune ricoperture hanno teso a sostenere la quota. Verso il listino la tendenza ha subito un improvviso cambiamento e su tutto l'arco della quota si è verificato un arretramento abbastanza sensibile che ha annullato le migliorie iniziali e ha prodotto, specie per le azioni speculative, nuovi regressi nei corsi. Maggiormente colpite Fiat, Viscosa, Montecatini, Anic. Resistenti Generali e ancora in rialzo Mira Lanza. Le Invest quotano ex dividendo di lire 120 e le Aedes ex acconto dividendo di lire 40. Doporborsa debole nei titoli di Stato, fermi; realizzata la Rendita 5 per cento. Più calme le scadenze vicine dei Buoni del Tesoro. Prevalenza di leggere migliorie negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 31 milioni; Buoni del Tesoro 90.500.000; obbligazioni 387.900.000; azioni n. 1.305.650.

Titoli di Stato: R. It. 5% 114,20 (115); Red. 3,50% 95,85 (95,90); Ric. 3,50% 89,175 (89,15), 5% 101,60 (101,20); Trieste 5% 101,50 (101,40); Rif. F. 5% 101,30 (101,25).

Buoni del Tesoro: 1963 99,975 (99,95), 1964 101,50 (101,65), 1965 102,10 (102,20), 1966 103,40 (103,30), 1966 (sett.) 102,50 (102,35), 1968 103,075 (103,10), 1969 103,325 (103,30), 1970 103,20 (—), 1971 103,175 (103,20).

Alimentari: Certosa 2950 (—), Distillerie 3020 (3050), Eridania 2640 (2715), Es. Molini 2215 (—), Motta 32.750 (32.950), Romana Zuccheri 270 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 148.200 (148.300), Ass. Milano 43.310 (43.700), Ass. Milano priv. 33.900 (33.700), Ass. Torino 16.300 (16.050), Ass. Torino priv. 10.530 (10.550), Incendio 15.210 (15.010), Fond. Vita 26.700 (26.350), L'Assicuratrice 68.900 (70.000), Ras 56.130 (56.500).

Bancari: Mediob. 95.950 (95.880).

Chimici: Anic 2231 (2301), Brioschi 10.400 (—), Gas Napoli 1025 (—), Erba 14.030 (14.340), Italgas 1975 (1999), Larderello 2720 (2725), Ledoga 13.400 (13.300), Liquigas 304,25 (301), Mira Lanza 43.000 (42.050), Ossigeno 2638 (2639), Pibigas 115 (—), Rumianca 2400 (2430), Saffa 9130 (9270), Sarom 1623 (1665).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1065 (1068 ex), Cieli 2495 (2525), Dinamo 2000 (2030), Edisonvolta 2007 (2015), Bresciana 2025 (—), Caffaro 310 (310,25), Calabria 1650 (—), Campania 1550 (1555), Sarda 3760 (3820), Valdarno 2720 (2750), Emiliana 1920 (1890), App. Centr. 2760 (—), Alto Veneto 1805 (—), Subalpina 2400 (2430), Lucana 2000 (—), Magneti 1836 (1850), Marelli 920 (910), Orobia 2075 (—), Pugliese 1360 (1430), Romana 2535 (2560), Seso 1820 (1801), Sip 1215 (1219), Sme 2105 (2115), Tecnomasio 3500 (3480), Teti 2800 (2815), Terni 515 (520), Unes 2159 (2156), Vizzola 3100 (3145).

Finanziari: Bastogi 2590 (2575), Breda 5890 (5860), Finelettrica 1340 (—), Finmare 562 (550,25), Finsider 1341 (1340), Generalfin 1502 (1475), Gim 7100 (7140), Invest 4255 ex (4353), Italpi 3950 (4000), La Centrale 12.670 (12.400), Pirelli & C. 8295 (8235), Sifir 1365 (1395), Stet 3219 (3229), Sviluppo 2795 (2768).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5000 ex (5180), Beni Stabili 8150 (8205), Bonifiche 800 (—), Co. Ge. 15.000 (15.750), Imm. Roma 1343 (1350,50), Sagi 2500 (2495), In. Edilizia 5120 (—), Milano Cen. 50.800 (—), Risanamento 8400 (8447), Silos Genova 5230 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 571 (574), Westingh. 1470 (1480), Fiat 2891 (2920), Fiat priv. 2270 (2295), Nebiolo 950 (965), Olivetti 5400 (5368), Tosi Franco 1600 (1605).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 8200 (8150), Broggi-Izar 1690 (—), Dalmine 2371 (2365), Ilssa-Viola 1579 (1598), Italsider 1510 (1520), Magona 1385 (1380), Metalli 5150 (—), M. Amiata 5400 (—), Montecatini 2910 (2948), Montepomi 870 (900), Siele 5370 (5350), Trafilerie 2130 (2141).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9000 (—), Cot. Cantoni 32.160 (32.400), Val Ticino 48,50 (47), Olcese 1710 (1720), Cucirini 12.200 (12.360), Stampati 5200 (5250), Cascami 7620 (7600), Fisac 460 (—), Lanerossi 5265 (5300), Gavardo 4320 (4300), Scotti 180 (—), Linificio 1020 (1000), Marzotto priv. 2270 (2290), Rossari 37.400 (37.200), Rotondi 50.300 (49.900), Man. Tosi 4100 (—), Cot. Merid. 520 (—), Pacchetti 1940 (1950), Snia Viscosa 5545 (5591), Snia priv. 4378 (4450), Bernasconi 3200 (—), Tilane 275 (280), Unione Manifatt. 90.800 (91.300).

Trasporti: Nord Milano 2060 (2050), L'Ausiliare 3790 (3850), Mittel 3970 (3990), Veneta 2650 (—).

Diversi: De Ferrari 1470 (—), Baroni 148 (—), Cart. Binda 53.000 (—), Cart. Burgo 31.775 (31.910), Cementir 7150 (—), Cer. Pozzi 1101 (1100,50), Cer. Ginori 1045 (1040), Ciga 8240 (8210), Edison 4299 (4351), Eternit 6900 (6920), Italcementi 23.650 (23.930), Cond. Acqua 930 (925), Rinascente 791 (—), Rinascente priv. 589 (594), Linoleum 4350 (4450), Pirelli S.p.A. 5800 (5830), Rejna A. 1730 (1740), Smeriglio 321 (324), Terme Acqui 23.500 (24.600).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620,60; dollaro canadese 577,10; franco svizzero libero 143,80; sterlina 1740,025; franco francese 126,605; marco Germania occ. 155,55; franco belga 12,47125; fiorino oland. 172,63; corona danese 90,07, svedese 119,64, norvegese 86,91; scellino austriaco 24,05375; escudo portoghese 21,705.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620; franco svizzero 143,70; sterlina 1739; franco belga 12,43; franco francese 126,17; marco 155,27; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172; corona danese 89,80, svedese 119,30, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5950-6150, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5300-5500; oro 702-710; argento puro 22,50-26,50.

TRIESTE

Mercato in depressione generale per quasi tutta la quota, fermi i locali, quasi nulla l'affluenza del denaro. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 900 Catini.

Ass. Generali 148.200 (148.500), Ras 56.400 (57.000), Gerolimich 8500 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.800 (—), Snia Viscosa 5580 (5600), Italsider 1515 (1540), Cantieri 185 (180), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 5000 (—).

NEW YORK

La Borsa valori ha registrato ieri una moderata ascesa nonostante contrastanti tendenze, e ha chiuso irregolarmente, ma con netta prevalenza dei guadagni. Perticolarmente ricercate e ben quotate le azioni della «Lockheed Aircraft», la società che fabbrica i missili «Polaris», non appena si è diffusa la notizia secondo cui la Granbretagna avrebbe accettato di ricevere dagli Stati Uniti «Polaris» al posto dei missili «Skybolt». Sono state scambiate complessivamente n. 4.220.000 azioni. Negli altri comparti, mentre la «General Motors» e la «Chrysler» si stanno dirigendo verso punte massime, gli altri titoli automobilistici hanno riportato scarse variazioni. Anche nel settore siderurgico, a eccezione di migliorie frazionarie delle «Jones», delle «Laughlin» e delle «U. S. Steel», gli acciai sono rimasti pressochè invariati. Migliorie frazionali hanno realizzato invece i petroli.

PARIGI

In un mercato sempre calmo, i valori francesi sono apparsi meglio disposti della vigilia. La maggior parte dei titoli ha chiuso in aumento. Il mercato parigino è infatti rimasto favorevolmente impressionato dalla migliore tenuta di Wall Street e delle altre piazze europee.

LA RIDOTTA VELOCITA' DEL CONVOGLIO HA EVITATO UNA SCIAGURA MAGGIORE

Deraglia un treno a Castellammare quattordici persone rimangono ferite

All'improvviso sono venuti a mancare i freni e l'elettromotrice di testa ha abbattuto il paraurti terminale finendo contro l'edificio della stazione

Napoli, 20

Quattordici persone sono rimaste ferite nel pomeriggio di oggi quando un treno è deragliato all'interno della stazione di Castellammare di Stabia finendo contro il muro della palazzina degli uffici. I feriti, tutti dichiarati guaribili in 10 giorni, sono il capostazione aggiunto Enrico Ferraiolo, l'agente Giacomo Montuori e dodici viaggiatori, alcuni dei quali erano sul treno e altri in attesa dei convogli sul piazzale. Questi ultimi sono stati colpiti da calcinacci. Solo nove dei feriti sono stati ricoverati all'ospedale «S. Leonardo».

Il convoglio deragliato era un treno «locale» composto da cinque elementi: due elettromotrici e tre vetture, già adibiti al servizio della ferrovia «metropolitana». L'elettromotrice «piacentina» è ancora incastrata nell'edificio della stazione e verrà rimossa con speciali attrezzature, quando sarà terminato il lavoro delle autorità incaricate dell'inchiesta.

Si presume che la causa dell'incidente sia da imputare al mancato funzionamento dei freni della elettromotrice, che — dopo aver abbattuto il paraurti terminale — ha proseguito la sua corsa per qualche metro, arrestandosi contro il muro dell'edificio della stazione. Insieme alla elettromotrice è uscita dai binari anche la prima delle vetture.

Subito dopo l'incidente sono entrati in funzione i servizi di soccorso, organizzati sul posto con il personale della stazione. Sono poi accorsi agenti del locale commissariato di P. S., carabinieri e i vigili del fuoco di Castellammare e di Napoli. Il traffico della stazione di Castellammare, che si trova sulla linea secondaria Napoli-Gragnano, è stato sospeso ma le Ferrovie dello Stato hanno già provveduto ad istituire un servizio sostitutivo; fra poche ore comunque sarà ripristinato anche il servizio ferroviario.

In merito all'incidente il Ministero dei Trasporti ha emesso il seguente comunicato: «Un incidente ferroviario, che fortunatamente non ha provocato vittime, si è verificato oggi, alle 17 circa, a Castellammare di Stabia. Un convoglio, proveniente da Gragnano e diretto a Torre Annunziata centrale, in arrivo a Castellammare di Stabia, che — come è noto — è stazione terminale, non si arrestava tempestivamente. La motrice abbatteva il paraurti posto al termine del binario, saliva sul marciapiede e si fermava contro il muro della palazzina di stazione. Peraltro, le vetture non si rovesciavano. Immediatamente venivano organizzati i soccorsi, ed i feriti trasportati al più vicino ospedale.

«La direzione generale delle FF. SS. ha subito disposto la apertura di un'inchiesta, al fine di stabilire le cause dell'incidente. E' stato pertanto inviato sul posto il direttore centrale delle FF. SS. ing. Ciocia, il quale svolgerà le opportune indagini».

Il Pretore capo di Castellammare di Stabia, dott. Altieri, ha interrogato il macchinista del treno, Antonio di Tuoro di 39 anni, di Resina, ed il suo aiutante, Francesco Favo di 52 anni, di Napoli, i quali, pur trovandosi nella elettromotrice deragliata, sono rimasti illesi. Essi hanno dichiarato che si è trattato di un improvviso mancato funzionamento dei freni ed hanno aggiunto che i freni stessi durante il percorso in discesa da Gragnano a Castellammare hanno funzionato regolarmente; è stato all'interno della stazione che i freni, anche quelli di emergenza, improvvisamente non hanno funzionato.

Per l'inchiesta tecnica, sono giunti sul posto alcuni dirigenti del Compartimento ferroviario, tra cui l'ing. Mayer, degli impianti elettrici, gli ing. Macchiaroli e Scopece, della sezione trazione e l'ing. Gullo, della divisione movimento. Si è poi appreso che il treno è entrato nella stazione di Castellammare alla velocità di 40 chilometri orari. In serata è stata ripristinata l'erogazione dell'energia elettrica all'edificio della stazione.

Quattro persone morte in due diversi incidenti

Bologna, 20

Due persone sono morte e una terza è rimasta ferita in un incidente avvenuto oggi sulla Strada Porrettana, nei pressi di Sasso Marconi. Una «Fiat 1500», targata Bologna, alla cui guida era il proprietario, Primo Casalini di 66 anni, giunta in località Paganino, a circa due chilometri da Sasso Marconi, nel compiere un'ampia curva, è slittata sul fondo stradale, in quel tratto ghiacciato, sbandando sulla sua sinistra e finendo con violenza contro un autocarro di Lucca proveniente da Marzabotto. Lo scontro, violentissimo, ha causato la immediata morte del Casalini e del passeggero che si trovava seduto dietro di lui, il contabile Antonio Monti di 66 anni, abitante a Bologna. A fianco del Casalini era anche il dott. Domenico Nucci di 54 anni, residente a Bologna, il quale ha riportato ferite dichiarate guaribili in una ventina di giorni. Illeso è rimasto invece l'autista dell'autocarro, Cherubino Quilici di 32 anni da Lucca.

Ancora due morti e un ferito grave sono il bilancio di un altro incidente stradale accaduto oggi sulla via Casilina, in prossimità dell'abitato di Valmontone nel Lazio. Una «1100» condotta dal carpentiere Alfredo Grillo, di 47 anni, con a bordo il figlio del guidatore, Daniele, di 4 anni, e lo studente Aristide Baldassarri, di 14 anni, tutti di Ferentino (Frosinone), per cause imprecisate è sbandata e si è schiantata contro un albero. In seguito all'urto il Grillo è deceduto sul colpo, mentre il piccolo Daniele è morto durante il trasporto all'ospedale civile di Colleferro; il Baldassarri è stato invece ricoverato, sempre nello stesso ospedale, con prognosi riservata.

PROSEGUONO LE INDAGINI SULLE MEDICINE FANTASMA

Lunga visita al Magistrato del direttore del «San Camillo»

Interessanti documenti sulla clamorosa vicenda sarebbero stati trovati in una cassetta di sicurezza

Roma, 20

Giornata stanca sul fronte farmaceutico. Sembra che la vena delle voci e delle indiscrezioni sia per il momento esaurita anche se non è difficile pensare che presto il filone tornerà ad arricchirsi. Le novità e forse ben grosse e rumorose non mancheranno di certo a conclusione di questa inchiesta sui medicinali fantasma che si è ora praticamente allargata al. l'intero settore farmaceutico e investe anche la questione della vendita di medicinali vietati dal Ministro della Sanità.

Il magistrato inquirente si è incontrato ancora una volta, oggi, con il Procuratore capo dott. Manca assieme al quale ha fatto il punto sulle risultanze delle indagini finora svolte. De Maio ha inoltre proseguito l'accurato esame che va conducendo del materiale sequestrato nei giorni scorsi ponendo particolare attenzione a un qualche cosa che fu trovato nella cassetta di sicurezza intestata alla moglie del Giorgetti (sulle prime era stato detto che nella cassetta c'erano soltanto dei Buoni del tesoro, ma pare che l'informazione arrivata ai cronisti non fosse esatta) e alla documentazione ritirata l'altro giorno presso il Ministero della Sanità relativa non soltanto al «Gastropidil» ma anche — lo si è saputo soltanto oggi — anche all'altro medicinale prodotto dalla farmaceutica «Jordan», cioè il tranquillante «Rilansyl».

Nel tardo pomeriggio il magistrato ha ricevuto il direttore sanitario del «San Camillo» prof. De Santis con il quale si è intrattenuto lungamente. Poi è arrivato al Palazzo di giustizia l'odontotecnico Antonio De Micheli il quale era stato convocato telefonicamente dopo che ancora ieri aveva subito un interrogatorio durato fino alla mezzanotte passata. Come è noto, l'odontotecnico è il personaggio il quale afferma di essere stato testimone del primo contatto fra il Giorgetti e il giornalista Musi.

Ma — e questa può considerarsi la sola novità di rilievo della giornata — il De Micheli non è stato ricevuto dal magistrato. Per due ore è rimasto a passeggiare per i corridoi mentre nell'ufficio del dott. De Maio, insieme con il prof. De Santis si tratteneva anche il vice capo della mobile Zampano tempestivamente chiamato. Poi, verso le 20.30, un sottufficiale della mobile è uscito di corsa dall'ufficio del magistrato, ha chiamato l'odontotecnico e insieme con lui ha lasciato il palazzo di giustizia. Dove è stato accompagnato il De Micheli? Inutile chiedere notizie o informazioni del genere. La passeggiata è rimasta avvolta nel segreto.

Si è saputo intanto che presso il Ministero della Sanità sarebbero in corso indagini e accertamenti allo scopo di risalire alle origini di tutte le specialità mediche poste in vendita negli ultimi anni.

UN COMUNICATO UFFICIALE DOPO L'INTERROGAZIONE ALLA CAMERA

Non fanno male i formaggini secondo il Ministro della Sanità

Dichiarazioni contrastanti del presidente e vicepresidente della Commissione Igiene. Quest'ultimo afferma che «non si debbono più seguire i criteri attualmente in uso»

Roma, 20

Anche i formaggini sono stati messi sotto accusa e del loro caso si dovrà parlare alla Camera quando il Ministro competente deciderà di rispondere alla interrogazione che è stata presentata dal democristiano onorevole D'Ambrosio il quale ha denunciato le gravi risultanze delle ricerche scientifiche compiute che hanno rivelato «la presenza in tali formaggi, di polifosfati che bloccano il calcio nell'organismo e provocano, specie nei bambini, il rachitismo». Per questo l'on. D'Ambrosio chiede al Governo che venga vietata la vendita dei formaggini e in genere di tutti i formaggi fusi. I formaggini al polifosfato — egli afferma — sono «per una popolazione carente nell'alimentazione di calcio, più pericolosi della talidomide».

Sulla questione hanno subito espresso il loro giudizio il presidente e il vice presidente della Commissione igiene e sanità della Camera. L'on. De Maria, Presidente della Commissione, non ha esitato a definire la questione dei polifosfati «una campagna allarmistica che provoca nel pubblico traumi psichici a nostro avviso in gran parte ingiustificati». Egli ha precisato che l'uso, pur necessario, di determinate sostanze le quali in un qualunque modo alterino la composizione naturale degli alimenti, va sorvegliata e disciplinata. In particolare per quel che riguarda i polifosfasti, usati per la conservazione dei formaggini, De Maria ha detto che in molti casi essi «non vengono completamente idrolizzati e possono portar via degli ioni di calcio che sono essenziali per l'organismo umano e per il suo accrescimento. Questo fenomeno può diventare particolarmente rilevante nella prima infanzia. Appare quindi indispensabile stabilire il margine di sicurezza per l'uso dell'additivo in maniera che non si verifichi il pericolo denunciato. Ovviamente le dosi permesse devono essere molto lontane dal raggiungere il margine di sicurezza. Queste dosi sono già controllate e ad ogni modo con l'applicazione delle ultime leggi in argomento sarà obbligatorio — e controllabile dal pubblico stesso — la dichiarazione dell'additivo usato e della dose in cui è usato».

Per l'on. Ricca vicepresidente della stessa commissione, il problema dei formaggini è analogo a quello del latte e del procedimento usato nella sua trasformazione industriale, e ancora al problema della produzione stessa del latte e ai sistemi di mungitura nonchè al trattamento igienico sanitario del bestiame. «Occorrerebbero delle leggi per regolare tutta questa materia» afferma l'on. Ricca. Secondo il suo parere «i formaggini non devono essere più fatti seguendo i criteri in uso». Egli ha detto che oggi vengono ottenuti artificialmente «mediante l'impiego di croste di formaggio, di formaggi di pessima qualità, con il procedimento della fusione». Per quanto concerne il rachitismo tuttavia l'on. Ricca non si pronuncia. Dice che non è possibile avere indicazioni sicure in tal senso. Tuttavia egli non ha dubbi sul fatto che «i formaggini ottenuti dalla fusione delle croste di formaggio sono sempre nocivi».

Quanto al Ministero della Sanità, si è avuto questa sera un breve comunicato in cui si afferma: «1) che la produzione del detto tipo di formaggi è disciplinata da una convenzione internazionale e che nessuna delle nazioni firmatarie ha, fino a questo momento, prospettato questioni del genere; 2) che i progressi tecnici realizzati nell'industria casearia hanno consentito di prevedere nella lavorazione dei formaggi fusi un'aggiunta di polifosfati pari alla metà di quella ammessa dagli accordi internazionali; 3) che i formaggi fusi sono perfettamente idonei all'alimentazione e pertanto deve ritenersi ingiustificato ogni allarme sul loro uso.

Il Ministro della Sanità — conclude il comunicato — coglie l'occasione per ricordare alle mamme italiane — per le quali formula i più fervidi auguri in occasione del prossimo Santo Natale — che, se l'alimentazione monotona risulta pregiudizievole in ogni età, in quella dei bambini, in particolare, è da evitare l'eccessivo consumo degli stessi alimenti».

CORAGGIO E ABILITA' DEGLI UOMINI DELLA «VULCANIA»

Salvataggio nella bufera dell'equipaggio del «Fiducia»

Palermo, 20

L'equipaggio del «Fiducia da Procida», mercantile iscritto al compartimento di Napoli, ha abbandonato la nave alla deriva ed è stato salvato dal transatlantico «Vulcania». Il salvataggio è avvenuto a 15 miglia a Nord delle Isole di Filicudi, verso le quattro di stamane. Rimorchiatori sono partiti da Messina per cercare di salvare il «Fiducia», che, secondo notizie non ancora confermate, sarebbe però affondato.

Sul drammatico salvataggio dei marinai del «Fiducia» si sono appresi altri particolari.

Verso le 3 del mattino la «Vulcania» è riuscita a mettere l'imbarcazione in pericolo sottovento, proteggendola dalla furia dei marosi con la possente mole delle sue 24 mila tonnellate. Si è iniziato allora alla luce dei proiettori del «Vulcania», un concitato dialogo, amplificato dai megafoni, fra il comandante del transatlantico, capitano Aurelio Asserto, il primo e il secondo ufficiale, Pietro Cortese e Raffaele Gavino, e Pasquale Nicola Schiano, capitano del «Fiducia». Dal «Vulcania» si è richiesto agli uomini del «Fiducia» di abbandonare la nave, ma dal «Fiducia» è stato risposto negativamente. A un certo momento una ondata più violenta delle altre ha mandato il «Fiducia» a cozzare contro una delle paratie del transatlantico. Il «Fiducia» ha riportato sensibili danni alle sovrastrutture e alle alberature ed è stato così impossibile governarlo.

Il «Vulcania» ha allora dato inizio all'operazione di salvataggio: mentre tutta la gente della motonave era in coperta e il comandante di macchina Emilio Cralietto faceva il possibile per mantenere la velocità del transatlantico costante con quella della nave in pericolo, si è cercato di mettere in mare una lancia di salvataggio. Le furiose ondate lo hanno impedito e allora il comandante Asserto ha deciso di ricorrere ad un poco comune espediente: lungo la fiancata del «Vulcania» sono state stese grosse reti del tipo di quelle usate in tempo di guerra per raccogliere i naufraghi: solo così, uno per uno, mentre il «Fiducia» continuava a essere sbattuto dai marosi contro il «Vulcania» e a subire danni, gli uomini del cargo riuscivano a raggiungere il transatlantico, crollando sul ponte esausti per lo sforzo sostenuto. Uno dei naufraghi è stato portato a spalle da un compagno. Non è stato possibile ricuperare soltanto il cane di bordo.

Il «Fiducia» è stato quindi abbandonato a se stesso. Dovrebbe ora trovarsi a quindici miglia a Sud Ovest delle Isole Filicudi, con i fari di posizione accesi con le sentine chiuse e forse con il motore acceso. E' stato diramato avviso di pericolo a tutte le navi che incrociano nella zona per evitare eventuali collisioni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su arco alpino centro occidentale parzialmente nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità accompagnata da isolate nevicate. Su regioni centro settentrionali sereno o poco nuvoloso; su regioni meridionali nuvolosità parziale specie su regioni del basso Adriatico, dove si avranno isolate piogge residue. Tuttavia nel corso della giornata si avrà un graduale miglioramento. Temperatura stazionaria al Nord in diminuzione al Centro-Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 6; Verona —2, 10; Trieste 2, 5; Venezia —1, 9; Milano —3, 9; Torino —3, 9; Genova 6, 11; Bologna —1, 8; Firenze 1, 9; Pisa 2, 12; Ancona 4, 9; Perugia 1, 5; Pescara 2, 10; L'Aquila 0, 3; Roma 5, 11; Campobasso —1, 3; Bari 4, 10; Napoli 4, 10; Potenza —2, 0; Catanzaro 5, 8; Reggio Calabria 6, 14; Messina 7, 11; Palermo 6, 11; Catania 8, 13; Alghero 6, 11; Cagliari 5, 12.

contro il dolore :
mal di testa
mal di denti
nevralgie
dolori periodici
ERBADOL
CARLO ERBA
Aut. ACIS 1003 del 21.9.60

USI E COSTUMI

Il consulente

«In questa faccenda dei medicinali — ha scritto Panfilo Gentile — l'aspetto più preoccupante è che nella nostra epoca dinamica esiste anche la professione del "consulente farmaceutico"». Sì; è giusto; se si limita l'osservazione a questo campo, c'è da preoccuparsi che i farmacisti abbiano bisogno di un consulente. Ma basta estendere il panorama, e subito si vede che nessuno di noi ha la possibilità di campare se non è circondato, guidato, sorretto da una folla di consulenti. Non c'è la possibilità di andare all'estero, di sposarsi, di morire, di nascere senza il soccorso di una provvida agenzia la quale ci fornisce i millecinquecento documenti necessari; incominciando dalla lista di questi documenti, che solo chi ha fatto studi specializzati conosce per intero e che cambia tutti i giorni. Ho ricevuto l'altro giorno l'invito a recarmi all'ufficio del Registro per rispondere di un atto di nove anni fa, in base a una legge del 10 ottobre 1962; ho telefonato a un mio amico avvocato e solo dopo mezz'ora egli ha saputo dirmi che cosa quella legge mi imponeva di fare. All'ufficio del Registro al quale mi ero rivolto da prima, mi era stato detto solo che occorreva il modulo ottomila e tanti, e non ero riuscito a sapere di più. E si trattava di una casetta che tutto insieme non costa due milioni. Immaginarsi per un giro d'affari — come questi dei farmaceutici — che deve rendere molti milioni all'anno! Altro che consulenti!

La realtà è che lo Stato, Sua Maestà lo Stato, si è circondato da una così fitta siepe di leggi, regolamenti, provvedimenti, misure precauzionali, controlli e controlli dei controlli, che nessun privato cittadino può capire qualche cosa, e per forza deve ricorrere al consulente. Anche perchè il tempo che queste faccende gli porterebbero via gli impedirebbe qualsiasi altra attività, anche la più modesta, per guadagnarsi il pane. Cinquanta anni fa quando Luigi Einaudi incominciò la campagna per rendere ragionevole e morale la nostra vita nazionale, si augurava che ogni contribuente, cioè ogni cittadino, potesse avere con Sua Maestà lo Stato rapporti diretti, personali, confidenziali ed infine leali: il nostro sistema tributario sarebbe diventato un capolavoro, come quello inglese. Dopo quarant'anni, e divenuto Presidente della Repubblica, Einaudi scoperse che invece lo Stato passava il tempo a rendere i suoi rapporti con i cittadini sempre più difficili e ingarbugliati. Per consolarci venimmo a sapere che intanto anche il meraviglioso, sano, efficiente sistema inglese aveva degenerato e correva dietro al nostro in una nobile gara di inefficienza.

Visto che un povero diavolo non è capace di stendere neppure la denuncia Vanoni senza commettere sbagli e infrazioni innumerevoli, e deve perciò ricorrere all'ausilio del consulente per muoversi senza danno e con rispetto della legge attraverso le infinite maglie della rete di paragrafi, non è ovvio pensare che in questa rete il consulente più bravo non sarà quello che userà meglio gli errori della legge a vantaggio del proprio cliente? Ed un poco alla volta, questo consulente non diverrà un formidabile prevaricatore, irraggiungibile da un sistema giuridico che si immobilizza da sè nella sua elefantiasi? E se questo succede alle persone dabbene, che cosa non succederà quando di queste mostruosità del nostro sistema statale approfitteranno i malandrini? E' chiaro quello che succederà: nasceranno i mostri della talidomide.

Un discorso di stivali

Il libro di Montanelli su Garibaldi farà senza dubbio ricordare a più d'uno il vecchio detto: «Nessuno è un grand'uomo per il suo cameriere». Il retroscena della storia ha infatti questo torto: le cose appaiono viste dal buco della serratura. La nostra epoca sarà famosa per l'arte sopraffina con cui sa allargare i buchi delle serrature; ma sarà anche famosa per aver creduto che quello che si vede in quella prona prospettiva sia anche la vera verità. Nessuno sarà grato a Montanelli di averci svelato tante cose sgradevoli del nostro eroe; e tutti continueranno a credere che sia più vera l'altra versione, quella del mito. Anche se il mito vuol dire «storia dei santi». Nessuno si è mai formalizzato per le stranezze dei santi, che i più devoti ammettono senza pensarci due volte. L'importante è — e resta — che sono santi. Anche becco, Garibaldi non cessa di essere un eroe, anzi: l'eroe.

Tutto il resto non conta. La letteratura dei rotocalchi ha naturalmente bisogno di sempre nuovi pimenti per le sue insipide pietanze; tutti però abbiamo protestato (e Montanelli fra i primi) per la smania di mettere in piazza la vita privata di Tizio o di Caio. E c'è da tenere presente anche un'altra cosa: che in ogni uomo esistono due realtà, tanto più discordanti, tanto più lontane, quanto più quest'uomo si avvicina per un motivo o per l'altro alla grandezza. Anche Oloferne che proclama: «Dio ha bisogno di me per mostrare la sua grandezza» lo dice al momento di mettersi nelle mani d'una donnetta che gli taglierà la testa. E se Sant'Agostino ricorda all'uomo di essere «natus inter sanguinem et foeces», lo fa perchè nella sua miseria trovi la strada di Dio. Servirebbe a qualche cosa ricordare la miseria della sua nascita a chi ha già trovato Dio, e dirgli, torna giù, tanto t'abbiamo visto sporco in fasce?

L'importante è proprio non ritornare giù. Gli iconoclasti bruciavano le immagini sacre perchè la fede e la carità dovevano essere tutto spirito, non perchè dietro all'immagine non ci fosse che il vuoto, un risibile vuoto. Vogliamo qui regalare a Montanelli un aneddoto tolstoiano che certamente gli piacerà: è dei tempi quando il conte incominciava a fare il rivoluzionario e si presentava nei salotti eleganti e raffinati di Pietroburgo con la sua camicia e i suoi stivaloni da contadino; il bel mondo un poco si divertiva, un poco si arrabbiava. Solo una signora intelligente gli disse un giorno: «Che peccato, Lev Nicolaich, prima si parlava dei vostri romanzi, ora non parleranno più che dei vostri stivali». Ebbene noi pensiamo che, anche dopo il libro di Montanelli, la gente non si occuperà lo stesso degli stivali di Garibaldi: non hanno nessun interesse.

Alberto Spaini

Sarebbe un inglese lo scopritore dell'America

Mosca, 20

Il geografo sovietico Samuel Varshavsky ritiene che l'America sia stata scoperta da un inglese 132 anni prima di Cristoforo Colombo. Lo ha annunciato radio Mosca precisando che il Varshavsky basa questa sua teoria sullo studio di antichi documenti dai quali risulterebbe che l'inglese Nicholas Lynn effettuò il viaggio che lo portò alla scoperta del continente americano, nel 1360, cioè 132 anni prima che Colombo salpasse da Palos. Radio Mosca ha aggiunto che il manoscritto che descriveva il viaggio era scritto in latino e che è andato perduto. «Alcuni storici — ha affermato radio Mosca — credono che il viaggio di Lynn sia una leggenda, ma il geografo sovietico sostiene che un attento esame della descrizione desunta dai documenti esistenti fa chiaramente comprendere che essa può essere stata fatta solamente da una persona che è stata nel continente americano. Varshavsky crede che una delle mappe trovate tra i documenti descriva la baia dell'Hudson e il Canadà centrale e che «il navigatore inglese abbia percorso la rotta settentrionale tra l'Europa e l'America».

Tuttavia numerosi storici americani ritengono che il Nord-America sia stato scoperto da un navigatore vichingo di nome Eric, nel 12.o secolo.

Gina Lollobrigida e il figlio fotografati a Piazza Navona fra una Befana e un Babbo Natale

TEMPO DI FESTE E DI GIOCATTOLI

Aiutano i fanciulli a scoprire il mondo

Psicologi ed educatori tutti d'accordo sull'importanza del gioco per la formazione della personalità infantile

«Filoclete ti consacra, o Ermete, la sua palla saltellante, la sua rumorosa raganella di legno e la sua trottola veloce, giocattoli della sua età». E' una antica iscrizione dedicatoria che ci dimostra come i balocchi dell'età classica non erano poi tanto diversi da quelli dei nostri tempi. Nei primi mesi di vita i bambini greci e romani si trastullavano con piccoli sonagli e campanellini, proprio come i bimbi di oggi; fatti più grandicelli con i burattini e le bambole, di cera o di coccio, con trottole e birilli, oppure con oggetti che riproducevano in piccolo gli animali più comuni e utensili domestici come pentole e brocche. Li ricevano in occasioni particolari, come la nascita, il genetliaco o i Saturnali, che cadevano tra il 19 e il 25 dicembre, e li conservavano in cestelli che all'inizio della maggiore età offrivano a Giove o a Mercurio, come è il caso del Filoclete della nostra iscrizione.

Se il piccolo proprietario moriva, suoi balocchi, dedicati agli dei inferi, lo accompagnavano nella tomba, e a questa usanza è collegata la nota tradizione dell'origine del capitello corinzio, che a quanto asserisce Vitruvio, sarebbe stato ispirato dall'avvolgersi di un cespo di acanto intorno al cesto dei giocattoli deposto da una nutrice sulla tomba di una bimba morta. La patetica usanza continuò anche nei tempi cristiani; le catacombe ci hanno conservato infatti bambole e giocattoli vari come dadi, maschere e campanelli.

Se nel Medioevo i balocchi furono assai rozzi, nel Rinascimento furono di deliziosa fattura e di squisito gusto artistico, come dimostrano le purtroppo scarse testimonianze e i rari esemplari giunti fino a noi. Col trascorrere dei secoli e il progresso delle scienze, si creano nuovi tipi di giocattoli, più elaborati e complessi, che si affiancano a quelli tradizionali, adattati alle esigenze e al gusto dei tempi nuovi e tecnicamente perfezionati. E si arriva così alla produzione industriale su vasta scala. In Italia esistono numerose fabbriche dalle quali escono ogni sorta di giocattoli, dalle bambole splendide che si esportano in tutto il mondo, ai mirabili trenini elettrici, dalle auto a pedale alle biciclette, dai cavalli a dondolo che per l'artistica fattura e la vivace policromia sono con quelli spagnoli assai apprezzati e richiesti nelle fiere internazionali, ai monopattini, dai go-kart a pedale che costituiscono insieme con tutti i modellini dei vari tipi di Fiat, alcune tra le novità più originali e interessanti degli ultimi mesi, alle auto in miniatura da smontare e rimontare, dai bersagli magnetici ai bellissimi armonium elettrici e a batteria.

Accanto alle Fiere internazionali del giocattolo che si tengono a Norimberga ed a Lione, quella annuale di Milano richiama un gran numero di visitatori di tutte le nazionalità, che si interessano in modo particolare al giocattolo italiano, modello ineguagliato di ingegnosità e di buon gusto.

Se nelle varie fiere i fabbricanti espongono i loro prodotti e i commercianti operano la loro scelta e procedono alle ordinazioni, nei congressi internazionali, il primo dei quali si svolse a Bruxelles quattro anni fa, specialisti del giocattolo, psicologi ed educatori recano il contributo dei loro studi e delle loro osservazioni e ricerche, al fine di stabilire quali sono i balocchi che incontrano il gusto dei fanciulli e divertendoli contribuiscono alla loro educazione. Sull'importanza essenziale del giuoco, e quindi del giocattolo che ne rappresenta lo strumento, per la formazione della personalità infantile, sono tutti d'accordo. E non si tratta di una scoperta della pedagogia moderna, dato che già nell'antichità filosofi come Platone e Aristotele e il retore Quintiliano consideravano quella forma prima ed essenziale di attività che è appunto il giuoco infantile, una vera e propria scuola di perfetto equilibrio delle energie individuali, e insistevano sulla necessità di organizzarlo.

Ma le proposte, i suggerimenti e le conclusioni in sede di congresso dei fabbricanti di giocattoli, dei negozianti, degli psicologi e degli esperti di pedagogia non bastano. Occorre la collaborazione dei genitori, che soli possono essere in grado caso per caso, di operare la scelta più felice e razionale tra le migliaia di giocattoli che vengono loro proposti, in base all'età, all'indole, ai gusti dei loro figliuoli. Purtroppo molti di essi non hanno o non trovano il tempo di vivere accanto ai loro bambini e di partecipare ai loro giuochi e non hanno la possibilità di interpretarne i desideri. Un sondaggio compiuto in Francia su 1066 bambini ha rivelato che poco più del 40 per cento erano rimasti soddisfatti dei doni ricevuti durante le ricorrenze natalizie e dell'Epifania dello scorso anno, mentre circa il 60 per cento non li aveva graditi affatto.

Il fatto è che i genitori nella loro scelta sono guidati troppo spesso dai loro gusti di adulti o inconsciamente influenzati dai ricordi personali. Si verifica di frequente il caso — ed è una constatazione di parecchi commercianti — che essi acquistino giocattoli invano e lungamente desiderati durante la loro infanzia, ma che non appagano più i bambini di oggi. A questi errori di scelta commessi dai genitori, se ne aggiunge un altro ben più grave. «Otto madri di famiglia su dieci — mi dichiarava qualche giorno fa una negoziante romana — non sanno scegliere i giocattoli in funzione dell'età dei loro figli. E sono capaci di regalare un'automobile meccanica a un bambino di due anni che non è in grado di girare la chiave della carica, mentre quella è l'età del carrettino tirato con la funicella; oppure un treno elettrico a un bambino che non ha ancora sei anni».

Abbiamo un po' tutti la tendenza a giudicare il fanciullo e i suoi svaghi dal nostro angolo visuale di adulti. Per noi il giuoco non è che una distrazione, un passatempo dopo il lavoro; per il fanciullo giocare non è divertirsi, ma scoprire il mondo che lo circonda, saggiare la propria forza e le proprie capacità, esercitare l'intelligenza e sviluppare l'immaginazione. Dei giocattoli bene scelti — e quando si è perplessi non è errato chiedere il consiglio dei negozianti per lo assai ferrati sull'argomento — sono garanzia di uno sviluppo normale e di un perfetto equilibrio interiore, poichè la loro funzione è proprio quella di aiutare il fanciullo a superare una tappa ardua, importante e forse decisiva della sua vita.

Estella Manisco

AVIATORI E TECNICI FANNO CONTINUA GUARDIA ALL'ESTREMO NORD

VITA MONOTONA E RISCHIOSA PER GLI AUDACI PILOTI DI THULE

Nella grande base artica l'esistenza assume toni allucinanti - Gli impianti perfetti che hanno trasformato la squallida baia sono costati agli uomini incredibili fatiche

DAL NOSTRO INVIATO

Thule, dicembre

Lanciando baci agli imbacuccati «pinguini» e agitando per l'ennesima volta i fazzoletti, le «girls» salirono sulla scaletta e scomparvero nella carlinga dell'aereo, che con un rumore assordante scivolò sulla pista gelata condita di sale e sabbia, decollò e si confuse con il grigiore del cielo.

Le prosperose figliole di un «music-hall» di San Francisco, che per venti giorni avevano danzato e cantato nella metropoli più settentrionale del mondo, correvano ormai verso i grattacieli d'America lasciando il vuoto fra i soldati americani che, imbronciati e mesti, ripresero in jeep il deserto e si sparpagliarono mimetizzandosi fra i corridoi bianchi della città.

«Certe volte non riesco proprio a capirmi! — sbottò Dirk rosso di collera. — Rinunciare a tanto ben di Dio per volare su questo deserto... Eppure ne guadagnavo di quattrini facendo il pilota civile. Devo essere diventato matto!».

Lo lasciai parlare finchè i cingoli del veicolo non si fermarono dinanzi al suo cottage; un alloggio affusolato e lucente come un budello d'acciaio. Conoscendo Dirk e le sue imprese di volo, sapevo bene che si trattava solo di un attacco di quel male qui molto in voga, ma per fortuna non preoccupante, battezzato dai militari «isterismo delle nevi». Riempii perciò due bicchieri di whisky e feci finta d'immergermi nella lettura di un giornale. L'americano mi guardò, borbottò ancora parole dure contro la sporca vita di eremita, e poi si lasciò cadere sulla sedia (anche questa d'acciaio) e cominciò a scrivere.

Mentre le «girls» volavano verso le incantevoli spiagge del Pacifico, il giovanotto americano si sentiva più solo e trascurato che mai. Come un bimbo improvvisamente privato di un meraviglioso giocattolo, Dirk non potè fare a meno di sfogarsi con la mamma e le scrisse che era stufo di stare sul ghiaccio e di vivere e dormire in quel sotterraneo dalle pareti di metallo. «...: Abbiamo sempre ottimo vitto a volontà e persino l'acqua calda in camera, il cinema quasi tutte le sere e tutto ciò di cui già ti ho parlato. Ma sono stanco di questa solitudine e di vedere ovunque distese di ghiaccio. Sono deciso a ritornare e ti giuro che farò di tutto per lasciare quest'inferno. Ho trascorso qui tre lunghi anni e credo di aver fatto la mia parte. Salutami Diana, ma non dirle che son giù di morale. Tuo Dirk. North Atlantic...».

Un mezzo cingolato del tipo «weasel» di cui sono dotati i reparti di stanza a Thule

Progetti rinviati

L'americano stava scrivendo sulla busta l'indirizzo quando squillò il telefono. Il comandante di squadra lo chiamava a rapporto e gli ordinava di presentarsi in tenuta di volo. Dirk rimase per un attimo pensieroso finchè si decise a mandar giù d'un fiato il whisky. Poi mi guardò, e con la solita aria scanzonata mi invitò a seguirlo fino alla pista. Dopo pochi minuti lasciammo l'alloggio, ma i progetti di congedo di Dirk erano andati a finire nel cestino!

Si svolge così, tra gli alti e bassi, tra la nostalgia e l'amore per l'avventura, tra il desiderio di una donna e la passione per gli aerei la vita di questi «pinguini» dell'Artide. Di questi guardiani polari che trascorrono ogni ora della loro permanenza a Thule sempre in attesa di un avvenimento qualunque, che rompa la monotonia di una vita dura in una latitudine ove l'artificio dell'uomo si sforza di mitigare lo squallore del deserto.

Le compagnie di prosa e varietà, anche d'inverno, vengono infatti fin qui sempre con maggior frequenza. Gli ufficiali e gli scienziati dispongono di ottimi alloggi anche per le mogli. Le licenze al personale della base son concesse abbastanza spesso; e vari e accoglienti sono i locali ove i militari possono sbizzarrirsi e trascorrere in allegria le poche ore di libera uscita.

Sono specialmente i nuovi arrivati — i quali fanno di tutto per dimostrare agli anziani le loro capacità di adattamento all'ambiente — che ne inventano di tutte. I pivellini riescono persino a organizzare regolari spettacoli di varietà e a incassare migliaia di dollari trasformandosi per le circostanze in autentiche «chanteuse» o in ballerine sfrenate e prodighe di languidi baci quando, tra lo scroscio degli applausi, son chiamati a sfilare più volte sulla passerella...

«Scriva pure — mi disse un ufficiale superiore mentre assistevo a uno di questi spettacoli — ciò che le nostre "ballerine" fanno nell'ultima Thule. Gli impianti radar, le centrali elettriche e la più grande distilleria d'acqua marina del mondo, le case e gli ospedali, i terreni di base-ball, le aviorimesse e l'aeroporto che hanno trasformato questa baia deserta in una città, son costati a migliaia di uomini anni di rinunce. Anni che potevano diventare più lunghi e più difficili, se tutti qui non avessimo affrontato la realtà con una buona dose di humour e di ottimismo.

«Questo — continuò a dirmi — è stata definita la più grandiosa operazione militare dopo lo sbarco in Normandia. E gli uomini che vi hanno preso parte possono a giusto titolo vantarsi perchè costituiscono il più tenace gruppo di costruttori d'America. Bisognava vederli lavorare a temperature di 50 gradi sotto zero, tormentati dal vento fortissimo che li costringeva a tenersi come disperati ai cavi di acciaio! Il freddo, che qui d'inverno è tale da far diventare friabili i più duri metalli causando perciò continui guasti ai motori, li paralizzava dopo pochi minuti di lavoro all'aperto. Eppure le truppe di guardia all'aeroporto e alle installazioni radar vissero nelle prime settimane sotto le tende, a quelle temperature... In estate poi, per compensare il tempo perduto, si lavorava dieci ore al giorno compresa la domenica. E pensare che allora il solo svago lo trovavamo in un piccolo bar, ove ci divertivamo a scommettere sul numero di bottiglie vuote che eravamo capaci di schiacciare nella mano!».

E così dicendo, l'americano afferrò un vuoto di birra che aveva sul tavolo e lo snocciolò in cento pezzi per dimostrarmi che non raccontava fandonie.

Fu costruita così la città «ove il futuro è già cominciato». Da uomini che dopo esser stati sottoposti a scrupolose visite mediche, a prove d'intelligenza e di attitudine, a speciali allenamenti e a un regime di vita eccezionale, ricevono astronomiche paghe (più di duemila dollari al mese) per affrontare un'esistenza d'incubo in una terra remota, ove vivevano poche famiglie eschimesi e l'unico mezzo di comunicazione con il mondo era rappresentato dal piccolo edificio della stazione meteorologica danese.

La profezia di Seneca

Con l'arrivo del primo contingente americano, nel 1951, il villaggio di Thule scomparve sotto il procedere delle macchine; e si potè avverare ciò che Seneca profetizzò in Medea: «Prima che l'oceano sciolga i suoi misteri e consenta alla marina Teti di scoprire continenti nuovi passeranno ancora molti secoli. Allora Thule non sarà più l'ultima delle terre».

Dopo circa duemila anni, infatti, la simbolica Thule del filosofo Seneca — divenuta realtà grazie all'esploratore Knud Rasmussen, che nel 1910 battezzò con il nome di Thule quel gruppo di iglù ai limiti estremi del globo — non è più l'ultimo avamposto oltre il quale regnava il deserto dell'Artide.

Al di là della baia di Umanak, e a nord delle montagne eternamente bianche, le rocce e i ghiacciai sono ora popolati da circa quattrocento eschimesi che hanno eletto quale nuova capitale Siorapaluk, cioè la «graziosa città oltre la grande baia», ove i nomadi si sono ritirati per vivere lontani da ogni complicazione del nostro mondo. «Abbiamo paura però — mi han detto alcuni eschimesi — che anche da lassù saremo costretti un giorno a fuggire se i tuoi amici non si stancheranno di costruire iglù di ferro e caverne sotto il ghiaccio».

Franco La Guidara

Un concorso natalizio per gli automobilisti parigini

Parigi, 20

Trenta coppie di automobilisti parigini, fra quelle che avranno saputo disbrigarsi rapidamente nel traffico della capitale, saranno invitate dalla Stazione radiofonica Europa n. 1 a passare il Natale a Milano. Lunedì infatti la Stazione inviterà gli automobilisti a recarsi in un determinato punto della capitale e le prime trenta coppie che giungeranno potranno partecipare al viaggio. Per questo dovranno portare con sè inoltre un lumino simile a quello che la Stazione sta invitando tutti i francesi ad acquistare. Il lumino, che costa fr. 1,25, verrà acceso la sera del 24 e illuminerà la finestra degli ascoltatori per tre ore. I fondi raccolti dalla vendita di questi lumini serviranno a costruire un centro rieducativo per paralitici. Le trenta coppie che verranno a Milano accenderanno i loro lumini sulla piazza del Duomo in modo che anche in Italia l'iniziativa sia conosciuta e diffusa.

Splendidi modelli di pellicce di persiano del Sud Africa sono stati presentati nei giorni scorsi a una rassegna milanese

LIBRI RICEVUTI

V. Calvini: *Le meraviglie delle formiche* - Ed. Fabbri, L. 1000. Nella collana «Libri enciclopedici» è uscito ora «Le meraviglie delle formiche», un'affascinante sintesi di tutte le scoperte finora fatte sul popolo di questi straordinari insetti. Leggendo questo attraente volume, impareremo che le formiche sono un popolo governato da leggi ferree, in cui vige una disciplina militare che poco o nulla ha da invidiare a certi regimi totalitari. Conosceremo le formiche dedite all'agricoltura e quelle dedite alla pastorizia; incontreremo le formiche guerriere e le schiave; sapremo che cosa avviene ai maschi dopo il volo nuziale e le terribili prove che attendono le regine. Impareremo come combattono, come costruiscono i loro nidi, come li difendono e come si difendono dagli attacchi dei nemici. Scopriremo meraviglie nel corpo di questi insetti: antenne che percepiscono gli odori, stomaci sociali, armi terribili e veleni potenti... Un libro, questo, che ci porta, attraverso un testo chiarissimo e ricco di illustrazioni, alla scoperta del meraviglioso mondo della natura.

O

Fiabe russe - Ed. Fabbri, L. 1800. Renata Paccariè, che ha curato l'edizione fra le molte fiabe russe ha scelto e trascritto quelle che per la solida architettura e la varietà dei casi, più si prestano alla comprensione, al gusto e agli interessi dei ragazzi e ci presenta, in apertura, il «Principe Ivan e l'uccello di fuoco» in una fra le molte variazioni, la più fantasiosa, che ricorda per somiglianza di situazioni e di eventi una fiaba del Basile, ripresa poi dal Capuana e da altri. Anche in queste fiabe, di solito, l'eroe dovrà superare molte prove prima di raggiungere la felicità. Di nuovo, di inedito queste fiabe presentano, oltre ai casi della vicenda anche l'ambiente in cui si svolgono.

O

Nella collana «I libri favolosi», dei F.lli Fabbri Editori è uscito un nuovo volume, le *Fiabe giapponesi*, raccolte e trascritte da Ester Maimeri. Un libro nuovo; molti ragazzi e gli adulti che hanno conservato il gusto dei racconti fantastici, troveranno in queste pagine storie assolutamente originali per impostazione, per trama, per i sentimenti espressi e per lo sfondo ambientale, il sognante Giappone dei tempi passati. Queste fiabe hanno in comune l'esaltazione della natura — animali, piante, il sole e la luna — motivi quasi mai toccati dalle fiabe popolari dell'Occidente che s'incentrano esclusivamente sull'uomo, sulle vicende umane.

O

G. Popp - H. Pleticha: *Maestri del pensiero e della parola* - Ed. Fabbri, L. 500. Questo nuovo libro dei Fratelli Fabbri ci presenta nove maestri del pensiero e della parola (Socrate, Platone, Aristotele, Dante, Cervantes, Shakespeare, Vico, Goethe, Andersen) non come ritratti in costume dell'epoca più o meno somiglianti, ma come esseri vivi, sprizzanti energia, tesi al raggiungimento della loro meta. Si è voluto che i giovani spiriti a cui il libro è destinato, cercassero, entro il viluppo degli sforzi tenaci, delle superate delusioni, delle amarezze vinte, della volontà tesa, dei sacrifici accettati, delle ingiustizie subite, il segreto di quella grandezza, della grandezza di tutta la umanità.

O

V. Brunoni: *La conquista del cielo* - Ed. Fabbri, L. 1000. Sono trascorsi poco più di cinquant'anni dal primo volo effettuato dall'uomo e già sono stati realizzati strabilianti progressi: dai primi traballanti veicoli di legno e di tela, siamo giunti agli aerei costruiti con speciali leghe metalliche capaci di volare a grandissime altezze e a una velocità di gran lunga superiore a quella del suono. Ma chi sono stati gli audaci che hanno saputo compiere questo miracolo? Quanti sacrifici è costato? Quante prove, quante energie? Chi ha avuto per primo l'idea di applicare il motore a quell'intrico di tela e corde e chi per primo ha avuto il coraggio di montarvi sopra e librarsi alto nel cielo? Chi, ancora, ha osato attraversare l'oceano con quel trabiccolo ridicolo che, malgrado tutto, però, volava? E chi ha pensato di applicare il motore a reazione? E come mai solo a Igor Sikorsky venne la idea di applicare una piccola elica alla coda di quello strano aereo che poi doveva chiamarsi elicottero? A tutte queste domande risponde questo nuovo libro della collana «Libri enciclopedici», la collana che, ormai famosa non solo in Italia, vuole iniziare i giovani al mondo delle scienze e della ricerca storica.

O

J. Swift: *I viaggi di Gulliver* - Ed. Fabbri, L. 2400. Questa edizione de «I viaggi di Gulliver» è senz'altro tra le migliori riduzioni che dell'opera siano state fatte; l'abilità del riduttore, la sua arte, la sua sapiente scelta nulla tolgono allo Swift, al suo stile conciso, alla sua forza. I necessari tagli non vengono avvertiti in questa artistica rielaborazione; come non si ha senso di frattura dinanzi alle piccole modificazioni. Ne è nato, così, un Gulliver che rimanendo figlio del misantropo Swift, può essere dato con tuta tranquillità in mano ai nostri ragazzi; un Gulliver che li farà sorridere con le sue imprese fantastiche e che li farà anche meditare un poco.

Una personale a Zurigo del pittore Giuseppe Fabbri

Zurigo, 20

A nome dell'Ambasciatore Baldoni, il Console generale marchese Serafini ha inaugurato la personale di pittura e ceramica dello scrittore-pittore Giuseppe Fabbri presso la Galleria Bürdeke nel centro culturale zurighese con la partecipazione di qualificati esponenti della cultura e dell'arte, guidati dal prof. Renato Freschi direttore del Centro di studi italiani in Svizzera, e di un eletto pubblico, i quali hanno ascoltato poesie di Cardarelli, Fabbri, Fornaro, Palazzeschi, Quasimodo, Valeri e Ungaretti, lette dallo stesso espositore.

Tra le numerose adesioni alla manifestazione culturale italiana in Zurigo, sono pervenute quelle dei Presidenti del Senato e della Camera dei deputati, del Nunzio Apostolico, del direttore generale per le Relazioni culturali con l'estero, del Gruppo giornalisti parlamentari, di numerosi artisti e di direttori delle principali gallerie d'arte d'Italia.

Assegnato il premio «Guido Mazzali»

Milano, 20

Il Premio «Guido Mazzali - l'Ufficio Moderno», sorto per iniziativa della rivista «L'Ufficio Moderno» per onorare la memoria di Guido Mazzali e per premiare il pubblicista che durante l'anno si sia maggiormente distinto come direttore e redattore di una pubblicazione aziendale (houseorgan) o di categoria, è stato assegnato per il 1962 al dott. Carlo Fedeli, direttore della rivista «Italsider» di Genova.

La grande medaglia d'oro sarà consegnata sabato 12 gennaio 1963 alle 18 nel corso di una cerimonia che si svolgerà nel salone del Circolo della stampa di Milano.

CRONACA DELLA CITTA'

DECISO DALLE FERROVIE L'APPALTO DEI LAVORI

Prossimo l'accorciamento del percorso della Pontebbana

I treni da Redipuglia raggiungeranno direttamente S. Giovanni del Natisone con 17 km. di minor percorso

Entro alcune settimane il Ministero dei Lavori pubblici, Ufficio nuove costruzioni ferroviarie, procederà all'appalto del tronco ferroviario fra Redipuglia e San Giovanni al Natisone, che accorcerà praticamente di 17 chilometri la distanza fra Trieste e Tarvisio, per cui il percorso della «Pontebbana» passerà dagli attuali 196 a 179 chilometri. Tale opera rientra fra quelle previste dalla legge 21 marzo 1958 numero 289, che autorizzava la spesa di lire 45 miliardi per la esecuzione di opere pubbliche nel territorio di Trieste, del Friuli e della Venezia Giulia. L'opera rientrava in particolare nella lettera c) dell'art. 1, unitamente alla nuova linea di circonvallazione ferroviaria, collegante la stazione di Trieste Campo Marzio con la linea di Monfalcone e relativi raccordi con Trieste Centrale e Trieste Aquilinia, con una spesa complessiva di 10 miliardi.

Per spiegare l'opportunità del nuovo tronco ferroviario, vale la pena di riprodurre la parte della relazione al disegno di legge che lo riguarda: «Una rilevante aliquota dei trasporti ferroviari fra il porto di Trieste e l'Austria segue l'itinerario costituito dalla linea Tarvisio-Udine-Trieste. Il transito di Tarvisio, per impegno di traffico merci in tonnellate, si trova al primo posto fra tutti i nostri transiti di frontiera. Tale transito è ancora servito da un tronco di linea a semplice binario (Tarvisio-Udine) sul quale si sommano, al traffico importantissimo riguardante il porto di Trieste, quelli relativi alle linee Venezia-Udine, Portogruaro-Casarsa e San Giorgio di Nogaro-Udine. Il tratto di linea a semplice binario Tarvisio-Udine è oggi (1958) già quasi al limite delle sue possibilità di circolazione. Anche per il successivo tratto Udine-Trieste — prosegue la relazione — in parte a semplice binario, si presenta la necessità di aumentare la potenzialità e l'efficienza, realizzando nel contempo un nuovo tratto di linea fra Redipuglia e San Giovanni al Natisone, allo scopo di ottenere un accorciamento di percorso fra Trieste e Tarvisio di 17 chilometri. Tale accorciamento, oltre ai vantaggi insiti nella corrispondente diminuzione di percorrenza, avrà favorevoli ripercussioni, dal punto di vista tariffario, sugli accordi con la Jugoslavia per la ripartizione del traffico da e per l'Austria, fra le vie in competizione di Tarvisio e Poggioreale del Carso».

Va ricordato a quest'ultimo proposito che l'emporio di Trieste è alimentato commercialmente nella sua quasi totalità da due linee ferroviarie: la «Pontebbana» (Trieste - Udine - Tarvisio - Villacco - Salisburgo - Monaco) e la «Transalpina» (Trieste - Gorizia - Piedicolle - Jesenice - Villaco), quest'ultima attraversante in parte il territorio jugoslavo. Rispetto alla «Pontebbana» la «Transalpina» ha il vantaggio di un più breve percorso: 183 chilometri rispetto a 196. Con il nuovo tronco e il conseguente accorciamento di 17 chilometri, la «Pontebbana» diviene dunque 4 chilometri più breve della «Transalpina», che per conto suo presenta una serie di fattori negativi: l'attraversamento, per raggiungere l'Austria, di due frontiere; gran parte del percorso in territorio jugoslavo; binario unico; trazione esclusivamente a vapore; ridotta potenzialità media giornaliera.

La costruzione del tronco Redipuglia - San Giovanni al Natisone, per una spesa complessiva di 3 miliardi, capovolgerà quindi le posizioni delle due linee.

Riunione in Municipio della Giunta uscente

Per questa sera è prevista la riunione in Municipio della Giunta comunale. A riunirsi non sarà però quella risultata eletta martedì scorso bensì quella uscente. Questo perchè la nuova Giunta non può ancora funzionare, non essendo esecutiva la delibera della sua elezione. La legge comunale prevede infatti che devono trascorrere 15 giorni di pubblicazione all'albo pretorio prima che la delibera diventi esecutiva. Se la pubblicazione ha avuto inizio già ieri, in pratica la nuova Giunta potrà riunirsi solo dopo il 4 gennaio, cioè dal 5 gennaio in poi. Considerata l'abitudine di fissare la riunione al martedì, pare certo insomma che la prima riunione della nuova Giunta debba avvenire solamente l'8 gennaio.

Mostra a Muggia di Trieste in fotografia

Anche quest'anno l'Ente provinciale per il turismo ha rivolto ai fotografi professionisti, aderenti all'Associazione artigiani, un appello perchè volessero collaborare per la migliore propaganda in favore di Trieste e della sua provincia conferendo all'Ente stesso delle fotografie in grande formato da distribuirsi alle Delegazioni «ENIT» all'estero, agli Uffici viaggi nazionali ed esteri, ai Comitati della «Dante Alighieri», agli organismi turistici, scuole, istituti professionali, ecc. che continuamente ne fanno richiesta.

I fotografi artigiani triestini hanno risposto quest'anno in numero ancora maggiore degli anni precedenti ed infatti lo Ente provinciale turismo ha potuto raccogliere ben 206 fotografie in bianco e nero riproducenti le attrattive turistiche di Trieste, Duino, Sistiana, Muggia, Grignano, del nostro Carso ed in genere di tutta la Provincia.

Stasera alle ore 19, avrà luogo nella Sala delle Mostre «Allo Squero» di Muggia (gentilmente concessa da quella Amministrazione comunale) la inaugurazione ufficiale della esposizione, organizzata in collaborazione fra l'EPT e l'Associazione degli artigiani, delle menzionate fotografie.

Approvata la legge per le pensioni ex a.u.

La competente commissione del Senato ha approvato, in sede deliberante, su relazione del senatore Mott e dopo interventi del presidente Bertone, dei senatori Ruggeri e Spagnolli e del relatore, il decreto legge di iniziativa dei deputati Veronesi e Sciolis per i «miglioramenti a favore dei titolari di pensione liquidata secondo le norme del cessato regime austro-ungarico, dell'ex Stato libero di Fiume, degli enti locali ed enti pubblici delle zone di confine passate sotto la sovranità di altri Stati», già approvato dalla Camera. Il provvedimento diventa quindi operante.

Manifestazione della D.C. domenica con l'on. Forlani

Il vicesegretario nazionale della DC on. Arnaldo Forlani parlerà domenica a Trieste nel quadro delle manifestazioni celebrative del ventennale della DC, che appunto in questi giorni ricorda la formulazione delle «idee ricostruttive» da parte di De Gasperi e dei suoi amici verso la fine del 1942. Il discorso dell'on. Forlani, programmato per le ore 11 al cinema «Grattacielo», si preannuncia di grande interesse per la figura e la responsabilità politica dell'oratore, che indubbiamente toccherà i fondamentali problemi politici del momento.

Mille volte l'Austria censurò Riccardo Zampieri

Nobile commemorazione al Circolo della Stampa

Riccardo Zampieri, di cui si disse che chiuse in Italia la tradizione del giornalismo romantico, è stato commemorato in degna presenza di pubblico al Circolo della Stampa dal collega Mario Nordio che ne ha tracciato un profilo umanissimo. La rievocazione si è inserita nel quadro delle manifestazioni indette per celebrare la quinta Giornata della Lega Nazionale. Al Circolo, oltre ai più anziani giornalisti triestini sono intervenuti l'assessore Gasparo per il Sindaco, il cons. Visintin per il presidente dell'amministrazione provinciale, il presidente emerito della L. N. prof. Marino de Szombathely, il presidente della Lega Giusto Muratti con il segretario centrale dott. Salvi e numerose altre personalità e un folto pubblico. La famiglia Zampieri era presente con la figlia dello scomparso, signora Maria Zampieri e i nipoti.

Mario Nordio ha commemorato Zampieri, uomo e giornalista, richiamando ai ricordi la esemplarità del carattere, della personalità, per passare, poi, a presentare lo Zampieri politico, l'irredentista pronto a pagare di persona con i processi, il carcere e l'internamento. La sua inclinazione per la politica e il giornalismo — ha detto Mario Nordio — lo portarono a legarsi con Guglielmo Oberdan in fraterna, indissolubile amicizia e Zampieri conservò del martire per tutta la vita il vindice ricordo, accendendosi ancor di più all'amore verso la Patria.

La sua vera battaglia l'illustre giornalista la combattè dalle colonne de «L'indipendente» che, sotto la sua guida, non tardò a divenire l'espressione più ardita e più ascoltata dell'irredentismo. Ne sono testimonianza le cifre: 484 processi e più di mille sequestri! Anzi, quando gliene fu imposto il millesimo, Zampieri volle festeggiare l'avvenimento, unico forse nella storia del giornalismo di tutti i Paesi. L'oratore ha quindi continuato a ricordare che Zampieri fu per oltre un ventennio il portavoce più ascoltato dell'anima cittadina e dagli avversari il più temuto. Memorabili, fra l'altro, le battaglie strenuamente combattute per l'Università italiana a Trieste, alla quale presero parte attiva anche i suoi due figlioli, Piero e Paolo. La redazione, che si accendeva di tanta passione, fu meta frequente di Attilio Hortis e Giuseppe Caprin, di Felice Venezian e Giorgio Pitacco, nonchè di letterati ed artisti di passaggio.

In apertura il presidente della Associazione della Stampa dott. Rosolini ha pronunciato parole di circostanza che hanno sottolineato l'importanza della commemorazione, sia per la nobile figura dello Zampieri, che per la chiara significativa parola di Mario Nordio.

Sussidi e doni per i profughi giuliani

In occasione delle festività natalizie e di fine d'anno, la Prefettura, su conformi istruzioni impartite dal Ministero dell'Interno provvederà all'erogazione di un sussidio straordinario di lire 2000 pro capite ad ogni profugo assistito, sia in campo che fuori campo. Del sussidio beneficeranno circa 5260 profughi.

A tutti i bambini dei profughi ospitati nei campi verrà altresì distribuito, a cura del Commissariato generale del Governo un pacco dono contenente dolciumi, frutta e giocattoli. Del pacco dono beneficeranno circa 800 fanciulli fino a 10 anni. Un pacco speciale contenente anche sigarette e lana da lavoro verrà distribuito rispettivamente ai profughi anziani ed alle profughe anziane ospitati nei padiglioni speciali di Padriciano e Villa Carsia.

La distribuzione dei pacchi dono avrà luogo, per i fanciulli degli accantonamenti della città nel teatro del palazzo Vivante (via Duca d'Aosta 10), alle ore 16 di sabato 22 corrente.

Commemorato Oberdan

Il sacrificio di Guglielmo Oberdan è stato commemorato ieri ad ottanta anni di distanza nel Sacrario dedicato al martire di Trieste, presso la cella che lo vide prigioniero nelle carceri austriache.

Presenti autorità cittadine, sono state deposte nel sacrario alcune corone d'alloro, una delle quali a nome del Commissariato generale per il Governo, mentre il dott. Magris in rappresentanza dell'Associazione mazziniana e del PRI, ha ricordato la figura ed il sacrificio patriottico del giovane irredentista.

Convivio natalizio dei rotariani triestini

Serata d'eccezione quella che ha visto ieri soci ed ospiti del Rotary Club, accompagnati da numerose gentili signore, prendere parte alla riunione conviviale presso l'albergo Jolly. Eccezionale perchè al tono natalizio che l'ha contraddistinta, si è aggiunta la presenza straordinaria di ben 153 persone: una assemblea di fraterno convivio quale mai era stata raggiunta dalla data in cui il Rotary fu costituito nella nostra città, nel lontano 1924. In questi termini si è espresso il presidente del Club avv. Jona che ha sottolineato con brevi parole la felicissima circostanza, sicuramente di lieto auspicio per la famiglia rotaryana. Ospiti d'onore il gen. Guadagni, comandante del Presidio e la gentile signora, inoltre illustri personalità consolari, del mondo economico, culturale e professionale della città. La bella serata è stata allietata dalla brillante esecuzione canora della signora Letizia Benetti, accompagnata al pianoforte con altrettanta validità della signora D'Andrea Romanelli. Nell'occasione dell'imminente festività natalizia i brani scelti si sono intonati alla circostanza suscitando nei presenti vivissimi consensi, specie per la perfetta esecuzione di «Bianco Natale». Al simpatico e vivace incontro di rotaryani ed ospiti che si svolge, in forma più ampia, solo due volte all'anno, il Commissario generale del Governo, dott. Libero Mazza, momentaneamente assente dalla città, ha fatto pervenire un messaggio di augurio e di adesione, letto dall'avv. Jona.

Franka invece di Scilla

(«Giornalfoto»)

Scilla Gabel è rimasta a Roma. A quanto si dice l'attrice è stata colta da un'improvvisa influenza che non le permette, nonostante il pressante interessamento del regista Piero Costa, di interpertare «La morte ha ballato un twist».

A sostituirla è stata chiamata una simpatica attrice di origine friulana, Franca Cussi, nata vent'anni fa a Tarcento, e nota negli ambienti artistici francesi e romani, come Franka Bell.

La graziosa stellina era attesa ieri sera nella nostra città dal commissario di polizia (l'attore Renato Baldini) e dal maresciallo (Saro Urzì), i quali le hanno porto il benvenuto a Trieste a nome di tutta la troupe.

Franka Bell sarà la protagonista femminile di questo film e interpreterà una delle parti più drammatiche, che saranno girate in un albergo cittadino. Tra alcuni giorni la Bell partirà per la Svizzera, dove deve ultimare alcuni numeri di uno show internazionale per la televisione elvetica. In tale programma l'attrice presenterà lo spettacolo e interpreterà alcune canzoni. Si recherà quindi a Roma per girare gli interni de «La morte ha ballato un twist».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 5, minima 2,4; umidità 58 per cento; pressione mb. 1016,9 in regolare aumento; temperatura del mare 10,2; vento km. 19 da E-NE.

Oggi: San Tommaso. Il sole sorge alle 7.43, tramonta alle 16.23. La luna è nata all'1.49, tramonta alle 13.31.

Maree — OGGI: bassa alle 13.03, cm. 28 e alle 23.39, cm. 11 sotto il l. m.; alta alle 19.12, cm. 2 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 6.11, cm. 37 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Godina E., via Ginnastica 6, tel. 95152; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 II ufficiale di macchina, patentato; 1 ingrassatore, turno 1014; 1 fuochista, turno 1724.

STATO CIVILE

del giorno 21 dicembre 1962

MORTI: Bernabic in Vidulich Mattea anni 63, Pertenio ved. Lenarduzzi Adele a. 75, Illich - Fanò Giacomina a. 82, Zobec in Ota Sofia a. 59, Cimolino in de Almerigotti Luigia a. 86, Zugna Agostino a. 70, Oderzo in Ulcigrai Maria a. 77, Cicuto in Gavinel Luigia a. 81, Grossi Temi a. 54, Fabris Giovanni a. 81, Perossa ved. Bertocchi Carla a. 58, Simcich in Ferluga Carla a. 72, Stoka in Fonda a. 60, Troiani Sergio a. 37, Protti Ulderico a. 76, Sossi Francesca a. 73, Goiak ved. Pittieri Giovanna a. 78, Pisani ved. Mora Anna a. 90, Tonini ved. Sticotti Ersilia a. 91, Mikiaucic ved. Martinis Vittoria a. 86.

NASCITE DENUNCIATE: 8.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio partenze 22 e 31/12 e 5/1/63 ore 14.30.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

APPELLO DEL FONDO SOCCORSO INVERNALE

Meno disoccupati solidarietà indiminuita

La misura dei sussidi e delle varie provvidenze disposta dal comitato a favore degli indigenti

Contribuire tutti, quanto più possibile, ad aumentare il «tetto» del Fondo soccorso invernale: questo l'invito rivolto iersera dal Viceprefetto comm. Pasino a tutti coloro che hanno presenziato alla riunione in Prefettura. Erano presenti, infatti, per l'occasione i capi delle Amministrazioni locali, i dirigenti delle massime aziende pubbliche e private, i rappresentanti delle categorie professionali, dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei vari settori economici.

Il Viceprefetto Pasino, che presiedeva la seduta, ha riconosciuto che la disoccupazione è diminuita sensibilmente, ma ciononostante il fenomeno sussiste tuttora; quest'anno si può calcolare nel 20-25 per cento la riduzione, e pertanto i capifamiglia senza occupazione dovrebbero aggirarsi sulle 1.200-1.300 unità. Si tratta, perlopiù, di persone non del tutto valide, sul piano della capacità produttiva e di lavoro: di conseguenza questa forma del soccorso invernale è tuttora valida, e quest'anno si è pensato di estenderla pure agli indigenti. Per questo il comm. Pasino si è detto convinto che ciascuno, nel settore di sua competenza, vorrà svolgere un vivo interessamento, soprattutto concreto, sì da fare in modo che lo speciale comitato possa disporre dell'integrazione necessaria al fondo stanziato dallo Stato, che è di 75 milioni di lire per la nostra provincia.

Il Viceprefetto ha poi reso noto che il comitato provinciale ha ritenuto di confermare, in linea di massima, sia i criteri sinora seguiti per l'ammissione all'assistenza, sia le forme degli interventi, che si concreteranno in una erogazione di L. 5.000 agli anziani che siano stati assistiti dagli ECA in via continuativa; tre erogazioni ai disoccupati capifamiglia, nella misura di L. 6.000, più L. 1.000 per ogni familiare a carico, più 2 quintali di legna da ardere o lignite gratuita; tre erogazioni agli unicellulari di 60 buoni mensa o di un sussidio di L. 6.000; un sussidio ai lavoratori della piccola pesca, il cui importo sarà in seguito stabilito; tre quintali di legna da ardere o lignite, a prezzo ridotto, ai pensionati con meno di L. 24.000 mensili e alle famiglie di caduti in guerra o sul lavoro; inoltre l'assistenza comprenderà il disimpegno di indumenti invernali, il pagamento delle bollette consumi Acegat e quello dei fitti arretrati nei casi di sfratti esecutivi.

Il comm. Pasino ha informato inoltre i presenti che nel 1961-62 erano stati raccolti nella nostra provincia, tramite le offerte provenienti dai vari settori della vita pubblica, quasi 15 milioni di lire, che sono stati aggiunti ai 75 milioni stanziati dallo Stato.

A sua volta l'ass. Fantasia, per il Comune, dopo aver reso atto al comm. Pasino ed ai suoi collaboratori, nonchè all'ECA, per la meritoria opera svolta, ha invitato tutti a potenziare le forme di aiuto in ogni settore.

ELOQUENTI CIFRE DELLA MOTORIZZAZIONE IN CRESCENDO

Quasi ottomila nel '62 le nuove patenti di guida

Aumentato anche il numero dei provvedimenti di ritiro nei confronti dei responsabili di gravi infrazioni e incidenti

Recentemente le statistiche interessanti il Paese in merito al rilascio e alla sospensione delle patenti di guida hanno dimostrato, da una parte un notevole aumento delle richieste di venire in possesso del documento di guida e, dall'altra, il grande aumento dei casi in cui il provvedimento disciplinare ha richiesto il ritiro del documento. Si tratta quindi di una situazione nazionale che se vede sempre un maggior numero di utenti della strada come era logico prevedere, vede aumentare in modo preoccupante i casi di infrazioni gravi al Codice, tanto da richiedere la sospensione della patente.

Trieste non è sfuggita a questa situazione e il linguaggio delle cifre ne può essere una valida conferma. La Prefettura di Trieste con il suo Ufficio Patenti ha rilasciato nel periodo 1 gennaio - 19 dicembre del corrente anno 7782 patenti di guida per auto e motoveicoli. Peraltro, nello stesso periodo di tempo, si sono dovuti registrare in totale 211 provvedimenti di ritiro di quei documenti emessi dalla stessa Prefettura. In particolare 115 patenti sono state ritirate in seguito a provvedimenti di sospensione ai sensi dell'art. 91, comma quinto, la cui inosservanza ha provocato incidenti, investimenti con lesioni gravi e mortali, investimenti e fughe. Sei i ritiri per infrazioni alle norme di comportamento, sempre ai sensi dello stesso articolo. Settantaquattro per mancata presentazione a visita di revisione disposta ai sensi dell'art. 89 del Codice. Sedici per provvedimenti di revoca ai sensi del comma dodicesimo dell'art. 91, quando cioè il titolare non è più in possesso dei requsiti o fisici, o psichici o morali o non risulta più idoneo.

Comparativamente nel 1960 i provvedimenti di ritiro della patente raggiunsero un totale di 63 patenti, 73 nel '61. Il periodo più lungo della sospensione del documento è, come noto, di due anni. Di tale massima pena, mentre nel '60 si è avuto un solo caso, nel '61 i casi sono diventati 4 e quest'anno sono aumentati a 5. Il massimo numero di sospensioni, 38, lo si è avuto quest'anno per un periodo di nove mesi. Per le infrazioni alle norme di comportamento previste dal Codice lo scorso anno si è avuto un solo ritiro per tre mesi, questo anno i ritiri sono stati sei, di cui quattro da tre mesi, uno da un mese e il sesto caso per sei mesi. La mancata presentazione alla revisione disposta dall'art. 89 del Codice è costata nei tre anni dal '60 al '62 107 ritiri di patenti, così suddivisi: 8 nel '60, 25 nel '61 e 74 nel 62.

Infine per provvedimenti di revoca in base al comma dodicesimo, già citato, le disposizioni in merito sono state, negli stessi tre anni, 27, di cui 5 nel '60, 6 nel '61, 16 nel '62.

Si deve infine notare che mentre nel 1959 venivano rilasciate ex-novo e sostituite vecchie patenti per 7656 unità, nel 1960 il numero saliva a 18.904 e lo scorso anno a 25.794. Come si è visto, conteggiando solo i nuovi rilasci e trascurando le sostituzioni, si arriva, questo anno, a 7784 unità.

Scooter contro auto

Due fratelli in sella ad una motoretta sono andati a sbattere nella tarda mattinata di ieri contro un'utilitaria che stava eseguendo una manovra di conversione a sinistra.

L'incidente è avvenuto poco dopo mezzogiorno in Riva Tre Novembre, all'altezza del Molo Audace. In sella allo scooter, targato TS 31228, i fratelli Franco e Giovanni Zacchigna, il primo di 18 anni e il secondo di trent'anni, entrambi domiciliati a Opicina, in Villa Carsia, stavano percorrendo le Rive diretti verso Campo Marzio. Improvvisamente, davanti a loro, l'utilitaria targata TS 52940, ha iniziato una manovra di inversione di marcia, piegando a sinistra. Il guidatore dello scooter, Franco Zacchigna ha cercato di frenare, ma non è riuscito ad evitare lo scontro.

In seguito all'urto, i due fratelli hanno perduto l'equilibrio e sono caduti al suolo. Franco Zacchigna ha riportato la frattura dell'omero destro ed escoriazioni varie per cui è stato accolto nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una quarantina di giorni, mentre il fratello Giovanni se l'è cavata con lievi escoriazioni che sono state giudicate guaribili in 5 giorni.

Da domani il pagamento delle tasse di circolazione

FACILITAZIONI AI SOCI DELL'AUTOMOBILE CLUB

L'Ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste comunica che, a partire da domani 22 dicembre, ha inizio la scadenza annuale delle tasse di circolazione degli autoveicoli. Si invitano i contribuenti a volersi presentare, per il pagamento, fin dai primi giorni di scadenza, per evitare le lunghe file dell'ultimo periodo d'esazione.

Gli Uffici dell'Automobile Club osserveranno il seguente orario di sportello: giorni feriali dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 18; sabato dalle 8.30 alle 12.

A partire dal 2 gennaio 1963, funzioneranno gli Uffici predisposti alla Fiera campionaria di Trieste, riservati ai non soci dell'Ente; a disposizione dei soci restano gli uffici della sede sociale.

L'Automobile Club Trieste ricorda a tutti gli automobilisti che con il 1.o dicembre si è aperta la Campagna Sociale 1963. Il numero dei soci raggiunto dall'Ente automobilistico triestino — oltre 6000 — è la migliore dimostrazione che diventare soci dell'ACI è veramente vantaggioso.

Ecco i principali vantaggi e servizi offerti ai soci: abbuono sul prezzo dei carburanti e lubrificanti presso il distributore sociale in via del Coroneo e presso tutti i distributori gestiti dagli altri Automobile Clubs; soccorso stradale gratuito, su tutte le strade d'Italia; pattuglia di soccorso stradale per Trieste e dintorni, che opera gratuitamente per i soci; noleggio autovetture; assicurazione gratuita contro il furto o contro gli infortuni automobilistici subiti dal socio; posteggio custodito nelle principali città d'Italia; rilascio documenti internazionali (Carnets de passage en Douane, trittici, permessi internazionali per condurre, Carnet di assistenza); abbonamento gratuito a «L'Automobile» (rassegna di attualità automobilistiche, legislazione, tecnica e sport).

VENTIQUATTRO IN ANGOSCIA SULLA «LOUIS PASTEUR»

GRAVA SULLA VECCHIA «LIBERTY» UN'ATMOSFERA DA AMMUTINAMENTO

A bordo del piroscafo «Louis Pasteur» si respira un'aria di ammutinamento, perchè ormai da mesi l'equipaggio non riceve più un soldo.

La «Pasteur», una vecchia «liberty» di settemila tonnellate è arrivata a Trieste con il suo carico di merci e di sofferenze una settimana fa e si è ormeggiata al molo carboni del Porto Nuovo. La nave, che è salpata da Nagoya in Giappone il 23 ottobre di quest'anno, appartiene all'armatore Romano di Napoli. Già al momento della partenza dal Giappone a bordo spirava aria di tempesta; dei trenta uomini d'equipaggio, tra ufficiali e marinai, molti attendevano lo stipendio da otto mesi. Il viaggio fino al porto di Trieste s'è trascinato in mezzo a mille difficoltà, anche nella conduzione tecnica della nave. Poco prima della partenza dal Giappone un tubo è esploso nella sala macchine e solo per un miracolo non si sono avute vittime.

Non appena la «Pasteur» è arrivata in Italia alcuni marinai sfiduciati hanno chiesto di venire sbarcati e se ne sono ritornati a casa. Dei trenta uomini che costituivano l'equipaggio ne sono rimasti a bordo ventiquattro.

Il mancato pagamento del personale non è un caso isolato; poche settimane fa un episodio analogo è avvenuto su di un'altra unità dello stesso armatore, la «Tarquinia», che è rimasta ferma a lungo nel porto di La Spezia. Le condizioni economiche dell'equipaggio della «Pasteur» sono a dir poco, pietose, ma ancora peggio va il morale degli uomini che hanno sofferto le pene d'inferno per riportare a casa la loro nave.

Una volta giunti nel nostro porto gli uomini hanno deciso di porre la parola «fine» a questo assurdo stato di cose. Nella squallida mensa ufficiali e in quella ancora più misera dell'equipaggio si sono tenute discussioni interminabili, per stabilire quale fosse la linea di condotta più opportuna. Dapprima tutti si sono rivolti con appelli accorati all'armatore implorandolo di far fronte ai suoi impegni, e, visto che le preghiere non ottenevano alcun risultato, l'equipaggio ha deciso di rivolgersi alla legge affinchè questa tuteli i suoi diritti.

Ieri sera gli uomini hanno avuto un lungo colloquio con un noto avvocato cittadino al quale hanno esposto il loro caso, anche perchè a rendere più angosciosa se possibile la situazione, la ditta che rifornisce la nave, poichè i conti delle forniture non sono stati pagati, s'è vista costretta a tagliare i viveri.

Abbiamo raccolto la voce di di tutto l'equipaggio; ognuno doveva narrare i particolari della sua sventura. Il primo ufficiale, il capitano di lungo corso Gaetano La Motta, ci ha detto testualmente: «Ho combattuto nella Marina da guerra per quattro anni; preferirei tornare a combattere piuttosto di passare quattro mesi sulla «Pasteur». Il direttore di macchina, a questo punto interviene egli pure: «Sono più di trenta anni che navigo e mai mi sono trovato in una simile situazione; ho una famiglia da mantenere e vanto crediti, nei riguardi dell'armatore, che ammontano a circa un milione e duecento mila lire». Analogo il dramma del secondo ufficiale Michele D'Esposito che non riceve lo stipendio da dieci mesi; teme che a Napoli gettino sua madre fuori di casa poichè non ha soldi per pagare la pigione.

Passando nella sala dell'equipaggio il discorso, o meglio il coro di proteste si ripete uguale in tutti i suoi aspetti a quello della mensa ufficiali e sarebbe monotono se non fosse drammatico. Chi non riceve la paga da tre mesi, chi da sei, chi da dieci. Particolarmente pietoso poi il caso del fuochista Simone Caccamo la cui moglie si trova ricoverata in gravi condizioni in una clinica di Napoli. Il fuochista, un uomo robusto con dei baffetti neri parla del suo dramma con la voce velata dall'emozione agitando in mano tre fonogrammi provenienti da casa sua. L'ultimo, il più drammatico, è una vera invocazione disperata: «Occorrono soldi per salvare mamma, attendiamo risposta domani altrimenti saremo costretti seguire altra via».

Questa in sintesi la storia di ventiquattro uomini, ognuno con il suo dramma, che, nella lieta atmosfera di questi giorni, dovranno passare la notte di Natale nelle disadorne mense della «Louis Pasteur» lontani dalle loro case, forse costretti anche a stringere la cintola di un buco se non avranno viveri a sufficienza.

Pagamento assegni della Cassa Edile

Le segreterie dei due sindacati di categoria informano tutti i lavoratori edili che non abbiano ancora ricevuto — tramite le imprese — la percentuale del 22.30 per cento maturata nei mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre 1962 di presentarsi per il ritiro degli importi loro spettanti agli uffici della Cassa edile (via Rossini 4, IV piano) tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 20.

IN ATTIVITÀ LA SCUOLA EDILE

Allievi muratori dall'aula al cantiere

Il presidente ing. Nicolò Ferrantelli e il direttore Mario Del Conte hanno illustrato ieri gli scopi e le finalità della Scuola di qualificazione per operai edili, che da qualche giorno ha iniziato la sua attività.

La scuola, la cui sede si trova in via Rossini 4, ha carattere essenzialmente privato, assolutamente scevra da ogni forma assistenziale e, oltre gli operai stessi, interessa in modo particolare i datori di lavoro, che il più delle volte, ormai, hanno considerevoli difficoltà di reperire sul posto manodopera qualificata. L'istruzione si estrinseca attraverso tre corsi di addestramento teorico ed ha tutte le prerogative per proiettarsi soprattutto verso quello eminentemente pratico.

Tale carattere è stato evidentemente compreso dagli interessati, in quanto la rispondenza degli operai-allievi si è subito manifestata soddisfacente con l'iscrizione di 75 persone; dopo un vaglio delle domande — qualcuna era stata respinta per mancanza dei requisiti richiesti — la commissione ha proceduto recentemente a raggruppare gli allievi in due corsi per muratori (rispettivamente 21 e 30 allievi) e in un corso per carpentieri e piegaferro (20 allievi), della durata di tre mesi, durante i giorni feriali, tranne il sabato, nelle ore serali. L'istruzione teorica si svolge con le seguenti materie d'insegnamento: matematica e geometria, disegno professionale, conoscenza dei materiali, tecnologia, prevenzione infortuni; gli insegnanti sono stati scelti tra i professionisti che già svolgono la loro opera in altri istituti.

A quanto è stato chiarito, portato a termine il periodo dell'istruzione teorica, si procederà alla fase pratica, con la creazione di un cantiere di lavoro per la costruzione di un fabbricato; e in questo periodo gli allievi saranno opportunamente addestrati nelle qualifiche già descritte, cioè muratori, carpentieri e piegaferro. Al termine di questo tirocinio, della durata di tre mesi, i promossi saranno assunti dalle imprese cittadine, e per ulteriori sei mesi saranno considerati allievi, dopodichè, superato lo esame finale, conseguiranno la qualifica.

L'azione per la sede lloydiana a Venezia

Nessun fatto nuovo, nella giornata di ieri, sul ventilato provvedimento di sopprimere la sede veneziana del Lloyd Triestino, unificandola con quella della società Adriatica. Dopo le prese di posizione delle organizzazioni sindacali, delle autorità e dei partiti, e dopo che i deputati triestini Sciolis e Bologna avevano portato il problema in sede parlamentare, ieri anche l'on. Vidali ha presentato una interrogazione sulla grave questione agli on.li Macrelli e Bo, rispettivamente Ministri della Marina mercantile e alle Partecipazioni statali. Oggi pomeriggio, come annunciato, si riunirà il consiglio d'amministrazione del Lloyd, ed è auspicabile che anche in quella sede il problema venga portato e agitato come la sua gravità lo impone.

Oggi e domani, dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, nella sede di via Duca d'Aosta 12, st. 40, avrà luogo la distribuzione dei pacchi natalizi ai figli dei lavoratori metalmeccanici dipendenti dei CRDA e dell'Italsider, iscritti alla Camera confederale del lavoro.

TAPPETI
Per l'assortimento di qualità
Per l'assortimento di disegni
Per l'assortimento di colori
Per la convenienza dei prezzi
l'assortimento di tappeti
CROFF
è il più importante d'Europa
Acquistate tappeti nei negozi
CROFF
TRIESTE - Piazza della Borsa 7
Negozi: Genova - Bologna - Brescia - Venezia
Torino - Firenze - Roma - Napoli - Pescara
Bari - Palermo - Catania - Cagliari - Como
Sede: Milano - Piazza Diaz 2

NAONIS
frigoriferi televisori
lavatrici cucine
una gamma nuova di qualità superiore
in vendita presso:
RADIO VINCENZI
Via S. Nicolò, 36 tel. 29513 TRIESTE

E' STATO DECISO DAL COMITATO PROVINCIALE

COSTERÀ PIÙ CARO AMMALARSI D'IMPROVVISO

Dal 1.o gennaio le tariffe di pronto soccorso della CRI subiranno un aumento - Le ragioni del provvedimento

Dal 1.o gennaio prossimo le tariffe dei servizi di pronto soccorso della Croce Rossa Italiana subiranno un aumento: la decisione è stata presa ieri dal comitato provinciale, e il rincaro ha lo scopo di sopperire alla grave deficienza finanziaria del pronto soccorso stesso, per il quale addirittura si era dovuto temere una soppressione.

Dal prossimo anno, pertanto, i trasporti diurni con autoambulanza verranno a costare lire 2.350 (invece delle attuali 1.800) e quelli notturni lire 3.100 (attuali 2.400); un aumento è stato pure predisposto nei riguardi degli interventi urgenti con medico e mezzo autoambulanza, nella seguente misura: diurni lire 3.650 (ora 2.800) e notturni lire 4.550 (ora 3.500). Per quanto riguarda le prestazioni ambulatoriali, il criterio adottato è quello di un aumento del 30 per cento circa, escluse comunque le inezioni ai privati e qualche altra singola voce. E' opportuno però rilevare come il comitato provinciale si sia preoccupato che il provvedimento non colpisca i meno abbienti, che continueranno di conseguenza a beneficiare del servizio gratuito.

E' stata un'esigenza, come si è accennato, per far fronte alle più impellenti necessità atte a mantenere in vita il pronto soccorso. Ma in modo particolare, tre sono le ragioni del provvedimento: innanzitutto la grave situazione economica in cui versa il comitato provinciale, e il dovere di concorrere agli sforzi che saranno inevitabilmente compiuti dagli enti cittadini per salvare l'istituzione. Un secondo motivo è dato dalla constatazione della rilevante sproporzione tra i costi e le tariffe oggi praticate, che addirittura si può calcolare sul 50 per cento in più; mentre la terza causa concerne il generale rincaro della vita, e quindi l'aumento delle spese anche da parte della CRI. Ciò riguarda in forte misura i miglioramenti disposti in sede nazionale dal comitato centrale della CRI al fine di uniformare il trattamento di tutto il personale; in merito, comunque, è doveroso rilevare che i nuovi stipendi e salari tengono appena conto delle reali esigenze del personale stesso.

Pur essendo giunti all'aumento delle tariffe, l'attività del pronto soccorso non dovrebbe certamente diminuire, perchè non si può assolutamente fare un confronto tra l'intervento di un'autoambulanza, dotata di personale specializzato e munita di tutto l'occorrente in casi del genere, e il trasporto, invece, con un automezzo privato; da ricordare, ancora, che l'autoambulanza estende il suo soccorso in qualsiasi parte della città: un'organizzazione capillare, pertanto, della quale non è possibile fare a meno.

Il comitato provinciale della CRI è ora in attesa che, a quanto è emerso nella recente riunione in Prefettura, gli enti mutualistici vogliano accettare le nuove condizioni e si giunga alla soluzione del delicato problema, nell'interesse di tutti.

Rientrano per protesta gli studenti della Farnesina

Sono tornati a casa in questi giorni otto studenti triestini dell'Istituto superiore di educazione fisica di Roma. Non si tratta però di vacanze natalizie in anticipo, ma la conseguenza della grave situazione venutasi a creare alla Farnesina e che ha determinato lo abbandono dell'Istituto.

Le cause che hanno dato origine a questo preoccupante stato di tensione sono molteplici ma quella che ha determinato la ferma presa di posizione degli allievi della «Farnesina» va ricercata in una proposta di legge, la numero 4231, approvata il 4 dicembre scorso al Senato. Gli studenti sostengono l'incostituzionalità del provvedimento che consente agli incaricati di passare l'abilitazione senza esami, mentre l'art. 33 della Costituzione afferma che «per ottenere qualsiasi tipo di abilitazione all'insegnamento occorre un esame di Stato». Gli incaricati in questione, che sono semplicemente dei supplenti, hanno seguito dei corsi estivi di cinque mesi e si verrebbero a trovare, se la proposta di legge non verrà modificata, sullo stesso piano degli insegnanti abilitati dopo un corso triennale presso l'Istituto superiore di educazione fisica.

La decisione di abbandonare la «Farnesina» è stata presa a seguito di una ennesima risposta negativa pervenuta alla rappresentanza degli studenti che manifestavano ordinatamente presso la Camera.

ORARI DEI NEGOZI DA OGGI A NATALE

La Prefettura, sentita la Amministrazione comunale, nonchè le categorie interessate, ha stabilito il seguente orario dei negozi per le prossime festività:

Da oggi a sabato 22 dicembre: tutti i negozi sono autorizzati a protrarre di mezz'ora la chiusura serale.

Domenica 23 dicembre: tutti i negozi hanno la facoltà di tenere aperto fino alle ore 13.

Lunedì 24 dicembre: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21 e inoltre i negozi dell'alimentazione potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora.

Martedì 25 dicembre (Natale): chiusura completa dei negozi tranne: fiorai, che terranno aperto dalle 8 alle 13, pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

Mercoledì 26 dicembre (II festa di Natale): chiusura completa dei negozi, comprese le macellerie, tranne: panetterie e latterie che terranno aperto dalle 7.30 alle 12, fiorai dalle 8 alle 13, pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie dalle 8 alle 21.30.

Barbieri e fotografi

L'Associazione degli artigiani comunica il seguente orario dei barbieri-parrucchieri e studi fotografici per le prossime festività natalizie:

Barbieri e parrucchieri: lunedì 24 dicembre apertura ininterrotta fino alle 20.30; martedì 25 dicembre, chiusura completa; mercoledì 26 dicembre, chiusura completa.

Studi fotografici: chiusura completa i giorni 25 e 26 dicembre.

SEGNALAZIONI

«Mi riferisco a quanto scritto sulle Segnalazioni di giovedì 11 corrente in merito alle continue richieste di denaro da parte di Enti, Orfanotrofi, Collegi, Santuari ecc. che giornalmente ci pervengono per posta. Più di tutto indispone il fatto di dover prima riempire un modulo di conto-corrente, poi recarsi all'ufficio postale, mettersi in fila ed attendere il proprio turno per poter fare il versamento. Oltre alla seccatura ciò comporta una perdita di tempo non indifferente. E' un sistema molto comodo soltanto per chi riceve! Come si può pretendere di ricevere la carità, servita a domicilio, lasciando tutte le noie soltanto al donatore? A. A.».

Come già è stato risposto, si deve ancora precisare che sulla questione gli interessati tendono a dimenticare il fondamento di principio su cui si basa l'offerta; principio cioè di assoluta volontarietà e libertà della azione. Per cui uno non è tenuto in alcun modo ad esaudire le richieste. Del resto il sistema del vaglia è lo unico modo di favorire quegli istituti od enti che si trovano in altre città. Soltanto enti locali possono inviare il proprio personale a ritirare le offerte, e se ricorrono al vaglia, probabilmente lo fanno per mantenere del tutto libera la volontà del donatore che, di fronte alla persona che si presenta alla porta, ben più difficilmente non esaudirebbe alla richiesta.

«Le diverse categorie di minorati, invalidi di guerra, del lavoro, ciechi ecc. usufruiscono delle tessere di libera circolazione o a pagamento ridotto sulle tranvie cittadine ed ora che è stata municipalizzata quella di Opicina chiedono di poter beneficiare di questo trattamento pure su questa linea. A suo tempo pare che sia stato promesso di esaminare questa richiesta, ma nulla ancora è stato fatto. L'aggravio sarebbe indubbiamente minimo ma il beneficio rilevante. Anche perchè darebbe la possibilità alle categorie di persone sulle quali più pesantemente è calata la mano del destino di godere l'aria balsamica dell'altipiano e di soddisfare la loro necessità di svago al di fuori della propria casa e dei limiti della propria zona di residenza. C. R.».

Il signor A. L. lamenta di essere caduto in contravvenzione in assoluta buona fede, parcheggiando la macchina di fronte al cinema Nazionale, in viale XX Settembre, senza accorgersi dell'indicazione di passaggio pedonale apposta all'incrocio con la via Rossetti: e ciò in quanto il chiosco di un giornalaio non gli consentiva di vedere la tabella, nè poteva essere sufficiente la direzione di marcia lungo la via Rossetti con svolta a destra in viale XX Settembre.

Legalmente la contravvenzione purtroppo è dovuta. Peraltro entrano in gioco altri aspetti, del tutto psicologici e individuali, che dovrebbero porre il vigile nella condizione di distinguere la buona fede dall'infrazione coscientemente attuata. Sul problema dei parcheggi in viale XX Settembre è stato scritto a lungo e più volte è stata dimostrata la perplessità di fronte al troppo facile uso del blocchetto delle contravvenzioni in quella zona. Tanto più che ormai sembra di essere giunti a un ideale braccio di ferro fra vigili e automobilisti.

L'esempio dell'isola pedonale di via Frattina e dintorni, emersa quale oasi di tranquillità e sicurezza per i pedoni, ha stuzzicato il pensiero di vari lettori che hanno scritto in questi giorni per auspicare un analogo provvedimento anche nella nostra città. I vari lettori sono unanimi nell'indicare come la più adatta la zona del Corso Italia (almeno per un tratto), piazza della Borsa fino a piazza dell'Unità. Logicamente — precisa qualcuno — il traffico autofilotranviario dovrebbe svolgersi normalmente e non pregiudicherebbe eccessivamente la serenità di quest'«isola» che potrebbe anche esistere con determinati limiti d'orario e in particolari circostanze, quali le imminenti festività. Del resto il normale traffico potrebbe essere deviato lungo tutte le parallele, senza per questo causare danno a chi usa la macchina.

«I pensionati sono molto grati alla Prefettura che ogni anno favorisce loro la legna per riscaldamento, e prezzo ridotto, però quest'anno nulla ancora è stato disposto. Siamo sotto Natale perciò sarebbe opportuno che tale beneficio venisse sollecitamente attuato, perchè anche loro abbiano la casa un po' riscaldata. C. R.».

«Questa volta deve essere di sicuro la volta buona! Se il Provveditorato regionale OO. PP. ha definitivamente approvato il completamento della via dell'Istria, i cui lavori iniziati nell'agosto 1954, sono proseguiti al rallentatore negli otto anni successivi. E tutti si augurano che altre interruzioni non abbiano a sopravvenire e «Il Piccolo» non sia più costretto a lapidarie dichiarazioni come quella del 16 marzo 1961 affermante che tra breve la via dell'Istria avrebbe cessato di essere l'Incompiuta. Dichiarazione che ancora oggi attende una positiva conferma e che lascia temere che si debba dare la precedenza alla sistemazione di piazza Goldoni! Circa la «segnalazione» del 6 corr. relativa alla istituzione di nuove farmacie (argomento anche questo di una anzianità ben difficile da stabilire) il saggio provvedimento del Consiglio di Stato, taglia come suol dirsi, la testa al toro. E gli impazienti cittadini dovranno continuare a sgambettare con qualunque tempo e per non indifferenti distanze, dalle rispettive residenze come ad esempio il Comune di San Dorligo della Valle e relative frazioni (Bagnoli della Rosandra, Caresana, Draga, S. Elia, Gozzana, Log, Prebenico, San Giuseppe della Chiusa, S. Antonio in Bosco, Moccò, Domio) e il nuovo borgo San Sergio appartenente a Trieste ecc., ecc., alla ricerca di una farmacia, poichè qualcuno ha certamente calcolato che tutti assieme non raggiungono il numero di 10.000 abitanti. Sembra infatti che siano precisamente 9999. Che peccato. Ci sarebbe poi da aggiungere che il borgo San Sergio appartenente alla prossima capitale della regione dispone di un ufficio postale nell'interno della Zona industriale che dista... beh, lasciamo andare. U. V.».

Nessuno ci «costringe» a fare delle dichiarazioni, nè tantomeno a farle lapidarie. Semplicemente per dovere d'informazione riportiamo quanto viene appreso da fonte autorevole e competente. Eventuali cambiamenti, mutamenti, prolungamenti nell'attesa di inizio dei lavori sono questioni tecniche che non siamo noi a provocare, ma ci limitiamo, per lo stesso dovere di informazione, a registrare.

UN CASO DI OMICIDIO COLPOSO

La poca luce causò la tragedia

L'investito morì il giorno dopo

Un giovane operaio è comparso ieri davanti ai giudici del Tribunale penale per rispondere di omicidio colposo; si tratta del meccanico Stanislao Purich, di 25 anni, residente a Rupingrande 13, che nel dirigersi in motoretta da Villa Opicina a Fernetti aveva travolto, la sera del 10 giugno scorso, l'insegnante elementare Cirillo Gustin, di 46 anni, abitante a Monrupino al n. 28 della frazione Zolla.

L'imputato si è difeso sostenendo di aver visto il pedone solo un attimo prima dell'investimento, in quanto quest'ultimo era sceso dal marciapiede destro passando davanti a una macchina in sosta; il povero insegnante (che morì il giorno successivo all'incidente per la frattura della base cranica) gli avrebbe in sostanza tagliato la strada all'ultimo momento. La vittima, appena uscita dalla trattoria di via Nazionale 156, aveva percorso a piedi un breve tratto di marciapiede e quindi aveva iniziato l'attraversamento, reggendo le chiavette in mano, per raggiungere la propria utilitaria parcheggiata sul lato opposto della carreggiata. Investito in pieno, il Gustin era stato proiettato una decina di metri lontano.

In base agli accertamenti operati dagli agenti della Polizia stradale, lo scooterista viaggiava tenendo acceso il faro anabbagliante benchè la strada fosse scarsamente illuminata; e a tale circostanza è stata fatta risalire la colpa del tragico incidente: data l'esiguità della luce proiettata dal fanale del motomezzo dell'imputato, nè questi era riuscito a scorgere in tempo utile il pedone che si apprestava ad attraversare, nè lo stesso pedone aveva potuto notare il sopraggiungere della motoretta. Pertanto, il Purich è stato ritenuto colpevole e condannato a quattro mesi di reclusione e 10 mila lire di ammenda, coi benefici, nonchè alla sospensione della patente di guida per sei mesi.

Presidente Edel; P.M. Visalli; canc. Strippoli. Difesa Balestra.

Sarta prigioniera nella porta del «bus»

Tra i battenti della porta pneumatica di un filobus della linea «19» è rimasta imprigionata ieri mattina la sarta Angela Murgolo in Iud, di 44 anni, abitante in Strada di Fiume 16. Poco prima delle otto, la donna si trovava in piazza Foraggi e stava attendendo la filovia per recarsi in centro. Giunto il mezzo pubblico, la sarta s'è accinta a salire ma la portiera è stata rinchiusa con troppa fretta dal bigliettaio per cui la Iud è rimasta con il braccio destro chiuso tra i battenti. La sarta ha lanciato un urlo di dolore e il fattorino ha riaperto prontamente la portiera, ma ormai era troppo tardi: la sventurata passeggera aveva già riportato la sospetta frattura dell'arto. Con un'autolettiga della CRI la Iud è stata accompagnata all'Ospedale maggiore, dove i sanitari l'hanno accolta nel reparto ortopedico.

Figli dei dipendenti premiati all'Italsider

Il direttore della sede triestina dell'Italsider, ing. Salvi, ha consegnato quindici borse di studio ad altrettanti figli di dipendenti dello stabilimento che si sono distinti per profitto nello scorso anno scolastico. Le borse erano così suddivise: scuola media inferiore, lire 30 mila, ad Antonio Marino, Loretta Berdini, Fabio Pizzioli, Bruno Vici, Sonia Cibi, Giorgio D'Agostini, Fabio Ielusich, Fulvio Vecchiet, Livia Giombi. Scuola media superiore, lire 70 mila: Gino Bandelli, Loriana Magi-Mecconi, Graziella Brusi, Sonia Viti, Claudio Vardabasso, Silvio Merkuza. Alla consegna delle borse di studio è seguito un simpatico rinfresco, presenti anche i familiari degli studenti premiati e funzionari dello stabilimento.

NATALE
REGALI
BIJOU
VIA SAN LAZZARO 10

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea

Il giorno 5 dicembre il signor Bruno Mosconi si è laureato in fisica presso l'Università di Torino con punti 110 e lode discutendo con il chiarissimo prof. M. Verde una tesi «sulla funzione di Green di un particolare modello ottico». Al neo dottore vivissimi rallegramenti.

Mostra della strenna

La sezione femminile della Unione degli Istriani, constatato il lusinghiero successo che ha arriso, fin dal giorno dell'inaugurazione, alla Mostra della strenna, organizzata nella sede sociale di via S. Pellico 2, ha deciso di prorogare la chiusura della manifestazione. «La serata degli auguri», organizzata sempre nella sede di via S. Pellico 2 concluderà sabato 22 alle ore 21 questa simpatica iniziativa.

Concerto al «Padovan»

Stasera alle ore 20.30 nella sede di via Settefontane 43 la sezione di musica strumentale del Ricreatorio «Giglio Padovan», diretta dal maestro Liliano Coretti, eseguirà un concerto, col seguente programma: E. Sabatini, Roccaraso, marcia brillante; P. Vidale, Visita a Strauss, valzer; G. Rossini, Tancredi, sinfonia; A. Talexy, Preghiera alla Madonna; F. Händel, Il Messia, gran corale; Autori diversi, Canti del Santo Natale e di Capodanno.

Contro il rigore della stagione

la *Grappa genuina Crismani* vi darà calore ed energia! Esigete sempre *Grappa genuina Crismani* etichetta foglia verde, garanzia di qualità! E' la grappa dell'intenditore.

Per «i vostri Tesori»...

...per vestirli bene, con eleganza e sobrietà, è a Vostra disposizione tutto il variatissimo assortimento del *Tesoro* di piazza della Borsa. Vestiario completo per bambine e maschietti fino al 14 anni. Merce tutta di assoluta garanzia; prezzi sempre inferiori al valore della merce. Vendite rateali, con buoni. *Il Tesoro* «veste i vostri Tesori», piazza della Borsa 8.

Calzature Alta Moda

Nell'accogliente negozio di via G. Gallina 3, troverete la calzatura che alla linea moderna ed al modello di classe unisce la convenienza del prezzo. Per uomo, le migliori marche nazionali.

Gioielleria Stermin

Nei nostri negozi di via Mazzini 40 e via Dante 10 troverete il più vasto assortimento di brillanti, gioielleria, oreficeria, argenteria, orologeria e posateria in vari modelli. Sconti speciali per le prossime festività.

Dory - via Imbriani 16

mobili, lampade e forniture per l'arredamento completo della casa.

Dory

ha curato nel negozio di via Imbriani 16 una selezionata scelta di articoli da regalo di produzione artigianale.

Nella famiglia polesana

La «Famiglia polesana» invita i cittadini e gli amici a riunirsi a Trieste per la ricorrenza di San Tommaso oggi 21 dicembre. Il programma comprende: ore 19.30 Messa nella chiesa di San Francesco, via Giulia, officiata da mons. Felice Odorizzi, presidente onorario della «Famiglia»; ore 20.30 ritrovo nella Tavernetta della Birreria Dreher in via Giulia.

Prestigio-personalità

Eleganza, sono le caratteristiche di chi indossa una confezione *Caesar-Europa*. In vendita da *Ricky*, in via Battisti 2.

Piove... piove...

e il mio impermeabile lo acquisto da *Ricky* in via Battisti 2.

Con Calzature S. Antonio

Natale a buon prezzo: è il negozio che per la prima volta a Trieste vende scarpe e pantofole a prezzi di fabbrica. Visitateci nel vostro interesse. A fianco della chiesa di Sant'Antonio.

Rigutti... veste tutti

Da *Rigutti* le migliori confezioni per uomo e signora, i modelli più recenti di paltò e loden delle migliori Case di confezioni italiane. *Rigutti*.., un invito all'eleganza! Via Mazzini 43.

Le due stazioni

di servizio «Autovox» sono in grado di fornire ed installare immediatamente su qualsiasi tipo di vettura, italiana o estera, l'autoradio creato appositamente per «quella» vettura. Garanzia, rapidità e completa assistenza. Stazioni di servizio: Radio Icar, v. Rossetti 6, e Radio Roselli, v. Tor San Piero 2. *Autovox*, l'autoradio per eccellenza.

1000 al mese

senza spese, senza cambiali,

2000 al mese

senza spese, senza cambiali,

3000 al mese

senza spese, senza cambiali,

4000 al mese

senza spese, senza cambiali,

5000 al mese

senza spese, senza cambiali, senza acconti. Televisori di tutte le marche, radio a transistor, fonovaligie, cineprese, macchine fotografiche, ecc. ecc. Da *Radio Chino* largo Santorio 5 (inizio via Ginnastica). Il più piccolo negozio di Trieste. Il negozio che tutti devono conoscere.

Un accenditore

da tasca o da tavolo, la pipa di marca, gli accessori per il fumatore, un rasoio elettrico, un servizio di posate per completare la bella tavola e tanti altri articoli personali o per la casa — ma tutti originali e pratici — fanno parte dell'assortimento della ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

RUBATI QUATTRINI E MARENGHI

Pomeriggio ladresco fra tante bottiglie

Un audace colpo ladresco è stato perpetrato l'altro pomeriggio in pieno centro. Durante l'ora di chiusura pomeridiana degli sconosciuti ladri hanno forzato la porta d'ingresso della bottiglieria «Bischoff» di via Mazzini 21, rubando denaro e marenghi d'oro per quasi mezzo milione di lire.

Il furto è stato compiuto tra le 13.45 di ieri l'altro quando l'ultimo dipendente ha lasciato il negozio, e le 16, ora in cui il direttore Attilio Papa, di 66 anni, è giunto davanti la bottiglieria per l'apertura pomeridiana.

Il signor Papa ha subito constatato che uno dei due anelli infissi nella porta era segato e che il lucchetto che bloccava l'uscio penzolava dall'anello rimasto intero. I malviventi, colto il momento propizio sono riusciti a segare il cerchio di ferro entrando quindi agevolmente nel locale. Dal registratore di cassa i ladri hanno sottratto 160 mila lire e da un cassetto dell'ufficio sistemato nel retrobottega hanno fatto sparire oltre trentamila lire. Inoltre i ladri si sono impossessati di 36 marenghi d'oro di proprietà del direttore, di un libretto di risparmio e di un libretto di assegni.

Scoperto il furto, il signor Papa ha subito telefonato agli agenti del pronto intervento della Squadra mobile, i quali sono giunti poco dopo sul posto seguiti dagli specialisti della Scientifica, i quali hanno provveduto a raccogliere le impronte lasciate dai ladri. Sono in corso indagini.

Intervento della CISL per il problema degli statali

La Federazione provinciale lavoratori statali di Trieste aderente alla CISL comunica che a seguito della riunione intersindacale svoltasi nei giorni 8 e 9 ottobre presso la sede della Camera confederale del Lavoro, tra il dott. Fantoni e il dott. Longo della CISL e i rappresentanti locali dei sindacati statali aderenti alla CISL medesima, nel corso della quale era stata esaminata la situazione generale degli statali di Trieste, rilevando la necessità di un intervento presso il Governo, si è avuto a Roma un incontro tra il Sottosegretario Delle Fave e l'on. Armato della CISL.

Successivamente è pervenuto alla Federazione provinciale il seguente telegramma: «Firma on. Armato e on. Toros è stato presentato progetto legge riguardante globalmente situazione statali Trieste. In particolare progetto riguarda statali veri e propri, ex GMA. Campi profughi. Fantoni».

Si avvisano gli organizzati che fra giorni questa Federazione provvederà a divulgare il testo integrale della proposta di legge presentata dalla CISL.

Assemblea dei lavoratori del settore assicurativo

Con la presenza dei rappresentanti sindacali nazionali di tutto il settore si è svolta mercoledì sera l'assemblea dei lavoratori di assicurazioni triestini. I rappresentanti di tutti i sindacati, uniti in Comitato d'Intesa, hanno illustrato ai lavoratori, accorsi in grandissimo numero, il contenuto delle richieste presentate all'ANIA per il rinnovo del contratto economico scadente il 30 giugno 1963.

I livelli degli stipendi raggiunti da altre categorie di lavoratori hanno messo in maggior evidenza la posizione retributiva inadeguata degli assicuratori anche in rapporto ai notevoli progressi industriali e patrimoniali realizzati dalle imprese. Da qui il loro diffuso malcontento per lo svilimento di quelle posizioni retributive che in altri tempi ponevano la categoria all'avanguardia dei trattamenti economici nazionali. L'assemblea ha approvato il programma del Comitato d'Intesa sia per quanto concerne l'impostazione della trattativa economica, sia per quanto riguarda l'eventuale azione a sostegno della stessa.

Aperte domenica le rivendite di pesce

L'Unione commercianti precisa che domenica 23 dicembre il Mercato centrale del pesce e le rivendite rionali di pesce osserveranno l'apertura dalle ore 8 alle ore 12.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 23 corrente, con ritrovo alle ore 8.45 al capolinea dell'autocorriera n. 25 (via Carducci), escursione a Cattinara, San Lorenzo, Monte Stena e Rifugio Premuda. Programma dettagliato in sede.

SCI CAI TRIESTE. Sono ancora disponibili due posti per il soggiorno natalizio a Cortina. Iscrizioni in sede sociale, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE organizza per mercoledì 26 dicembre c. a., seconda festa di Natale, una gita sciatoria alla volta di Sappada, con partenza da piazza Sant'Antonio alle ore 6. Per informazioni e prenotazione dei posti, seralmente presso la segreteria sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, dalle ore 19 alle 21.

NATALE
l'augurio più bello:
il sorriso
dei vostri bimbi
Pensateci in tempo chiedendo informazioni, senza alcun impegno, a
giornalfoto
Piazza della Borsa n. 1
TELEFONO 38-790

INAUGURATO NEI GIORNI SCORSI

Il corso di aggiornamento per commercianti alimentaristi

La conferenza del dott. Aldo Fabiani

Molto interesse ha suscitato nella categoria degli alimentaristi la conferenza tenuta di recente, nella sala maggiore dell'Unione commercianti, dal dott. Aldo Fabiani, direttore dell'Ufficio comunale d'igiene, che ha inaugurato così il corso di aggiornamento professionale per i commercianti del settore alimentare, assegnato a Trieste dalla Confcommercio e dall'ENALC. L'argomento trattato è indubbiamente uno dei più suggestivi, in questi ultimi tempi, e trattato con notevole competenza: la genuinità delle sostanze alimentari, i problemi educativi della distribuzione organizzata e le recenti innovazioni della nostra legislazione sulla tutela igienica degli alimenti.

Dopo aver ricordato che è proprio all'alimentazione industriale che si rivolgono le speranze di una più equa distribuzione mondiale delle risorse alimentari, il dott. Fabiani ha rilevato come il nocciolo del problema che mette sotto accusa tale industria non sia quello di grossolane sostituzioni che la legge e la vigilanza riescono e riusciranno a rendere impossibili: il vero «punctum dolens» è quello degli additivi. Sono, questi, delle sostanze chimiche che a scopi svariatissimi — ma sempre commercialmente vantaggiosi — si aggiungono durante la preparazione delle sostanze alimentari; e possono essere della più varia composizione chimica, dagli innocui ai velenosissimi, passando attraverso una gamma di prodotti della cui azione sull'uomo ancora troppo poco si sa. Il pericolo sussiste quando, molto spesso per economia di impianti e di gestione, all'attrezzatura di conservazione termica si sostituisce l'aggiunta di conservanti chimici, di antisetticidi diversi da quelli naturali: ed è qui, allora, che la cautela è doverosa, per cui la legge dovrà essere estremamente restrittiva e precisa.

E' necessario però — ha proseguito il direttore dell'Ufficio d'igiene — distinguere nettamente tra il conservante che viene aggiunto alla sostanza fresca per impedirne l'alterazione e quei cosiddetti conservanti (e fra questi l'iposolfito delle carni tritate) che danno l'aspetto di sostanza fresca a ciò che fresco invece non è, oppure l'aspetto di merce pregiata a quella che invece è di scarto o comunque di valore infimo; e proprio per questi è da augurarsi che la nuova regolamentazione non abbia pietà.

Ribadita la convinzione dell'inevitabilità della crisi dei sistemi tradizionali di distribuzione, l'ufficiale sanitario si è soffermato sulla constatazione che da pochi mesi tutta la materia dell'industria e commercio alimentare è sotto revisione legislativa; la cosiddetta «legge quadro» è già parzialmente operante e lo diverrà del tutto quando la parte più tecnica di essa sarà disciplinata da appositi decreti che il Governo potrà emanare con rapidità, grazie alla delega parlamentare. La legge dà finalmente una decisa preminenza in materia di tutela sanitaria degli alimenti al Ministero della Sanità ed ai suoi organi periferici.

L'oratore ha richiamato poi l'attenzione dei dettaglianti su certe specifiche norme, nell'ambito dell'istruzione professionale. Infatti l'articolo più importante della legge è quello che prescrive l'elencazione completa e precisa della composizione dei prodotti venduti confezionati: se in questa composizione risultasse qualche ingrediente non consentito, nessuno assolverebbe il dettagliante dalla piena responsabilità, in quanto non vi è dubbio circa il suo dovere di accertarsi che la merce, anche se altrove confezionata, abbia le caratteristiche esteriori volute dalla legge.

Per concludere — dopo aver elencato i vari impegni della categoria — il dott. Fabiani ha affermato che soltanto con l'educazione e l'addestramento professionale, gli operatori economici potranno non solamente rendersi conto della necessità di compiere il loro dovere di cittadini adeguandosi a leggi sanitarie più progredite, ma anche comprendere come una razionale applicazione degli accorgimenti che queste leggi prescrivono, si risolva in un investimento economico vantaggioso per l'imprenditore e per la collettività. Sotto questo aspetto i corsi ENALC rivestono una grande responsabilità, ma d'altro canto si è certi che sapranno affrontarla: e lo sdoppiamento del corso, che propone agli alimentaristi un approfondimento in un campo così importante, è una prima conferma di questa certezza.

DOPO QUINDICI GIORNI DALL'INCIDENTE

PIEDE SUL CHIODO TETANO SOSPETTO

Un sospetto caso di tetano è stato registrato ieri mattina all'Ospedale maggiore. Verso le 11 un'autolettiga della CRI ha trasportato al nosocomio l'imprenditore edile Albino Ussai, di 33 anni, domiciliato al numero 9 di Santa Croce.

L'uomo, che presentava i classici sintomi dell'infezione tetanica (irrigidimento dei muscoli mascellari, ecc.), è stato accolto d'urgenza nella prima divisione medica con prognosi riservata. Egli ha raccontato che ancora una quindicina di giorni or sono, mentre stava camminando su alcune tavole nel cantiere edile che sorge vicino alla sua abitazione, aveva messo inavvertitamente il piede sinistro su di un chiodo sporgente, rimanendo leggermente ferito alla pianta del piede.

Il referto medico è stato inviato, per competenza, agli agenti del Commissariato di Duino.

Nel caso pietoso interverrà il condono

Con l'imputazione di resistenza a pubblico ufficiale è stata rinviata a giudizio davanti al Tribunale la signora Loredana Gollob in Maffey, di 25 anni, abitante in via Svevo 15, che in tale reato era incorsa la mattina del 14 agosto scorso. Essa si era recata all'ECA, in via Pascoli, per ottenere un piccolo sussidio che già altre volte le era stato accordato; ma l'addetto allo sportello l'aveva gentilmente invitata a presentare una domanda scritta. A questo punto la donna, che versava in un penoso stato di nervosismo in conseguenza delle precarie condizioni economiche che la avevano appunto costretta a presentarsi per chiedere un po' di denaro, aveva preso a gridare e quindi si era rivoltata contro il cav. Antonio Zanus, capo-reparto dell'Ufficio assistenza, il quale era intervenuto per rabbonirla e allontanarla. Le era scappata qualche parola grossa e aveva afferrato per un braccio il capo-reparto spingendolo verso l'uscita: «Esca in strada che le spacco la testa». Da qui la denuncia.

Al dibattimento la povera donna si è mostrata sommamente pentita del gesto che, ha detto, le era stato dettato dallo stato di nervosismo: separata dal marito e con due bambini piccoli da mantenere, si era presentata, per di più febbricitante, allo sportello per chiedere quel po' di denaro e, all'invito di presentare domanda in tal senso, era stata colta dal panico in quanto non aveva di che dar da mangiare ai figlioletti e non poteva attendere degli altri giorni.

I giudici hanno infine ritenuto l'imputata colpevole di oltraggio, anzichè di resistenza, così rubricando le parole che le erano scappate all'indirizzo di quel pubblico ufficiale, e le hanno inflitto, accordandole le attenuanti generiche, quattro mesi e 5 giorni di reclusione (pena per la quale è previsto il prossimo condono).

Pres. Boschini; P.M. De Franco; canc. Rachelli; Difesa Catalan.

Carosello di debiti dietro i mobili

Due giovani coniugi, Giovanni e Ondina Claut, rispettivamente di 32 e 28 anni, dimoranti in via Verga 26/2, sono stati condannati ieri in Tribunale quali responsabili di sottrazione di beni sottoposti a pignoramento. Essi avevano acquistato a rate da una ditta di Cervignano tutti i mobili (800 mila lire) occorrenti per l'arredamento del loro appartamento. Nel frattempo essi avevano contratto altri debiti, e un creditore, promuovendo loro causa, aveva ottenuto che parte di quei mobili fossero appunto sottoposti a pignoramento. Senonchè i Claut non erano stati in grado di pagare neppure le rate dei mobili appena acquistati, e il titolare della ditta di Cervignano se li era senz'altro ripresi. L'errore dei Claut è consistito nel non aver avvertito il mobiliere che non poteva prelevarli in blocco, parte essendo già coperta dal precedente pignoramento. I due coniugi sono stato pertanto condannati a quattro mesi di reclusione e 20 mila lire per ciascuno, coi benefici di legge.

Pres. Boschini; P.M. De Franco; canc. Rachelli; Dif. Berton.

Esami di abilitazione all'insegnamento secondario

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale Scuola media, rende noto che con decreto ministeriale 15 dicembre 1962 è stato pubblicato il bando degli esami di abilitazione all'insegnamento secondario. Gli aspiranti dovranno inoltrare domanda ai Provveditorati agli studi sedi di esami entro il 15 gennaio. Si comunica altresì che in occasione delle prossime feste natalizie l'ufficio del Sindacato rimarrà chiuso dal giorno 24 dicembre a tutto il 3 gennaio incluso.

Con prognosi riservata è stato ricoverato ieri pomeriggio nel reparto ortopedico dell'ospedale maggiore, il pensionato Abramo Leoni di 86 anni, domiciliato in via Milano. Il vegliardo, che è stato trasportato con la CRI, ha detto di essere scivolato accidentalmente sul pavimento della cucina.

QUANDO L'AMICO NON PERSUADE

Cinque mesi ciascuno per il parabrezza rubato

Lo scorso gennaio, la notte dell'Epifania, ignoti ladri si erano impossessati del parabrezza dello scooter che il proprietario, Giorgio Bratos, aveva lasciato in sosta in via Conti. Il derubato aveva considerato il fatto quasi come un brutto scherzo della Befana e aveva deciso di non sporgere neppure denuncia, convinto che metteri in cerca del suo parabrezza fosse pressappoco come cercare il classico ago nel pagliaio. Senonchè la sua fidanzata, la commessa Adriana Giudici, aveva compiuto, si può dire, il miracolo di farlo rientrare in brevissimo tempo in possesso di quel parabrezza. La giovane, transitando il pomeriggio successivo lungo la via Oriani a braccetto del fidanzato, si era fermata di botto: «M. è il tuo! Eccolo!», e gli aveva indicato il parabrezza di una motoretta colà parcheggiata. «Forse gli somiglia solamente; ce ne sono tanti di uguali...», aveva risposto il Bratos, poco convinto. A ogni buon conto aveva fatto intervenire sul posto la polizia. Gli agenti si erano appostati nei pressi per qualche tempo, e avevano infine fermato due giovani mentre si apprestavano a partire in sella a quello scooter. Presi alla sprovvista, essi avevano senz'altro confessato il furto contestato; si tratta di Federico Prasel, di 24 anni, e Bruno Clemente, di anni 22, entrambi da S. Dorligo della Valle.

Rei confessi, essi sono stati condannati ieri dai giudici del Tribunale a cinque mesi e 10 giorni di reclusione e 8 mila lire di multa per ciascuno, con i benefici.

Al dibattimento il Prasel aveva cercato di far ricadere tutta la colpa su di sè dichiarando che l'amico aveva tentato di dissuaderlo, la notte prima, dal «fare sciocchezze». Ma è un fatto che, quanto meno, l'altro si era opposto troppo debolmente; tant'è vero che in effetti il parabrezza è stato rubato, e pure nolente anche lo amico era da considerarsi compartecipe al reato.

Pres. Boschini; P.M. De Franco; canc. Rachelli; Difesa Giraldi.

Questo pomeriggio, alle ore 13.45, nel corso dell'«Ora della Venezia Giulia», trasmessa da Venezia III (lunghezza d'onda mt. 219) mons. Raffaele Tomizza ricorderà le festività natalizie in Istria.

SOGGIORNI INVERNALI nella Provincia di Bolzano

L'U. T. A. T. accetta iscrizioni per soggiorni speciali nelle Dolomiti, a prezzi eccezionalmente vantaggiosi. L'iniziativa è promossa dall'E. P. T. di Bolzano e decorre dal 6 gennaio 1963.

I prezzi degli alberghi sono notevolmente ridotti e fra i partecipanti verranno sorteggiati premi costituiti da soggiorni gratuiti per 14 giorni. Riduzioni sulle seggiovie e sui prezzi delle scuole da sci.

Informazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

---

† Il giorno 20 corr. si è spento dopo breve malattia all'età di 41 anni

Palmiro De Cesco

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli GIULIANA e PAOLO, i genitori, i suoceri, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Sindacato Statali R.S.E. ex Forze di Polizia V. G. si associa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del collega

Palmiro De Cesco

suo apprezzato Consigliere.

Trieste, 20 dicembre 1962

Vivamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro adorato

Enrico

ringraziamo i parenti, gli innumerevoli amici, i colleghi, gli abitanti del rione di S. Vito e tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al nostro grande dolore.

AVRINA e VINICIO AMBROSI

Trieste, 20 dicembre 1962

---

†

Il 19 dicembre si è spenta, all'età di 91 anni

Ersilia Tonini v. Sticotti

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, le figlie BIANCA col marito RENATO BASILISCO, LAURA, ORNELLA col marito KURT BACHRACH, le nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

---

† Si è spenta serenamente il 19 corr.

Anna Fonda nata Stoka

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i figli MARIUCCIA e NARCISO, i fratelli EDOARDO e UBALDO unitamente alla nuora, alle cognate, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene

---

†

I funerali del compianto

cap. Giovanni Fabris
Comandante
del Lloyd Triestino a r.

avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il COLLEGIO PATENTATI CAPITANI DI L. C. E D. M. di Trieste prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

cap. Giovanni Fabris

socio fondatore.

---

† Ieri 20 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Mattea Vidulich

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli MARINO e ANTONIO (assenti), ELDA, la mamma, la sorella, il fratello, le nuore, il genero, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 22 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Non è più tra noi il nostro caro ed amato

Sergio Troiani
Panettiere marittimo

Ne danno il desolato annuncio la moglie LICIA, i figli, i genitori, il fratello, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Lontano dalla sua Umago, il 19 corr. spirò serenamente a Cremona

Alberto Coslovich

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, il fratello, le sorelle, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 15 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

---

† Il 20 corr. si è spenta

Carla Simich v. Ferluga

Ne danno il triste annuncio il figlio MARINO con la moglie SILVA e i nipotini MAURIZIO e GUIDO, le sorelle, i parenti tutti e l'affezionata NINA KOLARICH.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

---

† Il 19 corr. si è spenta serenamente

Angela Balestrucci ved. Saracino

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 16 dalla via Cesare Rossi n. 1.

---

† Dopo lunghe e penose sofferenze ci ha lasciati per sempre la nostra adorata mamma

Emma Pohusta

La piangono le figlie BIANCA, GIULIANA (assente) e TEA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: ZARLI - FORROW - GIBERNA

---

† Si è spenta ieri la nostra cara mamma

Maria ved. Ulcigrai nata Uderzo

Ne danno il triste annuncio i figli REMIGIO, ANNA e CARMELA, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

UNA SITUAZIONE DIFFICILE

IL PREZZO DEL LATTE

Da molti anni a Trieste il prezzo del latte alla stalla non ha registrato variazioni, sebbene, da allora ad oggi, molti aumenti abbiano gravato sui suoi costi di produzione in maniera concreta e sensibile. Una recente richiesta di aumento del latte al consumo, avanzata dalle organizzazioni sindacali dei commercianti, ha trovato parziale accoglimento. Il provvedimento non ha portato, però, alcun vantaggio alla produzione locale. Questa continua, infatti, ad essere inspiegabilmente compresa entro i limiti antieconomici, valutabili in una perdita netta di parecchie decine di lire al litro. La cosa non solo è ingiusta — enormemente ingiusta — ma rappresenta un preoccupante fenomeno di patente incomprensione nei confronti degli allevatori del territorio di Trieste.

Tutte le categorie di lavoratori hanno avuto e continuano ad avere assicurato un trattamento economico (paga, salario, stipendio, contingenza, assegni familiari, ecc.) adeguato al costo della vita, in continuo aumento. Tutte meno quelle agricole e di queste in special modo quelle diretto-coltivatrici. I miglioramenti economici ottenuti dalle categorie lavoratrici non agricole sono sempre stati la risultanza di manifestazioni più o meno violente, di scioperi, talvolta drammatici, di fronte alle quali si è ceduto in continuazione. Questi miglioramenti economici non hanno certamente modificato, migliorandolo, il tenore di vita dei lavoratori, ma hanno avuto come risultanza un aumento generale del costo della vita, aumento che ha colpito anche — e non poteva essere differentemente — i coltivatori diretti, senza, però, dare loro alcuna contropartita. E' di ieri l'aumento del costo del gas, si registrano aumenti nel settore dell'abbigliamento e di tutti i generi di prima necessità; mentre viene annunciato il prossimo aumento del 15 per cento da parte delle FF. SS.

Di fronte a tutta questa incontrollata ed incontrollabile corsa al rialzo, l'utente, il viaggiatore, il consumatore in genere insomma, che fa? Protesta, ma non si scandalizza. O subisce o corre ai ripari, chiedendo l'adeguamento del proprio trattamento economico di fronte al nuovo stato di cose. La stampa di informazione quando sente parlare di aumenti dei prezzi agricoli al consumo, come è recentemente avvenuto per il latte, non interpella gli organi tecnici e sindacali dell'agricoltura, per concludere che il prezzo di un alimento base, come è il latte, non deve essere aumentato, perchè lo aumento andrebbe ad incidere sul bilancio familiare di questo o di quello. Però, al bilancio familiare del coltivatore diretto, nessuno pensa, nessuno bada. Nessuno si chiede come viva il coltivatore diretto, quale sia la sua retribuzione giornaliera, cioè quanto riesca a racimolare a compenso della sua faticosa giornata di lavoro — feste infrasettimanali e domeniche comprese — mai inferiore a 12 ore di effettivo lavoro, che inizia prima del levar del sole e termina parecchie ore dopo il tramonto.

Perchè tutto questo? Perchè il coltivatore diretto non sa e non può scendere in piazza, non può occupare le fabbriche, non può proclamare scioperi, non può, in altre parole, imporre agli organismi responsabili la propria volontà, visto che di vera imposizione di volontà si tratta, anche attraverso forme di violenza e di pertubamento dell'ordine pubblico. Perchè sembra ormai scontato che quando una categoria di lavoratori intende ottenere qualche cosa debba porre di pari passo i propri postulati e proclamare uno sciopero. La nostra vita quotidiana è piena di esempi del genere.

Diamo uno sguardo di ciò che avviene nel settore agricolo. Tutti i prezzi dei mezzi tecnici di produzione sono aumentati. I nostri allevatori hanno subito tutto. Si sono visti ridurre giorno per giorno, anno per anno, il proprio guadagno giornaliero, già estremamente basso in confronto a quello delle altre categorie di lavoratori.

Ad edificazione dei lettori diamo ora un prospetto del costo del latte secondo quelli che sono i «normali» costi di produzione ed una «giusta» remunerazione della mano d'opera; dopo evidenzieremo il guadagno «attuale» dell'allevatore, che è costretto a vendere il proprio latte a 50 lire il litro franco stalla.

Prendiamo in esame una bovina lattifera di 5 quintali di peso vivo, del valore di 180.000 lire, con una produzione annua di latte di 2700 litri in 305 gg., di cui 550 consumati dal vitello e 2150 venduti e calcoliamo in 50 quintali il foraggio naturale ed in 720 kg. i mangimi concentrati necessari per l'alimentazione della bovina, per il periodo di un anno.

Nel passivo dovremo iscrivere le seguenti voci: 1) interesse cap. bestiame 6 per cento lire 10.800; 2) quota di rimonta (180.000 - 100.000): 5 lire 16.000; 3) spese generali ed infortuni 5 per cento cap. best. lire 9000; 4) mano d'opera 22 giorni a lire 2500, lire 55.000; 5) spese per veterinario e medicinali lire 5000; 6) bolletta di monta lire 2000; 7) spese impreviste e prezzo d'uso stalla in rag. dell'1 per cento cap. best. lire 1800; 8) fieno naturale quintali 50 a lire 2280 il q. lire 114.000; 9) mangimi concentrati kg. 720 a lire 60 il kg., lire 43.200. Totale passivo lire 256.800.

Nell'attivo inseriremo le seguenti voci: 1) un vitello di 35 giorni a lire 580 il kg. detratto il 15 per cento, dato che la produzione del vitello avviene ogni 14 mesi e non ogni 12, lire 44.370; 2) letame 100 quintali a lire 300 il q. lire 30.000. Totale attivo lire 74.370.

Il valore del latte prodotto si ottiene per differenza: passivo lire 256.800; attivo lire 74.370; totale lire 182.430. Cioè litri 2150 costano lire 182.430; perciò un litro di latte segna alla stalla un costo di produzione di lire 182.430 diviso per 2150 litri, eguale a lire 84.80.

Considerando 8 ore di lavoro — in realtà sono almeno 10 — per giornata si ricava un compenso orario per l'allevatore di circa lire 300 «lorde». Lorde perchè su quel guadagno gravano tutte le tasse ed imposte erariali (redditi agrario e dominicale) le sovraimposte comunali e provinciali, le imposte e tasse comunali e provinciali (tassa di famiglia, ecc.) ed i contributi assicurativi assistenziali e previdenziali (Cassa mutua di malattia, fondo pensioni, ecc.).

Questi oneri riducono il guadagno dell'allevatore di un abbondante 25 per cento, perciò il guadagno orario dell'allevatore — uomo maturo, con famiglia a carico, ecc. — si riduce a lire 225 orarie. O meglio si ridurrebbe, qualora il latte alla stalla venisse pagato a lire 85 il litro, mentre effettivamente si riduce a poco più della metà — circa 135 lire all'ora — dal momento che il latte alla stalla viene pagato ad appena lire 50 il litro.

Questa è una verità incontrovertibile, che i responsabili non possono continuare ad ignorare, solamente perchè gli allevatori, coltivatori diretti, non hanno un datore di lavoro nei cui confronti rivalersi proclamando lo sciopero, perchè, disgraziatamente, sono essi stessi i propri datori di lavoro e non possono certamente suicidarsi per far valere le proprie ragioni.

Chiediamo agli enti economici, alle organizzazioni sindacali di tutte le categorie di lavoratori e di consumatori, da quelle più umili, manuali, a quelle più elevate, intellettuali, quale prestatore d'opera capo famiglia guadagna 135 lire l'ora, cioè: 1080 lire al giorno o 6480 lire la settimana, rispettivamente lire 25.920 al mese, correndo giornalmente l'alea di perdere qualche bestia (parto andato male, tbc, macellazione d'urgenza, ecc.) e, di subire così oltre ad una contrazione del suo misero e miserando reddito anche una fatale falcidia del suo ancora più misero capitale?

Questa non è demagogia nè ad uso elettorale nè ad altri fini, nè tanto meno economia addomesticata: è tragica, concreta, realtà, dalle cui strettoie bisogna far uscire i nostri allevatori, verso i quali tutti devono una buona volta dimostrare il rispetto e la comprensione che si meritano per i sacrifici che personalmente fanno per l'apporto che con questi sacrifici sostanzialmente danno al benessere, non immaginario, ma reale, della collettività.

Gli allevatori consci della responsabilità che su di essi incombe, chiedono alla coscienza altrui di rendersi a sua volta conto del diritto che anche essi hanno ad una vita che non sia fatta solo di stenti.

E. D. Rustia - Traine

Il concerto del chitarrista Bruno Tonazzi

Mercoledì sera nella sala dell'A.D.E.I. ha avuto luogo un recital di Bruno Tonazzi, il noto concertista di chitarra triestino. Egli ha eseguito musiche originali per liuto e chitarra di autori del secolo XVI, XVIII e moderno. Le sue interpretazioni sono apparse impeccabili e suggestive; specialmente apprezzato e applaudito un preludio e fuga di Johann Sebastian Bach, opera che il grande cantore di Lipsia ha composto per organo, per violino solo e pure per liuto, e da cui il pubblico ha compreso come un istrumento usato di solito per musica leggera, se maneggiato da un artista geniale come Bruno Tonazzi possa magnificamente prestarsi anche a musiche rigidamente classiche. Interessante e originale anche un Preludio in forma di habanera sul nome di B. Tonazzi, composto per lui da Mario Castelnuovo-Tedesco, e due canti popolari ebraici armonizzati dallo stesso Tonazzi.

Chiudevano il programma due preludi di Heitor Villa-Lobos e «Asturias» di Isaac Albeniz, pezzi di grande effetto, che hanno rivelato anche la magistrale tecnica del concertista.

I calorosi applausi tributatigli dall'attento e distinto pubblico, hanno indotto Bruno Tonazzi a concedere ancora un altro preludio di Villa-Lobos e una melodia spagnola di autore ignoto.

Cronache della televisione

Senza passione

Fra i vari titoli della serata televisiva figurava ieri pure quello di «Canzonissima». Ma quanti, eccezion fatta naturalmente per i fedeli ad oltranza, si sono accorti che quel pasticcetto anemico e sbilenco comparso sul rettangolo di cristallo, era proprio «Canzonissima»? Non abbiamo, ben inteso, alcuna intenzione d'aprire il libro delle statistiche. A che pro? Pochi o molti che siano ancora i suoi frequentatori abituali, la trasmissione, intesa come spettacolo di punta, non appassiona più nessuno, le vampate polemiche si sono spente e ciò che sopravvive del mucchietto di cenere è tutt'al più l'interesse legittimo per i milioni che la lotteria continua a distribuire ogni settimana. Ed è questa, riconosciamolo, la sola cosa seria d'una faccenda che della serietà non ebbe invero il presidio vigile e costante.

Ma passiamo oltre. Intera o dimezzata, «Canzonissima» in qualche modo deve pur onorare la sua firma, magari con l'inchiostro simpatico. Così è che ieri ha chiamato nell'arena altri sette motivi per la disputa della terza semifinale. Ve li elenchiamo qui di seguito, prima i titoli e poi i nomi degli esecutori: «Serenata celeste», «Quando, quando, quando», «Il cielo in una stanza», «'Na sera e maggio», «Come sinfonia», «Guarda che luna» e «Munasterio 'e Santa Chiara» interpretati rispettivamente da Luciano Tajoli, Tony Renis, Mina, Mario Abbate, Pino Donaggio, Milva e il tenore Franco Corelli. Facevano cornice alle canzoni, con compiti spettacolari, un giovane energumeno americano, inguainato in una lustra divisa di pelle di tipo fantascientifico, le corpulente Peter Sister, il complesso di Hazi Osterwald, alcuni balletti e una serie di disegni animati che ricordavano stranamente lo stile del povero Longanesi.

Tirate le somme la cosa più gradevole che uno spettatore non arreso del tutto al fascino delle canzoncine e dei gorgheggi poteva offrirsi, risultava «Cinema d'oggi», la rassegna settimanale dei film in cantiere o appena usciti da cantiere, di attori, attrici e registi del momento. Sono notizie, anticipazioni, interventi diretti che portano, se non altro, un soffio di attualità e informazione in un campo che, sebbene fortemente insidiato dalla concorrenza TV, è ancora battuto dal grosso pubblico. Ieri, per esempio, «Cinema d'oggi» ci ha permesso di assistere, fra l'altro, ad un incontro non privo di mordente con Gina Lollobrigida e ad un breve ricordo del grande attore Charles Laughton, scomparso in questi giorni.

Ber.

Continuano le repliche di «Processo a Gesù»

«Processo a Gesù» continua le sue repliche con trionfale successo. L'opera di Diego Fabbri, che tanto successo riscosse nella prima presentazione fattane dal Piccolo Teatro di Milano nel 1956, ottiene ancora i consensi di allora, appassionando ed interessando ugualmente il pubblico.

Tredici le repliche che sino ad oggi il Teatro Stabile ne ha presentato, e tredici serate di larga partecipazione di pubblico e di vasti consensi ottenuti dallo spettacolo.

Al nostro Teatro Stabile, che nella situazione di emergenza determinatasi con la demolizione del Teatro Nuovo, ha trovato ospitalità, e degnissima sistemazione, al Teatro Auditorium, non poteva arridere consenso maggiore di quello ottenuto dal suo spettacolo d'apertura della stagione 1962-63.

«Processo a Gesù» si replica ancora per pochi giorni.

SPETTACOLI

La stagione lirica al Teatro Verdi

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, penultima rappresentazione del «Trittico» di Antonio Illersberg con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Tristano Illersberg.

Domenica alle ore 16 in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione dell'opera.

Oggi concerto Ciammarughi

Oggi, con inizio alle ore 17.30, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti (via San Carlo 2), eseguirà musiche di Martin, Lipplis, Allegra, Prokofieff, il pianista Alberto Ciammarughi. Illustrerà i brani in programma il prof. Bruno Bidussi.

«Viva Zapata» all'USIS

Stasera alle ore 17, 19 e 21, l'Associazione italo-americana di Trieste presenterà al Centro culturale di via Galatti 1, il film «Viva Zapata». Il film, diretto da Elia Kazan, è interpretato da Marlon Brando, Jean Peters e Anthony Quinn.

Le proiezioni di venerdì che sono riservate ai soci dell'Associazione italo-americana, sostituiscono quelle precedentemente programmate per sabato e domenica sera.

Conferenza biblica. Domenica prossima, 23 dicembre, alle ore 17, presso l'Istituto N. S. di Sion, via Manzoni, avrà luogo la consueta conferenza biblica mensile. Il prof. rev. don L. Ferino parlerà sul tema: «Attraverso il Giordano nella terra promessa» (Giosuè, Capo I al 5).

BEST-SELLER IN *PRIME VISIONI*

«Lolita» di Kubrick

«Lolita» di Vladimir Nabokov uscì semiclandestino a Parigi nel 1956, e tre anni dopo in Italia, alla luce del sole. Come si sa è stata una fiammata, e come tutti i «casi» ancora oggi la sua fama oscilla in uguale misura tra usurpazione e meriti autentici, tra pornografia e opera valida (per qualcuno addirittura arte). Il tempo, consueto giustiziere, è già riuscito a dimensionare certe iperboli; inoltre, smontata per ovvie ragioni tecniche l'incastellatura pubblicitaria del «lancio», molte suggestioni sono rientrate nella loro esatta cornice. «Lolita» è rimasto così più legato alla patologia e al costume che alla letteratura; ha fatto moda per alcuni anni, ma ha anche ricordato che le Lolite e le ninfette (o le ninfule) non sono di oggi nè sono invenzione di Nabokov. Sotto varia specie esistevano da Omero a Dante in su, tant'è vero che lo stesso Joyce non si è sottratto al loro fascino, in quel famoso capitolo tredicesimo dell'«Ulysses» in cui se Leopold Bloom sta alla giovane Gety come Ulisse sta a Nausica, non diversamente rientrano nel rapporto Humbert Humbert e Lolita, e — guarda caso — anche qui proprio nel tredicesimo capitolo della prima parte.

Sue Lyon: Lolita

Ma non togliamo a Nabokov più meriti di quanti in realtà gli vadano sottratti dopo il suo fortunitissimo exploit. Avesse avuto un po' di fortuna anche con gli altri romanzi, scritti prima di «Lolita» ma usciti dopo, sulla scia luminosa già preparata, forse avrebbe mantenuta più duratura la sua vernice. Si rivelò invece scrittore mediocre, da serie B, e allora non gli fu perdonato il tutto così vertiginosamente raggiunto, senza rammentare che non era il solo, e che ad esempio lo stesso era accaduto a un suo più illustre predecessore, Choderlos de Laclos con «Relazioni pericolose». Perciò fuori degli alti e bassi decretati dalla simpatia e dagli umori delle folle, va riconosciuto che «Lolita» è unico ed ha uno sua idea. E poichè singolarità e idea fanno leva su passioni umane (che non è detto, nel caso di Humbert Humbert, siano sempre e soltanto debolezze), ecco rimesso in carreggiata per essere ancora discusso e pesato questo inquietante romanzo, morboso e sconcertante ma talvolta anche splendido.

Della disponibilità di «Lolita» si è accorto ovviamente anche il cinema, ed è stata una fortuna che a interessarsene abbia chiamato una «testa d'uovo», una personalità cioè intelligente, animosa e spregiudicata come Stanley Kubrick, cui si devono in ordine di tempo «Rapina a mano armata», «Orizzonti di gloria» e «Spartacus». E il risultato è evidente a prima vista. Kubrick ha preso dalle pagine di «Lolita» il meglio, cioè l'idea, non lasciandosi tentare nemmeno dai simboli che molta critica ha voluto scorgervi. Superfluo quindi iniziare un discorso sui rapporti tra cinema e letteratura. Ne è venuto un film di solida impalcatura, senza vuoti, articolato su una serrata struttura narrativa. Chi ha letto «Lolita» dalla prima all'ultima pagina sa che in fatto di fedeltà al testo non ci si può fare illusioni, ma sa anche che il sondaggio delle anime e delle passioni offre delle aperture insolite. L'estensione maggiore quindi che Kubrick ha concesso alla prima parte (nel romanzo accennata di corsa, quasi a volersene disfare presto) con il caso umano e infine pietoso della vedova Haze, madre di Lolita, non va interpretata soltanto per il fatto di aver avuto sottomano una attrice plasmabile e brava come Shelley Winter, bensì come occasione di far vibrare determinate corde. E lo stesso può annotarsi per la subdola figura di Quilty, che in fondo è il vero corruttore di Lolita, la sua anima nera: modellato su quel grande e furbo attore che è Peter Seller, il personaggio perde l'approssimazione che ha nel romanzo per guadagnare plasticità e rilievo, sfumature e chiaroscuri tipicamente cinematografici.

Rimane da dire di Humbert Humbert, di Lolita e dell'America, personaggio non secondario della storia. Il primo è James Mason, scavato, sornione, emotivo, febbricitante; forse non troppo aderente al tipo fisico di Humbert Humbert, ma provvisto delle risorse d'ogni attore consumato. La seconda è Sue Lyon, sedicenne, (e quindi fuori misura per Nabokov che per le Lolite si ferma ai quattordici), biondina, alta, flessuosa, un po' gracilina, con un visetto molto USA ma capace di lampi cattivi, di scatti selvaggi prossimi all'isterismo. La Lolita di Nabokov ha molto di perfido in più, e — nel caso specifico — una cattiveria... all'italiana; perciò del quartetto è la sola discutibile, anche se tiene bene il confronto. D'altra parte questa sua sommarietà l'avvicina più al simbolo che forse in realtà è. L'America infine, degli alberghi, dei motel, delle stazioni di servizio, delle autostrade. Kubrick l'ha afferrata con una certa dolcezza malinconica e ne ha pervaso silenziosamente tutti i toni grigi della storia; se non è protagonista è scenario catalizzatore, che esalta, un paese di cento milioni, la solitudine dell'uomo.

Scrivevamo lo scorso agosto da Venezia che Kubrick sotto talune prospettive aveva nobilitato il caso patologico di Humbert Humbert smorzandone le esasperazioni in accenti più umani e dolorosi, e ricordandosi molto delio spettatore in un film dove il racconto incupisce per gradi fino al dramma, concertato per più voci e coro. Per il regista di «Orizzonti di gloria» non è piccolo merito ma ottima riconferma. Aggiungiamo ancora i nomi della colonna sonora, Nelson Riddle e Bob Harris, autori tra l'altro del «Lolita ya ya», un curioso tema che stemperato in lunghe dosi soggioga e lentamente impigrisce. Il disco (un 45 giri) — come si dice — è in circolazione in Italia. Non crediamo invece si trovi in circolazione il 33 giri comprendente tutta la colonna sonora del film, con la orchestra diretta — se non erriamo — da Riddle. Ne è stata fatta soltanto un'edizione speciale in occasione della presentazione a Venezia.

Libero Mazzi

LA FESTA DEL REGGIMENTO FANTERIA «TORINO»

Epica e leggenda sulla bandiera dell'82°

Domani ricorre l'anniversario della battaglia di Arbusow che costituisce una delle molte e fulgide tappe della sua storia

Domani l'82.o Reggimento Fanteria «Torino» celebrerà la festa della sua gloriosa bandiera.

Questa data segna l'anniversario di una fra le molte e fulgide tappe della storia del Reggimento, da qualche tempo inserito nella leggendaria Divisione «Folgore», e da oltre sette anni posto a presidio di Trieste e dei confini orientali di Italia.

Le origini e le nobili tradizioni di questo Reggimento risalgono al 1672, anno in cui fu costituito nell'ambito dell'Esercito sardo con il nome di Reggimento provinciale «Torino». In tale posizione, combattè nelle campagne della guerra di successione di Polonia, dal 1733 al 1735, ed in quelle, per ugual causa, contro la Francia e la Spagna dal 1742 al 1748.

In seguito, nella prima campagna d'Africa, l'82.o «Torino» scrisse le sue prime pagine immortali di gloria. Sul fronte di Eritrea, il 21 dicembre 1893, il capitano Giuseppe Galliano acquisì alle nostre armi, nella battaglia di Agordat, una smagliante vittoria. Decorato di Medaglia d'oro e promosso maggiore, si distinse nella difesa di Macallè immolandosi poi in Adua, il 1.o marzo 1896, sopraffatto dalle soverchianti forze abissine. Alla sua memoria fu concessa una seconda Medaglia d'oro.

Nella prima campagna di Libia, il 23 ed il 26 ottobre 1911, l'82.o «Torino» conseguì significativi successi a Sciara-Sciat e ad Henni, guadagnando alla Bandiera la prima Medaglia di argento.

Altre meravigliose pagine, tutte inneggianti al valore ed al sacrificio dei suoi fanti, scrisse l'82.o «Torino» durante la grande guerra 1915 1918. Sulle Dolomiti, sull'Isonzo, sul Piave e nelle Giudicarie i fanti dell'82.o combatterono da prodi si che la Bandiera del Reggimento si fregiò della seconda Medaglia d'argento e dell'Ordine militare d'Italia. Due Medaglie d'oro premiarono l'estremo sacrificio del capitano Alessandro Casati e del sottotenente Alberto Verdinois.

La seconda guerra mondiale vide il Reggimento «Torino» impiegato in tempi successivi, sulle fronti francese, jugoslava e russa. In quest'ultima, combattendo dal settembre 1941 al luglio 1942, raggiunse, attraverso episodi vittoriosi, le sponde del Don. Durante tale periodo, la Bandiera dell'82.o fu fregiata della terza Medaglia d'argento e fu altresì conferita la Medaglia d'oro alla memoria al fante Gino Arnoffi, al sottotenente Umberto Nicosia ed al sottotenente Pietro Bernardini, al cui nome si intitola la «Sezione combattenti e reduci» del Comune di Trieste.

I giorni di epica e leggendaria lotta che seguirono alla imponente controffensiva sovietica sul fronte della nostra VIII Armata, videro il Reggimento accerchiato, ad Arbusow, da forze nemiche di gran lunga preponderanti.

Nell'intento di spezzare la morsa nemica — conseguito peraltro il 22 dicembre 1942 — l'82o. «Torino» perdette ben 4000 valorosi; lo stesso comandante, col. Enrico De Gennaro, cadde valorosamente alla testa dei suoi uomini e fu dai superstiti pietosamente seppellito nella gelida steppa, avvolto nella Bandiera del Reggimento.

Per il sublime comportamento tenuto in quella battaglia, la Bandiera dell'82.o venne decorata di Medaglia d'oro con la seguente motivazione: «Già decorato di Medaglia d'argento per le vittorie riportate sul fronte orientale durante il primo anno di campagna in Russia, splendeva di vivida luce nella rapida avanzata dal Bulawin al Don nel luglio 1942. Schieratosi in salde posizioni sul Don, l'82.o Reggimento Fanteria teneva per molti mesi inviolato il vallo dell'Est, respingendo nettamente innumerevoli attacchi diurni e notturni del nemico, non senza dolorose perdite. Sopraggiunto il duro inverno russo e con esso una poderosa offensiva dell'avversario a largo raggio, l'82. Reggimento Fanteria, gareggiando per disciplina e tenacia con altri reparti della Divisione, ripiegava, secondo gli ordini ricevuti, su una seconda linea prestabilita e, giunto poi l'ordine di ripiegamento generale, si distingueva per resistenza ed eroismo nel sostenere e respingere più volte il poderoso urto nemico. Accerchiato una prima volta ad Arbusow, riusciva a rompere l'anello dell'assedio dopo due giorni di accanita lotta e a raggiungere con epica, ininterrotta marcia durata oltre 36 ore, a digiuno e fra i mortali indescrivibili tormenti di una temperatura polare, un altro più arretrato caposaldo entro cui, nuovamente accerchiato, teneva fronte al nemico per ben 24 giorni. Rotto infine anche questo secondo assedio, con altra eroica marcia, perduti ormai complessivamente il 90 per cento dei propri effettivi, riusciva a ricongiungersi coi resti della propria armata. La gloriosa lacera bandiera nascosta sul petto dell'eroico comandante ferito a morte, veniva con lui sepolta sotto la desolata steppa nevosa senza cassa e senza nome come un seme che dovrà risorgere in fiore e in frutto al buon sole estivo. (Iuni Comunard - Demidow - Surrow - Arbusow - Tscherkowo; luglio 1942 - gennaio 1943)».

(«Giornalfoto»)

All'Ospedale maggiore e al «Burlo Garofolo» la sezione di Trieste della Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari ha proceduto alla consegna di 50 pacchi natalizi ai propri assistiti. I doni sono stati raccolti da un comitato di signore guidato dalla signora Faccanoni, che li ha consegnati ieri mattina unitamente alle signore Videri e Sechi. L'iniziativa è dovuta al primario prof. Enrico Tagliaferro, presidente della sezione di Trieste della Lega.

LA VITA NEL PORTO

Caffè per l'IBC e cellulosa per la Cartimavo Agrumi e cotone dal Levante - Legname canadese

Nel Lloyd Triestino

Intorno al 25-26 corrente giungerà a Trieste la m/n «Bertani» della linea del Sud Africa. La nave dovrebbe ripartire verso i primi giorni di gennaio. Lasciata Trieste, la «Bertani» punterà su Venezia e proseguirà quindi per il Tirreno, ove completerà il carico nei porti di Livorno, Genova e Napoli.

Verso il giorno 26 dicembre è attesa partire da Trieste la m/n «Livenza» della linea dell'Estremo Oriente, la quale assumerà nel nostro porto ed a Venezia forti quantitativi di merci varie destinate agli scali di Aden, Penang, Port Swettenham, Singapore, Djakarta, Bangkok, Saigon, Hongkong, Pusan, Kobe, Nagoya, Yokohama e Manila.

Nella Tripcovich

Il giorno 26 giungerà nel nostro porto la turbonave «Loide Brazil», del Lloyd Brasileiro, che ha a bordo per l'Istituto brasiliano del caffè di Trieste 50.000 sacchi da 60 kg. ciascuno. La nave imbarcherà acciaio in barre di produzione austriaca e due gru prodotte dalle Officine ponti e gru dei CRDA.

Per il 22-23 è atteso un piroscafo finlandese che sbarcherà o a Monfalcone o a Trieste 525 tonnellate di cellulosa per le Cartiere del Timavo.

Per la fine del mese è attesa dal Levante la motonave «Ornella Prima», della Marmedi Line di Palermo, che ha a bordo agrumi e cotone imbarcati a Mersina.

Nella Audoly

Secondo quanto ci comunica la Audoly, due navi di nuovissima costruzione da parte di cantieri fiumani, la «Leandros» e la «Sevojno», hanno sostenuto o sostengono lavori di completamento, e di bacino presso il nostro Arsenale, prima della consegna agli armatori. Si tratta della motonave da carico «Leandros», di 14.000 t.p.l., che sarà consegnata alla navigazione Diamantos Pateras di Londra, e del supertanker «Sevojno», di 36.000 t.p.l., commesso agli jugoslavi da un armatore brasiliano.

Il servizio di circumnavigazione

Attraverso la propria agenzia di Trieste, le aziede armatoriali «Splosna Plovidba» di Pirano, la «Atlanska Plovidba» di Dubrovnik e la «Jugooceanija» di Cattaro hanno annunciato che per il 1963 manterranno il servizio regolare di circumnavigazione della terra, unico nel suo genere con partenza dall'Adriatico.

Nel prossimo anno il «The round of the world» sarà espletato da sei modernissime motonavi da carico. I più grandi cargo in servizio sono le unità per carichi secchi «Piran» e «Bela Krajina», che stazzano ciascuna 18.000 tonn. di portata. Seguono due navi della serie «Sumadija», ciascuna di 13.000 tonn. di portata. E' allo studio il potenziamento della linea, con l'immissione nel circuito di altre due unità, che si trovano attualmente in costruzione.

Nella Pilamar

In giornata dovrebbe giungere il nazionale «Puma» per caricare 4.200 tonn. di klinker al pontile della Italcementi. Il quantitativo verrà sbarcato a Civitavecchia.

L'agenzia Pilamar comunica che in porto, in fase di sbarco, si trova il piroscafo «Emilio». L'unità nazionale proviene dallo scalo albanese di Durazzo e ha a bordo 2.350 tonn. di bitume in fusti. Il carico è destinato alla Cecoslovacchia in conto Cechofracht. In settimana, infine, dovrebbe giungere lo «Scalpay» per caricare 160 capi di torelli, destinati all'isola di Malta.

Carichi generali

In giornata giungerà il «Varazdin» con 500 tonn. di agrumi, presi a bordo nel Libano (Tripoli e Beirut). Dopo lo sbarco, caricherà per il Mar Rosso merci varie e legname. Sempre dalla rotta del Mar Rosso verso il 27-28 sarà in porto il «Pirot» per il quale sono previsti sbarchi ed imbarchi normali.

La Mediterranea comunica che la linea in questione è stata rafforzata con l'inserimento della unità «Vares». Nel periodo estivo la stessa espleta il servizio tra l'Adriatico e i grandi laghi americano-canadesi.

Sono in arrivo la «Janina» con sughero da Lisbona ed il motoveliero «Cetina», di 700 tonn., con merci varie albanesi per la Cecoslovacchia. A Valona difatti sono state imbarcate 400 tonn. di bitume, 150 tonn. di agrumi ed altro carico generale.

Dalla linea di circumnavigazione, giungerà in settimana il «Goranka», con allo sbarco 700 mc. di legname Fir Douglas e 700 tonn. di merci varie, tra cui 640 tonn. di cellulosa, medicinali, succhi di frutta e corteccia d'albero. Da Cipro e Israele verso il 27-28 sarà in porto il «Plavnik».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SUPERCINEMA
VICTOR MATURE
VINCENT PRICE
in un interessantissimo film in TECHNICOLOR
AGENTE FEDERALE X 3

GRATTACIELO
VISONE SULLA PELLE
Il film natalizio più divertente in TECHNICOLOR
CARY GRANT, DORIS DAY

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera, alle ore 20.30, terza rappresentazione del «Trittico», di A. Illersberg. Direttore il maestro Tristano Illersberg. Turno di abbonamento C per la platea e i palchi, B per le gallerie e il loggione.
TEATRO AUDITORIUM (via Tor Bandena 4). Questa sera alle ore 21, la Compagnia Stabile della città di Trieste, replica: «Processo a Gesù», tre atti di Diego Fabbri. Regia di Fulvio Tolusso. Ultimi giorni di repliche. Prenotazione e vendita dei biglietti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti 2, telefono 36-372.
TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telef. 38-922). Alle ore 21: «Il barone di Gragnano», di Tieri.
VITTORIO VENETO. Alle ore 20.45, il G. A. D. «Eleonora Duse», diretto da E. Artico, presenta: «L'ultima avventura», tre atti di S. Marai.

ARCOBALENO. 15.30: «Il sorpasso». Un film di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Catherine Spaak e S. L. Trintignant. Un film che sorpassa ogni comicità. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 15.30, 18.45 e 22: «Lolita». Il più atteso film dell'anno, con la deliziosa Sue Lyon nella parte di Lolita, e James Mason, Shelley Winter e Peter Sellers. Vietato ai minori di 14 anni. Sono sospese le tessere.
FENICE. 14.30: «Taras il magnifico», in cinemascope technicolor. Un colosso della cinematografia, con Yul Brynner, Tony Curtis e Christine Kaufmann. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16 Il film natalizio più divertente: «Il visone sulla pelle», con Cary Grant, Doris Day e Gig Young. Un eccezionale film Universal in technicolor. Vietate le tessere.
NAZIONALE. 14.30, 18.15 e 22: «Il giorno più lungo», in cinemascope, interpretato da 44 attori di fama mondiale. A seguito della eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio primo tempo) avrà luogo alle ore 22 precise. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Agente federale X 3», con Victor Mature e Vincent Price. Un interessantissimo film, in technicolor.

ALABARDA. 16: «Il gioco della verità». Un giallo ad alta tensione, ricco di «suspense», con Robert Hossein, Jeanne Valerie e Nadia Gray. Proibito ai minori di 16 anni.
AURORA. 16.30. A richiesta riprendono le repliche dell'ultima divertentissima interpretazione di Gina Lollobrigida: «La bellezza di Ippolita». Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «I sequestrati di Altona». Un film di Vittorio De Sica, dal dramma di Jean Paul Sartre, con Sofia Loren, Maximilian Schell, Robert Wagner, Fredric March e F. Prevost. Gigantesco film dai quattro premi «Oscar».
CRISTALLO. 16. Un'altra ammirevole interpretazione di Alberto Sordi, nel film: «Mafioso», diretto da A. Lattuada. Sospese tutte le tessere.
FILODRAMMATICO. 16: «Vulcano, figlio di Giove». Le più straordinarie avventure di un eroe leggendario, in techn., con M. Gordon e B. Cortez.
GARIBALDI. 16.30: «Caccia di guerra» con John Saxon, Robert Redford.
IMPERO. 16.30: «Il mattatore di Hollywood», con Jerry Lewis. Grande successo comico.
MASSIMO. 16: «Nato con la camicia». Un film spassoso, elettrizzante ed originale, con Jack Waltling e Carole Nesley. Capolavoro di comicità.
MODERNO. 16.30: «Il figlio di Spartacus». In technicolor, con Steve Reeves, Jacques Sernas e Gianna Maria Canale.
VIALE. 16: «Legge di guerra», con Mel Ferrer e Jean Desailly, in un film drammatico.
VITTORIO VENETO. Oggi prosa. Domani: «Momento selvaggio», con Carrol Baker.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Dimmi la verità». Divertentissimo cinemascope a colori, con Sandra Dee e John Gavin. Grande successo.
ALCIONE. 16. Solo oggi. In technicolor: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra». Risate continue. Domani: «Notti di Pietroburgo».
ALDEBARAN. 16: «Le signore preferiscono il mambo». Un giallo avventuroso e brillante con E. Constantine.
ARISTON. 16: «I draghi del West». Solo oggi un'avventura densa di emozioni e spettacolo, con Jack Lord e Nobu Mac Carthy.
ASTORIA. 16.30: «Le olimpiadi dei mariti». Film brillante, con U. Tognazzi, D. Scala e R. Vianello.
ASTRA. 15, 18 e 21.30 precise (inizio film): «Il conte di Montecristo». L'ultima, perfetta riduzione cinematografica del grande romanzo, con Louis Jourdan. In technicolor.
IDEALE. 15.30: «I moschettieri del mare». Travolgente, entusiasmante e divertentissimo technicolor, con Anna Maria Pierangeli, Channing Pollack e Aldo Ray.
LUMIERE. 16: «Vincitori e vinti», con B. Lancaster, R. Widmark, S. Tracy, M. Clift e Judy Garland.
MARCONI. 16: «Contrabbando a Marsiglia». Drammatico, violento e spietato, con Frank Villard e Barbara Laage.
NOVO CINE. 15.30: «Sansone e Dalila». Spettacolare technicolor, con Victor Mature ed Hedy Lamarr.
RADIO. 17, ult. 21: «Boccaccio '70». Quattro ore di spettacolo indimenticabile, a colori, con Sofia Loren, Romy Schneider, Anita Ekberg e Peppino De Filippo. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA: «La valle della pace», con John Kitzmiller.
VERDI: «La lunga marcia per Pechino».
VOLTA: «Il conte di Montecristo», con Louis Jourdan e Yvonne Furneaux. In technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine e Secolo. Volta di Muggia.

Domani al Supercinema
5° PROGRAMMA DELLE MERAVIGLIOSE AVVENTURE ANIMATE in TECHNICOLOR
dalle serie "Merrie Melodies" e "Looney Tunes" della WARNER BROS

SILVESTRO E GONZALES Vincitori e Vinti
gatto SILVESTRO, GONZALES el topo, TITI' il canarino, MI-MI' l'uccello corridore e i loro straordinari amici

DOMANI all'Arcobaleno
GINA LOLLOBRIGIDA
STEPHEN BOYD
IN UN FILM DI JEAN DELANNOY

VENERE IMPERIALE
TECHNICOLOR® / SUPERTECHNIRAMA 70®
CON RAYMOND PELLEGRIN
E CON LA PARTECIPAZIONE DI MICHELINE PRESLE
E DI GABRIELE FERZETTI
CON GIULIO BOSETTI
E CON MASSIMO GIROTTI
UNA PRODUZIONE ITALO-FRANCESE
ROYAL FILM-CINERIZ, ROMA
S.N.E. GAUMONT-FRANCE CINEMA PRODUCTIONS, PARIGI
REALIZZATA DA GUIDO GIAMBARTOLOMEI
CINERIZ

DOMANI ALL'ALABARDA
UNO SPETTACOLO D'INCOMPARABILE BELLEZZA:
Quel nostro impossibile amore
TECHNICOLOR
con l'affascinante SARITA MONTIEL

OGGI - AL FENICE - OGGI

TONY CURTIS | YUL BRYNNER
SAM WANAMAKER · BRAD DEXTER · GUY ROLFE · PERRY LOPEZ e CHRISTINE KAUFMANN
UNA PRODUZIONE DI HAROLD HECHT
TARAS IL MAGNIFICO
PANAVISION - EASTMANCOLOR
MUSICHE DI FRANZ WAXMAN | DA UN RACCONTO DI NIKOLAJ GOGOL PUBBLICATO IN ITALIA DA UGO MURSIA EDITORE

CONSUNTIVO DI FINE D'ANNO NELLA GERMANIA OVEST

Quarantotto persone uccise dalle sentinelle di Pankow

Centinaia di alberi di Natale illuminati eretti lungo la linea di demarcazione in omaggio ai Caduti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 20

All'inizio della tradizionale pausa natalizia della politica tedesca è stata distribuita la pubblicazione dei consuntivi statistici di fine d'anno intorno alle principali attività dello Stato ed anche relativamente agli incidenti che hanno funestato la linea di confine tra le due germanie.

Se ne ricava, ad esempio, che le vittime cadute sotto il piombo delle sentinelle di Pankow lungo il muro di Berlino sono quarantuno mentre altri sette fuggiaschi sono caduti lungo il vallo di Ulbricht, che si estende per 1300 chilometri dal confine cecoslovacco al Mar Baltico.

Sono queste le vittime del confine a ricordo delle quali sono stati innalzati in questi giorni lungo, la linea di demarcazione, centinaia di alberi di Natale illuminati. E' stato un gesto di omaggio ai caduti e un monito a coloro che si sono macchiati del sangue fraterno.

Il consuntivo statistico reso dal Ministero per le questioni pantedesche da anche le cifre comparative del traffico internazionale durante tutto il 1962; dopo l'erezione del muro il traffico delle persone tra le due Germanie si è ridotto sino a rappresentare il due per cento di quello registrato nel 1961.

Di particolare interesse tra i consuntivi degli altri Ministeri, quello della Difesa, che si riferisce al numero degli effettivi e ai mezzi di cui dispone il risorto Esercito germanico. Il consuntivo informa che nel '63 la Bundeswehr, che conta attualmente 415 mila uomini, entrerà nella fase conclusiva della sua edificazione (gli effettivi dovranno infatti salire a circa 600 mila). Dei soldati attualmente alle armi circa 179 mila stanno compiendo il servizio di leva. Le unità di terra sono organizzate in undici Divisioni, la Luftwaffe in undici squadre aeree più due battaglioni missilistici, e la Marina militare in undici squadre per un complesso di 77 unità leggere, dotate di 35 aerei.

Il prolungamento della ferma militare ha permesso un migliore addestramento delle singole unità; però per quanto riguarda l'arma aerea si lamenta ancora una certa deficenza di personale specializzato. Il consuntivo del Ministero della Difesa fa anche menzione della «obbiezione di coscenza», fenomeno, questo, ammesso dalla carta Costituzionale germanica. Gli obbiettori si riducono, comunque, ad una aliquota che raggiunge appena il zero virgola sei per cento e cioè il numero totale di 1969.

Le esatte proporzioni del fenomeno non sono comunque valutabili in base alle cifre fornite dato che il servizio civile cui sono sottoposti d'obbligo gli obbiettori alla leva risulta di gran lungo più gravoso dello stesso servizio militare. Si tratta in gran parte dei casi di umili e talora avvilienti servizi ospedalieri, tali da sconsigliare in genere questa scelta.

Michele Pavissich

Aperta l'istruttoria sull'affare Spiegel

Bonn, 20

La Procura generale della Repubblica di Karlsruhe, investita a suo tempo dell'affare Spiegel, ha chiesto oggi l'apertura della istruttoria formale nei confronti di Rudolf Augstein, del giornalista Konrad Ahlers, che fu l'autore dell'articolo «Fallex 62» che originò lo scandalo e del colonnello di Stato Maggiore Alfred Martin. L'accusa è di attentato alla sicurezza dello Stato.

Non si tratta, dunque, di un rinvio a giudizio ma, ai sensi della procedura tedesca, di una fase intermedia, appena dopo la quale potrà esserci la decisione di procedere o no nei confronti degli accusati.

Sarà ora di scena il vero e proprio giudice istruttore, il quale, a differenza della Procura della Repubblica, ha la facoltà di convocare testi e di farli deporre sotto giuramento. Soltanto a conclusione di tale istruttoria, i fascicoli verranno restituiti alla Procura della Repubblica per la decisione. Nel caso del non luogo a procedere, sarà ancora la Procura a doverne far richiesta all'Alta Corte federale.

Una prassi complicata e farraginosa, come si vede, contro la quale l'opposizione parlamentare ha più volte protestato, proponendo delle revisioni al Codice. Nella fattispecie del caso Spiegel i socialisti avevano insistito ancora nelle loro richieste ma, finora, senza risultato.

Non è detto che l'istruttoria si limiti ai tre personaggi sopracitati: sono attualmente detenuti, infatti, anche il giornalista Hans Schmelz, specialista militare dello «Spiegel» e il colonnello Adolf Wicht che avrebbe fornito notizie riservate. Il Procuratore della Repubblica Berard ha infatti affermato che l'apertura dell'istruttoria formale «è prevista anche per altre persone».

In una stazione parigina

Un uomo tagliato a pezzi depositato all'ufficio bagagli

Parigi, 20

Due pacchi contenenti il corpo di un uomo tagliato a pezzi sono stati scoperti all'ufficio bagagli della stazione parigina di Austerlitz.

I due pacchi erano stati consegnati nelle prime ore del pomeriggio, avvolti in tela da materassi. Qualche ora dopo, del sangue è cominciato a colare. Un impiegato ha avvertito il capo servizio il quale, supponendo che i pacchi contenessero della selvaggina, ha dato ordine di ricercare e raggiungere l'individuo che li aveva depositati.

Nessun nome figurava tuttavia sui due pacchi, e il commissario di servizio ha disposto perciò che fossero aperti. Un orribile spettacolo si è offerto alla vista dei presenti: uno dei pacchi conteneva un tronco privo di testa; nell'altro erano le gambe, i piedi, le mani e le braccia. I macabri resti erano stati accuratamente avvolti in fodere di plastica.

Il caso conta due precedenti: nel 1920, una donna aveva consegnato all'ufficio bagagli della stazione di Nancy un baule contenente i resti del marito, da lei assassinato; nel 1948, una donna tagliata a pezzi, mai identificata, fu scoperta all'ufficio bagagli della «Gare de l'Est» a Parigi.

Marisa Del Frate, la sfortunata cantante, quando ancora gioiva della sua maternità

NELLA CLINICA «S. ANNA» DEL CANTON TICINO

La bimba di Marisa del Frate è morta poche ore dopo la nascita

Il decesso dovuto a insufficienza circolatoria congenita Vani i disperati tentativi dei sanitari per salvare la creatura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lugano, 20

Marisa Del Frate, la nota e bella cantante-attrice, ha dato stamane alla luce una bambina, ma la piccina ha vissuto soltanto due ore e mezzo nonostante le cure che le sono state praticate dai sanitari della clinica «Sant'Anna», dove è avvenuto il parto.

Marisa era partita da Milano lunedì mattina per trascorrere nel suo rifugio svizzero le poche giornate che ancora mancavano a quello che immaginava fosse il lieto evento. Aveva voluto andare in Svizzera, sia per tenersi lontana dalla folla dei «fans» che si interessavano alla sua salute, sia per poter sistemare più agevolmente all'estero la situazione anagrafica della nascitura.

Aveva prenotato, tramite un legale, la camera nella clinica, stabilendo la data del giorno 28 «salvo imprevisti»; poi aveva alloggiato, con il marito Tonino Micheluzzi e con la mamma Giuseppina Milazzo, in un albergo ch'era vicino alla clinica, per evitare un lungo tragitto all'ultimo momento.

Nei primi due giorni, nonostante i disturbi che fin dal giorno di chiusura al «Giaguaro» aveva costretto Marisa a rimanersene in casa, la maternità sembrava procedere regolarmente. L'ultimo drammatico atto della vicenda è cominciato la scorsa notte verso le ore ore 22. Marisa ha cominciato a sentirsi male ed era evidente che non si trattava dei soliti disturbi. Dopo alcune ore era stato avvertito il primario ostetrico della clinica, che era accorso subito in albergo. Una sommaria visita l'aveva convinta ch'era urgente l'immediato ricovero della cantante. Un taxi, infatti, ha trasportato Marisa, la mamma e Micheluzzi alla clinica.

Erano le 9, di stamane. Il reparto ostetrico della clinica è stato messo subito in allarme. Marisa, nonostante le doglie, appariva serena, come illuminata da una luce di felicità. Era ormai sicura che avrebbe avuto un figlio.

Il parto era imminente. Due ore dopo, alle undici, nasceva la bambina, che pesava tre chili e duecento grammi ed appariva perfettamente conformata, anzi, come ha detto una delle infermiere presenti: «Eccezionalmente bella».

Subito dopo il parto la cantante ha saputo che le era nata una bambina ed ha mormorato: «Sono felice». Poi era stato concesso di entrare nella stanza alla madre di Marisa ed a Tonino Micheluzzi, l'attore che ella ha sposato in Scozia non potendosi celebrare le nozze secondo la legge italiana, in quanto Tonino Micheluzzi, pur separato legalmente, è coniugato con altra donna.

Anche alla madre ed al marito Marisa Del Frate ha detto: «Sono molto contenta» e poi ha chiesto: «Tu, Tonino, sei contento?». Micheluzzi, che dal medico aveva già saputo come non si potesse escludere la non sopravvivenza della piccina, non ha avuto in quel momento il coraggio di dirlo a Marisa. «Sì, sono contento, sono felice», ha risposto chinandosi a baciare la puerpera.

Intanto in una sala non lontana medici e infermiere si affannavano attorno alla neonata nel tentativo di farla respirare regolarmente. Si pensava, infatti, in un primo momento, ad una asfissia momentanea, cioè funzionale, che adeguate cure avrebbero potuto vincere. Poi il persistere delle difficoltà respiratorie, l'accentuarsi della cianosi, la mancata reazione positiva alla somministrazione di ossigeno, indicavano la tragica verità: non ad un fenomeno funzionale si doveva attribuire lo stato di asfissia, ma ad una insufficienza circolatoria congenita.

Purtroppo alle tredici e trenta il medico doveva constatare la morte della neonata, avvenuta mentre Marisa Del Frate era ancora immersa nel sonno e quindi inconsapevole della tragedia.

Un portavoce della clinica ha detto: «Il parto era avvenuto in modo normalissimo, velocemente e senza difficoltà di sorta. Purtroppo il medico presente in sala parto si è subito accorto che la neonata non riusciva a respirare regolarmente. La bimba aveva vagito e la meccanica della respirazione polmonare si era regolarmente presentata, ma il processo respiratorio non si sviluppava regolarmente, il sangue non riceveva il necessario ossigeno. Riteniamo che la diagnosi sia senz'altro quella di «insufficienza circolatoria congenita». Ciò significa che la creaturina presentava sintomi evidenti di asfissia molto grave che non è stata vinta nè dalla respirazione artificiale nè dalla altissima percentuale di ossigeno immessa nella tenda stagna sotto la quale la neonata è stata posta».

A sua volta il primario dott. Primalisi, ha dichiarato: «Abbiamo tentato tutto quanto la scienza insegna di fare, ma tutto è stato vano».

Tonino Micheluzzi non ha avuto il coraggio di rivelare personalmente alla moglie la tragica verità ed ha voluto che il dott. Primalisi andasse con lui dalla puerpera quando questa si è svegliata. Appresa la notizia Marisa Del Frate è scoppiata in pianto dirotto e fra i singhiozzi ha ripetuto più volte: «L'avevamo tanto atteso, un figlio». Nè è valsa a consolarla che il medico le abbia detto: «Signora, credo di potervi assicurare che un futuro parto potrà avvenire regolarmente e che altri bambini vostri potranno vivere sanissimi. Che la bimba non sia sopravvissuta non è dipeso da anomalie vostre o di vostro marito, ma da tragica fatalità».

In realtà, però, per poter esprimere un giudizio non suggerito — almeno in parte — dalla compassione per la madre, i medici dovrebbero eseguire l'autopsia del cadaverino ma, almeno fino a questa sera, non risulta che essa sia in programma.

Nella Svizzera italiana, e del resto anche nei Cantoni non italiani della Confederazione, la notizia della disgrazia toccata a Marisa Del Frate ha suscitato vasto cordoglio. La bella cantante, infatti, è molto conosciuta anche in Svizzera dove, fra l'altro, ha spesso cantato fin dai primi tempi della sua carriera. In buona parte della Svizzera italiana, poi, ella è popolarissima, in quanto il pubblico l'ha ammirata nelle due edizioni della trasmissione televisiva «L'amico del giaguaro». Infatti in buona parte del Canton Ticino si ricevono le emissioni della televisione italiana.

U. P. I.

IL MIRACOLOSO INTERVENTO DEL PROFESSOR LA ROCCA DI NEW YORK

Ha donato la vista a una ragazza siciliana

La patetica storia di Angelina Pace, cieca dalla nascita - Festose accoglienze tributate al suo arrivo all'aeroporto di Palermo

Roma, 20

La figlia del contadino siciliano — Angelina Pace, di 13 anni — cieca dalla nascita, operata agli occhi negli Stati Uniti dallo specialista prof. Vito La Rocca è tornata in Italia completamente guarita.

E' una storia patetica, nella quale appare come elemento determinante la solidarietà di tutti gli abitanti di Camporeale, il piccolo centro agricolo in provincia di Palermo, dove Angelina abita con il padre, la madre e un fratello.

Le famiglie di Camporeale, all'inizio della scorsa estate, si tassarono volontariamente per racimolare la somma occorrente per la permanenza della bambina e del padre in America. Nel primo pomeriggio di oggi i camporealesi erano tutti all'aeroporto di Punta Raisi, a Palermo, quando Angelina Pace si è affacciata sulla porticina ed ha guardato per la prima volta la sua terra.

La meravigliosa avventura del contadino siciliano è cominciata la scorsa estate quando il prof. Vito La Rocca si è recato ad Alcamo per trascorrere alcuni giorni con la vecchia madre. Uno zio della ragazza, Gerlando Nobile, fattorino dell'acquedotto di Palermo, sapeva che il medico era un famoso specialista ed ha pensato di fargli visitare la nipotina. L'esito della visita ha riempito di speranza il cuore di Giuseppe Pace, il padre di Angelina. «Portatemela in ottobre a New York e le ridarò la vista» gli disse il medico.

Per il povero contadino siciliano giunsero i giorni della disperazione nera, perchè sapeva che alla sua bambina poteva essere donato il bene della vista, ma non aveva i mezzi per affrontare il viaggio e la permanenza negli Stati Uniti. Allora intervennero gli abitanti di Camporeale, che organizzarono una colletta. Poi una società aerea offrì i biglietti di andata e ritorno. Una commovente gara di solidarietà, che ha permesso ad Angelina di vedere.

Partito dall'aeroporto di Punta Raisi con il suo fagottino, la sua figliola cieca e tanta speranza nel cuore, il contadino siciliano è giunto in America al principio dell'autunno. Ha trovato ospitalità in casa della famiglia Caruso, emigrata da Camporeale. Sono passate le settimane, lentamente, e a Camporeale hanno atteso con ansia notizie da New York sull'esito dell'operazione.

Giuseppe Pace ha scritto spesso, ha informato la famiglia e i compaesani sulla vita sua e di Angelina laggiù, nella grande città d'oltre Oceano. Ha raccontato delle visite, dei lunghi periodi in clinica, delle parole di speranza che lui, povero padre spaurito, beveva dalle labbra del famoso professore che stava ridando la vista alla sua bambina. Poi un giorno, Giuseppe Pace ha scritto a Camporeale: «Angelina è guarita. Ritorniamo». Erano centinaia, oggi pomeriggio, i cittadini di Camporeale ammassati ai lati della pista dov'è atterrato l'aereo che era partito novanta minuti prima da Fiumicino. Tutti agitavano le mani, gridavano, chiamavano Angelina e il padre. Il contadino e la bambina sono rimasti immobili, a metà della scaletta, per alcuni minuti. Quando si è ritrovata fra le braccia della madre, Angelina l'ha guardata con i suoi begli occhi non più spenti e le ha detto piangendo: «Sei come ti immaginavo».

Ritrovato il bambino rapito a Strasburgo

Strasburgo, 20

Il piccolo Michel Stoffel, che era stato rapito ieri davanti all'ingresso di un negozio di Strasburgo, è stato ritrovato questa notte mentre riposava tranquillamente nella sua carrozzina abbandonata, senza che nessuno se ne accorgesse, nell'androne di una casa situata nel centro della città. La scoperta è stata fatta da una cameriera di un ristorante mentre rientrava a casa.

Poichè la notizia del ratto si era diffusa in tutta la città e la carrozzina corrispondeva esattamente a quella che era stata segnalata come scomparsa, la giovane donna ha avvisato immediatamente la polizia. A quanto sembra il bambino non ha affatto sofferto della sua avventura.

Mentre l'inchiesta prosegue, è ancora completo il mistero sulla personalità del rapitore. Infatti si esclude che questi volesse ottenere un riscatto, poichè la famiglia Stoffel non è molto agiata. Fino a prova contraria, perciò, si ritiene che il rapimento sia opera di uno squilibrato o di una maniaca con eccessivo istinto materno.

Un pupazzo di neve in volo per il Congo

Parigi, 20

Gli abitanti del Congo ex francese vedranno domani, per la prima volta in vita loro, un pupazzo di neve. Fatto di neve delle Alpi francesi, il pupazzo è partito stasera, racchiuso in uno speciale involucro congelante, per Brazzaville. L'involucro è assolutamente necessario, perchè la temperatura nel Congo è, in questo periodo dell'anno, di circa 30 gradi all'ombra.

Esso sarà donato ai bimbi del Congo ex francese da due ragazzi francesi che hanno vinto il viaggio-premio; insieme al pupazzo i bimbi del Congo riceveranno quattro tonnellate di dolci e giocattoli.

MILLE KM. A PIEDI con tre piselli nelle scarpe

Monaco di Baviera, 20

Un ex giocatore di calcio tedesco e un suo amico partiranno da Monaco il 5 gennaio per Roma, a piedi. Il viaggio è dovuto a una perdita dei due al gioco dei dadi. Oltre a farsi quasi mille chilometri a piedi, l'ex calciatore (il cui nome non è stato rivelato) e il suo amico di 34 anni, Gerd Siedl, dovranno compiere il tragitto con tre piselli nelle scarpe.

Durante il lungo viaggio, i due saranno seguiti da un'auto di controllo messa a disposizione da un venditore di auto di Monaco.

Unica nota allegra: i perdenti della bizzarra «posta» saranno nutriti dal padrone del locale dove è stata persa la fatidica partita a dadi.

L'esodo natalizio dalla capitale francese

Parigi, 20

Un milione e mezzo circa di parigini avranno lasciato la capitale entro la fine della settimana per recarsi a trascorrere le feste di Natale nelle stazioni di sport invernali, sulle spiagge del Mezzogiorno o altrove.

L'esodo, cominciato qualche giorno fa, si è accentuato da ieri con la partenza di varie centinaia di migliaia di viaggiatori di meno di vent'anni, in prevalenza studenti. Da oggi al 23 corrente 382 treni affollatissimi partiranno dalla Gare de Lyon, in direzione delle Alpi. Moltissimi saranno anche i gitanti che sfideranno i rischi che l'inverno fa correre sulle strade, scegliendo l'auto come mezzo di locomozione.

Continua intanto l'assalto ai grandi magazzini ed ai negozi specializzati in articoli da regalo, che vengono letteralmente svuotati da folle di compratori.

DOPO LA SPARATORIA NELLA TRATTORIA MILANESE

Si è costituito a S. Vittore l'assassino di Lorenteggio

Il primo interrogatorio negli uffici della «Mobile»

Milano, 20

Domenico Pancanno, l'uomo che l'altra sera ha ucciso a rivoltellate un girovago in una osteria di Lorenteggio e ferito gravemente un'altra persona, si è costituito stamane presentandosi al corpo di guardia delle carceri di San Vittore. Immediatamente l'assassino è stato prelevato da una pattuglia della Volante e condotto in Questura per gli interrogatori.

Il giovane calabrese ha narrato al dott. Nardone, capo della Squadra Mobile, la sua versione dei fatti, spiegando che le due vittime lo avevano provocato e che egli, che non ragionava più molto bene perchè aveva bevuto troppo, a un certo punto aveva estratto la rivoltella e aveva sparato, senza rendersi conto di quel che faceva. Egli infatti mostrava un'escoriazione al pollice sinistro e contusioni ad uno zigomo e al mento. E' stato accompagnato al Policlinico dove i sanitari lo hanno medicato giudicandolo guaribile in dieci giorni.

Domenico Pancanno, era già noto alla polizia: lo scorso anno aveva aiutato un cugino a rapire una giovane di 17 anni e per questo reato era stato arrestato e condannato. Tre mesi fa era uscito di prigione, ma non aveva certo messo la testa a partito. Sebbene la direzione del carcere gli avesse trovato un lavoro presso una vetreria di via Corsica, egli non si era presentato in fabbrica che per poche settimane, dopo di che si era messo in malattia: un giochetto che anche prima di andare in prigione aveva già attuato altre volte e che gli aveva procurato delle pessime referenze da parte dei datori di lavoro.

Muore in un incidente sotto gli occhi dei genitori

La Spezia, 20

I genitori di un giovane hanno assistito, da una finestra della loro abitazione, a un mortale incidente stradale occorso al loro figlio, senza poter intervenire per salvarlo.

Il fatto è avvenuto questa mattina. Giorgio Morachione di 22 anni, si stava dirigendo verso la località Sarazana in motoretta, quando ha sfiorato con la predella della moto il bordo del marciapiede. Perduto l'equilibrio, il Morachione è stato trascinato dalla moto capovolta per una ventina di metri dopo aver battuto il capo a terra.

I primi ad accorrere nel vano tentativo di soccorrerlo sono stati i genitori del giovane, i quali avevano seguito atterriti dalla finestra l'incidente. Il loro intervento è stato però inutile: Giorgio Morachione era oramai morto.

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera, alle 21.05, il «Nazionale» trasmetterà la commedia «Le donne sapienti» di Molière, con Sergio Tofano, Paola Borbone (nella foto) e Rossella Spinelli. Il quadro della società presa di mira in questo lavoro è perfetto, anche se nelle «Donne sapienti» non troviamo nessuna scoperta della poesia comica di Molière. L'uomo di teatro, il tecnico, prende forse la mano al poeta. Ma il risultato non manca di raggiungere i propri obiettivi. Oggi come allora. Quando le undici repliche della commedia, numero considerevole, testimoniarono del divertimento di tutti e della sconfitta del particolare mondo ridicolizzato che non ebbe la forza e la capacità di reagire.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 12: Canzoni; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Il ventaglio; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Piccolo concerto; 17: Giornale; 17.25: Storia della musica; 18: Vaticano II; 18.10: Musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Ritorneranno», di G. Bergamini dal romanzo di G. Stuparich; 21: Torino: Concerto inaugurale della stagione sinfonica pubblica della RAI-TV; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta K. Ranieri; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Tappeto volante; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi; 13.30: Giornale; 14: Istantanee di Canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Interpreti famosi; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.50: Discoteca; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto - «La Venere di bronzo», di P. Merimée; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Gala della canzone; 21.30: Notizie; 21.35: I miliardi della tredicesima. Documentario; 22: Canta il trio San Josè; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Concerti per orchestra; 12.30: Compositori sudamericani; 13.45: Il virtuosismo nella musica strumentale; 14.30: Un'ora con A. Vivaldi; 15.30: Sonate moderne; 16: Trascrizioni; 16.25: Suites e divertimenti; 17: I bis del concertista; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di G. Viozzi; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di B. Bartók; 21: Giornale; 21.20: La Musica strumentale da camera di Debussy; 22: Il problema storico della mafia; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: «Il Trittico» di Antonio Illersberg al «Verdi», a cura di Bruno Bidussi; 13.35: La polifonia vocale dal decimo secolo ai giorni nostri; 13.50: Incontri di Vito Levi: «Il maestro Giulio Venezian»; 14: Musiche per organo di Giuseppe Radole; 14.30: Duo pianistico Russo-Safred; 14.40: «Ricordi istriani», di Giani Stuparich: «Una pescata di sgombri»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Musica sacra; 11.30 (17.30): Musiche di Niccolò Paganini; 12.30 (18.30): Compositori slavi; 13.30 (19.30): Musiche per archi; 14 (20): Preludi e fughe; 14.15 (20.15): Recital del duo Brengola-Bordoni; 15.50 (21.50): Notturni e serenate; 22.30: *Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni italiane all'estero; 9.15 (15.15 e 21.15): Trenta minuti di musica brillante; 9.45 (15.45 e 21.45): Spirituals e gospel songs; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Madrid; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Personalità; 20: Broadway Express: una giornata nella Metropolitana di New York; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Dal Teatro Olimpico di Vicenza: «Le donne sapienti», cinque atti di Molière; 23.20: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Anni d'Europa: L'età di Stalin; 22: Telegiornale; 22.25: La parola alla Difesa: «Il parco di Manhattan».

SCARICATE DA UN AEREO INTERCONTINENTALE

Duecento lettere rinvenute nelle acque del lago di Lugano

Provenivano dall'America e avevano contenuto dollari ma solo in quattro buste sono stati trovati degli assegni

Luino, 20

Circa duecento lettere di posta aerea, spedite dall'America in Italia, sono state trovate galleggianti, presso la sponda italiana del lago di Lugano, davanti a Brusimpiano (Varese), dal pescatore Giancarlo Parini, di 23 anni. Il Parini ha consegnato ai carabinieri le lettere che ha potuto recuperare.

Le buste, sulle quali è impresso il timbro di partenza ma non quello di arrivo, apparivano manomesse. In quattro di esse sono stati trovati altrettanti assegni, tre per un importo di 15 dollari e uno per cinque, emessi da banche statunitensi e intestati a cittadini italiani.

Tutto il materiale è custodito presso la caserma dei carabinieri di Ponte Tresa, che stanno conducendo le indagini. Una delle ipotesi più attendibili è che le lettere siano state manomesse, a bordo di un aereo, da qualcuno che sapeva di trovarvi del denaro, e poi siano state gettate via. Il lago di Lugano si trova infatti sulla rotta intercontinentale della Malpensa.

Domani è previsto l'arrivo a Luino di un ispettore delle poste e telecomunicazioni.

Arrestato l'autore della rapina di Roraigrande

Pordenone, 20

Viva soddisfazione ha destato in città la notizia che Leonello Babuin, il ventiduenne pordenonese ricercato dalla polizia, è stato arrestato in drammatiche circostanze dai carabinieri di Arezzo. Sottoposto a interrogatorio, il giovane ha confessato di essere l'autore della rapina all'ufficio postale di Roraigrande, alla periferia di Pordenone, rapina che gli fruttò la somma di 129 mila lire. Nella mattinata di ieri sono partiti alla volta di Arezzo due sottufficiali dei carabinieri che assisteranno oggi agli ulteriori interrogatori del giovane, che è sospettato di essere anche l'autore di rapine segnalate negli scorsi mesi a Villotta di Chions, a Montecchio, a Noventa Vicentina, a Zoppè di San Vendemmiano e a Paese.

Morto l'ammiraglio Abrial

Parigi, 20

L'ammiraglio Raymond Abrial, che fu Segretario di Stato alla Marina nel Governo di Vichy, è morto a Dourgne (Tarn) all'età di 83 anni. Con lui scompare uno dei più rappresentativi fra gli «ammiragli di Vichy». Valoroso combattente nei primi mesi di guerra, Abrial assunse il comando delle Forze navali del Nord nel maggio del 1940. La sua anglofobia lo portò in seguito a schierarsi sempre più decisamente sulle posizioni del Governo di Vichy del quale fece parte fino alla liberazione.

Due anni di carcere per milletrecento lire

Asti, 20

Per il furto di 1300 lire, commesso nel Municipio di Dusino San Michele, il trentaquattrenne Mario Podda, di Cagliari, è stato condannato a due anni di reclusione, tre mesi di arresto e 70 mila lire di multa.

Il furto era stato compiuto nella notte del 30 settembre scorso. Il Podda, rimasto senza lavoro dopo tre mesi di permanenza in Piemonte, rovistò negli uffici comunali di Dusino, ma non trovò che la piccola somma. Al momento dell'arresto era stato inoltre trovato in possesso di una bicicletta di cui non aveva saputo spiegare la provenienza. Il Tribunale lo ha riconosciuto colpevole di furto aggravato.

Una linea aerea collegherà Ragusa con Venezia

Belgrado, 20

Nel 1963 sarà inaugurata una linea aerea stagionale che collegherà Ragusa in Dalmazia con Venezia in poco più di un'ora. Vi saranno adibiti apparecchi «Convair».

Sciagura mortale a un passaggio a livello

Catania, 20

Un giovane di 26 anni, Francesco Puleo, è stato ucciso dal treno al passaggio a livello di Passo Martino, ad una decina di chilometri da Catania.

Il Puleo aveva cercato di attraversare i binari mentre sopraggiungeva un accelerato proveniente da Siracusa: è stato travolto dalla locomotiva ed è morto sul colpo.

coin

*

UN PROGRAMMA NATALIZIO DI ACQUISTI PER LA CASA

*

LA TOVAGLIA PER IL 25
qualità e colore

*

GLI ALLEGRI STROFINACCI
fantasia di toni e disegni

*

I CRETONNES
LE TAPPEZZERIE
tutto colore

*

Un grazioso omaggio
sarà offerto alle Signore acquirenti

*

La qualità nel colore
è garantita dal marchio
internazionale

Indanthren

Esigete questo marchio che da oltre sessant'anni garantisce ai tessuti di cotone, canapa, lino e rayon solidità, inalterabilità e splendore di tinte.

Indanthren
insuperato per resistenza al lavaggio alla luce all'uso

CRONACHE SPORTIVE

IL MASSIMO CAMPIONATO E' A UNA SVOLTA DECISIVA

LA «PARTITA DELL'ANNO» A S. SIRO: INTER-JUVENTUS PRESENTI OTTANTAMILA

Neroazzurri in piena euforia, bianconeri circospetti - Fiorentina-Bologna «sottoclou» della giornata - Milan e Roma alle prese con le due genovesi

Le grandi manovre per Inter-Juventus volgono ormai al termine. La squadra bianconera ha accusato un ulteriore guasto nel suo organismo con la distorsione al ginocchio toccata al portiere Anzolin, ma ha pronto per il rilancio quel Mattrel che la scorsa stagione è stato grandissimo fra i pali del Palermo. Herrera, grazie alla straordinaria abbondanza dei rincalzi o meglio dei doppioni, ha potuto darsi al diletto trastullo delle pre-tattiche, prospettando il rientro di Mazzola o di Bolchi, a confondere le idee degli avversari. Ma è pacifico che non muoverà invece pedina alla formazione che ha demolito il Bologna, mostrando gran nerbo e gran ritmo ed una varietà di temi non comune, saldissima in retroguardia, elastica e vigile a centro campo, quasi irrefrenabile all'attacco. Chi l'ha vista domenica a Bologna, quest'Inter ha prodotto una grande impressione e la critica concorda nel ritenerla in questo momento l'unità più organica, meglio organizzata e quindi la più forte in assoluto.

Herrera è pervenuto questo anno alla saldatura dei reparti e quindi del gioco, a gradi, evitando a differenza delle due precedenti stagioni, di soffiare subito sul fuoco agonistico dei suoi giocatori. Alla ritardata messa a punto hanno concorso peraltro altri fattori, estranei alla volontà dell'allenatore e solo con le «liste» autunnali il processo di rafforzamento dei ranghi ha potuto delineare la struttura della nuova Inter. Il grande centravanti peraltro non è ancora entrato in scena, ma il rodaggio di Pagani sta per concludersi e con il suo inserimento l'ultimo squilibrio che accusa la squadra dovrebbe scomparire. Resta che già oggi l'Inter fa... spavento non solo per la potenza del gioco, ma anche per la freschezza fisica inconsueta in questo periodo «pesante» del campionato, epperciò attribuirle il ruolo di favorita mentre il torneo si avvicina al traguardo d'inverno, sembra non azzardato nè ipotetico come per il passato. Sta di fatto, però, che posdomani deve vedersela con la Juventus ed è evidente che avendo stavolta tutti i vantaggi dalla sua (il campo, la completezza dei ranghi, il «momento magico»), sarà essa a correre i maggiori rischi.

La Juventus giunge infatti al massimo appuntamento dell'annata in condizioni assai incerte di forma e di rendimento dopo aver infilato una collana di affermazioni sicure e di successi anche brillanti. Domenica ha toccato da sola la vetta della classifica, per la prima volta ma ha accusato molti stenti per superare un avversario di modeste proporzioni. Ha dato insomma l'impressione di una evidente stanchezza che ha avuto riflessi sensibili nella coordinazione della manovra, nella organizzazione intera del suo gioco. Potrebbe accusare lo sforzo per la furiosa impennata che l'ha portata, dopo le due consecutive sconfitte iniziali, al comando della classifica e sta di fatto che i suoi punti di forza e cioè Salvadore e Sivori hanno accusato una visibile contrazione nelle ultime partite. Dippiù, la perdita di Sarti che aveva infilato una stagione d'oro, ha tolto alla retroguardia uno dei perni vitali e poichè non nuota nella abbondanza, quanto a rincalzi di effettivo valore, la Juventus offre ora segni di disagio nella copertura.

Amaral non può neppure prendersi il lusso di proporsi problemi logoranti in vista della partitissima e allineerà a San Siro quanto di meglio gli offre il numerario valido della sua scuderia, cercando onestamente di trar partito dalle circostanze. Più che un problema tecnico o tattico, l'allenatore bianconero presume che sarà il fattore psicologico a giocare un ruolo decisivo nella sfida per il primato e su esso egli punta tutte le sue batterie, raccomandando nervi a posto a tutti i suoi giuocatori. Il risultato, in fondo, schiumerà appunto dalla guerra dei nervi. La tradizione, infatti, la sa lunga in materia.

Altro duello di palpitante interesse e di importanza assoluta sarà quello che contrapporrà la Fiorentina al Bologna. La squadra viola, dopo le dissolutezze iniziali, ha ritrovato con l'assestamento dei quadri anche la giusta incamminatura. Seminario è stato un indovinato acquisto, ma il recupero di Milani e di Malatrasi era il grosso problema che Valcareggi appena adesso può considerare risolto. Il centravanti non ha ancora trovato la misura della stoccata, ma non dovrebbe tardare a mettersi in luce mentre Malatrasi ha subito ritrovato le misure abituali del gioco che ne fanno uno dei pilastri della manovra gigliata. La Fiorentina, per quanto sensibilmente attardata nei riflessi delle maggiori avversarie, conta sulle sue riconosciute doti di fondo per risalire la corrente epperciò dovrà intanto sfruttare la grande occasione che le si offre domenica. Il Bologna umiliato dall'Inter è una grossa preda, ma non è detto che si adatti al tran tran che lo fa succube abituale delle classiche rivali. Il derby dello Appennino è sicura promessa di scintille e l'annuncio del rientro di Pascutti, parallelo a quello di Dell'Angelo, rafforzerà i propositi di emulazione delle due squadre.

Nella Superba il Milan troverà un Genoa mal disposto a riconoscerne la superiorità tecnica e occorrerà ai rossoneri far sfoggio di gran tempra per mantenere le distanze. Si tratta di una tappa assai importante per un Milan che sta elaborando i piani della riscossa e una battuta di arresto gli sarebbe esiziale in questo momento cruciale del torneo. Meglio assai si presenta la giornata per la Roma che affronta all'Olimpico l'altra compagine ligure, ma i giallorossi non pensino in anticipo ad una facile passeggiata, chè sarebbe errore grosso prendere sottogamba questa Sampdoria sbandata ma anche orgogliosa.

L'Atalanta, dopo il galoppo ristoratore di Ferrara, si appresta a vincere il suo primo incontro casalingo. Il pronostico stavolta non dovrebbe assolutamente fallire, chè il Palermo nonostante il suo buonvolere, non sembra proprio in grado di bloccare l'azione irruente e corrosiva dei bergamaschi.

La serenità che sta tornando in casa del Torino dovrebbe consentire ai granata di riprendere la strada giusta ed un loro ritorno alla vittoria appare più che probabile se il Lanerossi non ripresenta al meglio delle loro condizioni i suoi longilinei Puia e Menti che sono i propulsori della squadra. D'esito assai incerto si presenta l'incontro di Venezia dopo la recente impennata dei lagunari e la disastrosa esibizione della Spal a petto dell'Atalanta, mentre Catania e Modena, che affronteranno il Mantova e rispettivamente il Napoli, si fanno leggermente preferire in grazia al fattore campo.

G. B. T.

Totocalcio n. 17

ATALANTA-PALERMO	1
CATANIA - MANTOVA	1
FIORENT. - BOLOGNA	1 X
GENOA - MILAN ...	1 X 2
INTER - JUVENTUS .	X 1 2
MODENA - NAPOLI .	X
ROMA - SAMPDORIA	1
TORINO - L. VICENZA	1
VENEZIA - SPAL	1 2
CAGLIARI - BARI ..	X
MESSINA - LAZIO ..	1 X
LIVORNO - REGGIANA	X
RIMINI - PRATO ...	1 X

L'Inter conferma tutta la squadra

Milano, 20

Mancano tre giorni alla partitissima dell'anno: Internazionale-Juventus, che vale per il primato nel campionato di calcio. (San Siro ore 14.30).

Il problema più assillante di queste ore è la ricerca di un biglietto. Lo stadio, da due giorni è ormai esaurito. I 62.500 biglietti messi in vendita sono andati a ruba. Ora funzionano soltanto i... bagarini. Oggi pomeriggio nel centro di Milano una tribuna centrale numerata che ufficialmente costa sette mila lire è stata venduta per ventimila. E la già alta quotazione è destinata a salire ancora nei prossimi giorni. Si prevede che alla partita assisteranno 80.000 spettatori.

Helenio Herrera allenatore dell'Inter, pur non pronunciandosi in via ufficiale, ha fatto intendere stamane attraverso l'elenco dei convocati e la partitella tra titolari e riserve disputata all'Arena, che contro la Juventus scenderà in campo la stessa formazione che domenica scorsa ha trionfato a Bologna: Buffon; Burgnich, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Picchi; Jair, Maschio, Di Giacomo, Suarez, Corso. Questi undici giocatori con le riserve Ferretti, Bolchi, Morbello e Mazzola; raggiungeranno domattina il «ritiro» di Como dove rimarranno sino a poche ore dall'incontro.

Una nota patetica in margine alla partitissima: Bicicli, ala destra nerazzurra, all'annuncio della sua definitiva esclusione ha pianto, ma Herrera non se n'è commosso: l'Inter anti-Juve è ormai cosa fatta.

Jair Da Costa, la prestigiosa ala destra interista, asserisce di non aver paura nè della neve nè del freddo, perciò sorbe un gelato e pensa al grande confronto di domenica contro la Juve. Dopo la sua «doppietta» di Bologna, è convinto di ripetere l'exploit anche a S. Siro

NOMINATO LO «SPORTSMAN DELL'ANNO»

Primo Valery Brumel seconda la Fraser, terzo Snell

Al sesto posto Pelè e al decimo Garrincha

Londra, 20

Il sovietico Valery Brumel, primatista mondiale di salto in alto, è stato scelto per la seconda volta consecutiva «Sportsman dell'anno» a conclusione di un referendum compiuto dalla agenzia «U.P.I.» presso i più noti redattori sportivi europei.

I 38 redattori interpellati, in rappresentanza dei maggiori giornali e riviste di 16 Paesi, hanno assegnato al 20enne atleta 303 voti contro i 273 andati alla nuotatrice australiana Dawn Fraser, seconda classificata, ed i 223 del neozelandese Peter Snell, primatista mondiale dei m. 800 ed 880 yardes.

Ogni redattore ha presentato una lista di 10 atleti in ordine di merito. Al primo della lista sono stati assegnati 10 punti, al secondo 9 e al terzo 8 e così via. Al quarto posto è risultato il tennista australiano Rod Laver con 199 punti ed al quinto, con 133, il finlandese Pentti Nikula, primatista mondiale di salto con l'asta. Al sesto posto con 117 punti figura il calciatore brasiliano Pelè, ed al settimo il campione mondiale dei pesi massimi Sonny Liston (USA) con punti 110. L'australiano Murray Rose, primatista mondiale di nuoto, è ottavo con punti 70 il francese Michel Jazy, primatista dei m. 2000 e 3000 ed europeo dei m. 1500 è nono con punti 52 e la prestigiosa ala della nazionale di calcio brasiliana, Garrincha, decimo con punti 48.

Nel 1962 Brumel ha portato il limite mondiale di salto in alto a m. 2,27. Nel 1960, dopo le Olimpiadi romane, saltò m. 2,20, l'anno dopo m. 2,25 e quest'anno migliorò ancora, prima di un centimetro e poi di un altro. Brumel ha solo 20 anni.

Dan Gurney e Bonnier lasciano la Porsche

Stoccarda, 20

Interpellato per telefono, il direttore sportivo della Porsche ha dichiarato oggi che con la fine dell'anno gli assi del volante Dan Gurney (USA) e Joakim Bonnier (Svezia) lasceranno la Casa tedesca. Circolano voci secondo cui la Porsche non intende più sostenere le forti spese per iscrivere alle gare internazionali macchine e piloti con buone probabilità di piazzamento.

Alla richiesta di precisazioni in merito, il direttore sportivo della Porsche, Fritz Huschke Von Hanstein, si è mantenuto sulle generali dichiarando tuttavia che la sua Casa non può garantire per l'anno prossimo buone occasioni di gareggiare a Gurney e Bonnier, che sono due dei migliori conduttori del mondo.

«Non posso chiedere a Gurney e a Bonnier — ha detto Von Hanstein — di correre il rischio di firmare un nuovo contratto con noi con la prospettiva di non fare altro, nel caso, che stare a guardare correre gli altri. Di conseguenza abbiamo deciso di lasciare che Gurney e Bonnier se ne vadano alla fine dell'anno».

Von Hanstein ha anche detto che Gurney ha già avuto delle proposte di ingaggio da altre Case, mentre Bonnier potrebbe interrompere l'attività.

Sports e giochi

Al CRA Aquila il I Trofeo Enal

Presso la sede del Circolo Marina mercantile N. Sauro ha avuto luogo la premiazione dei vincitori del I Trofeo ENAL - Carosello interaziendale di sport e giochi.

Presenti il dott. Giorgi in rappresentanza del C.G.d.G., il dott. Ferrisi per il Questore, il prof. Faraguna per il Sindaco, l'ass. Visintini per la Provincia, il rappresentante del delegato provinciale del CONI. Il presidente dell'ENAL dott. Lodovico Zanetti ha pronunciato un discorso auspicando la continuità del «Carosello» per il futuro.

Ecco la classifica generale: 1) CRA Aquila p. 162 (Trofeo ENAL e Medaglia d'oro dell'Amministrazione provinciale); 2) CRA CRDA p. 105 (Coppa argento Camera commercio e Sigillo trecentesco Comune); 3) CR Crane-Orion p. 63 (Coppa argento Italsider e Targa FIPAV); 4) CR Snia Viscosa p. 59 (Coppa Associazione industriali e Targa FIPAV); 5) Dop. az. Arsenale p. 54 (Coppa Azienda autonoma soggiorno e turismo); 6) CR Cassa Risparmio p. 51 (Coppa CONI); 7) Marina mercantile p. 40 (Coppa ENAL); 8) CR Assicurazioni Generali p. 39 (Coppa ENAL); 9) Dop. az. Acegat p. 34 (Targa ENAL); 10) Gr. az. Esattoria p. 23 ,Targa ENAL).

In un incontro amichevole, lo Stade di Reims ha battuto l'altra sera a Reims la squadra sovietica dell'Armata Rossa per 1 a 0.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	1
SECONDA CORSA (Trotto MILANO)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	2 1
TERZA CORSA (Trotto ROMA)	
1.o arrivato	2 x
2.o arrivato	1 2
QUARTA CORSA (Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (Galoppo NAPOLI)	
1.o arrivato	x x 1
2.o arrivato	1 2 x
SESTA CORSA (Galoppo LIVORNO)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x

HA ALLENATO PARECCHIE FRA LE MIGLIORI COMPAGINI DEL MONDO

BELA GUTTMANN RIPOSA A VIENNA E SPIEGA PERCHÈ HA LASCIATO IL PENAROL

A Montevideo percepiva tre milioni al mese più le spese d'albergo - Due squadre immaginarie di giocatori che egli, nella sua vita, allenò

Vienna, 20

Bela Guttmann, l'«allenatore calcistico meglio pagato nel mondo» — egli ha detto — si trova attualmente a Vienna per trascorrere un periodo di riposo in vista del ritorno all'attività nella primavera del 1963.

Il tecnico ungherese, che ha avuto uno stipendio di 5000 dollari al mese (oltre 3 milioni di lire) più le spese di albergo quando l'estate scorsa allenava il Penarol di Montevideo, ha così spiegato la sua improvvisa partenza dalla capitale uruguayana: «Gran parte delle notizie riguardanti la mia partenza sono sbagliate — egli ha detto; — ho lasciato Montevideo soltanto per ragioni di salute. Non ho avuto disaccordi con nessuno, nè con giocatori nè con dirigenti. Vorrei che tutti i dirigenti delle squadre calcistiche del mondo fossero generosi e competenti come quelli del Penarol».

A proposito della sua salute, Guttmann ha detto di non avere «nulla di grave». «A Montevideo — egli ha aggiunto — mi sono sentito soltanto stanco ed esausto. Avrei potuto svolgere le funzioni di direttore tecnico non allenatore, ma io ero troppo ben pagato per non impegnarmi al massimo. E questo è stato il mio errore».

L'allenatore magiaro ha poi detto di aver avuto offerte da squadre italiane, portoghesi, belghe, tedesche occidentali, brasiliane e, per ultimo, dal Penarol di Montevideo; egli ha però aggiunto che non tornerà all'attività prima della prossima primavera.

Guttmann ha infine elencato due squadre immaginarie composte dai migliori giocatori da lui allenati. La squadra: Grosics (Ung.); De Sordi (San Paolo), Rudas (Ferecvaros); Bozsik (Ungh.), Germano (Benfica), Liedholm (Milan); Soerensen (Milan), Kubala (Ungh.), Nordhal (Milan), Puskas (Ungheria), Caboteira (San Paolo). 2.a squadra: Costa Pereira (Benfica); Maldini (Milan), Angelo (Benfica); Dino (Milan), Mauro (San Paolo), Cavem (Benfica); Augusto (Benfica), Eusebio (Benfica), Zizinho (San Paolo), Coluna (Benfica), Simoes (Benfica).

«Sfortunatamente — egli ha concluso — non ho mai avuto tra i miei giocatori Pelè, il migliore calciatore del momento. Lo scopersi nel 1956 o '57 tra le riserve del Santos, ma i dirigenti di quella società non vollero che egli passasse al San Paolo.

SLOVAN-PADOVA per la finale Rappan

Milano, 20

A seguito dei risultati conseguiti nelle semifinali, le squadre dello Slovan di Bratislava e del Padova si son qualificate per disputare la finale della Coppa calcistica internazionale 1962 (Rappan).

A termini di regolamento, detta finale dovrà essere giocata in partita unica entro il 15 aprile 1963: se le società interessate non raggiungeranno un accordo sulla sede della partita, questa sarà definitiva mediante sorteggio. La commissione di organizzazione ha tuttavia previsto il caso che le due società finaliste si accordino per disputare la finale in due partite: anche in questo caso lo Slovan Bratislava e il Padova dovranno comunque concludere la manifestazione entro il 15 aprile.

Titolo italiano dei «medi»

Fortilli - Benvenuti entro il 21 marzo

Roma, 20

La Federazione pugilistica italiana comunica che sono state riaperte le sfide al campione d'Italia dei pesi mosca Salvatore Burruni (che è anche campione d'Europa della stessa categoria), in quanto il pugile Guido Locatelli è stato retrocesso alla Seconda Serie e ha perduto automaticamente la qualifica di sfidante ufficiale. Le nuove sfide devono pervenire alla segreteria generale della FPI entro il 10 gennaio 1963.

Per quanto riguarda il campionato d'Italia dei pesi welters leggeri (kg. 63,500), la commissione nazionale professionisti, nel quadro delle nuove categorie di peso, ha deliberato di aprire le iscrizioni per l'aggiudicazione del titolo vacante. Le iscrizioni dovranno pervenire sempre alla segreteria generale della FPI entro il 10 gennaio 1963.

In merito al campionato d'Italia dei pesi welters pesanti, il consiglio direttivo della FPI aveva, come noto, deliberato di prescegliere Nino Benvenuti e Bruno Visintin quali finalisti per l'aggiudicazione del titolo vacante. Poichè Benvenuti ha successivamente sfidato il campione d'Italia dei pesi medi Bruno Fortilli ed è stata accolta la sfida, il pugile triestino ha così rinunciato alla qualifica di finalista per il campionato d'Italia dei pesi welters pesanti. Sono pertanto aperte le iscrizioni per trovare un avversario da opporre a Visintin per l'aggiudicazione del titolo vacante di campione d'Italia dei pesi welters pesanti.

Infine il campione d'Italia dei pesi medi Bruno Fortilli è stato autorizzato dalla commissione professionisti e dal consiglio direttivo a mettere volontariamente in palio il titolo contro Tommaso Truppi il 21 gennaio 1963 a Modena. Il vincitore di tale incontro dovrà successivamente incontrare lo sfidante ufficiale Nino Benvenuti entro i termini precedentemente stabiliti e cioè: presentazione dei contratti entro il 21 febbraio 1963 e incontro entro il 21 marzo 1963.

Pallavolisti italiani alla Coppa d'Occidente

Parigi, 20

Undici nazioni, tra cui l'Italia, saranno rappresentate quest'anno nella Coppa dell'Occidente, che costituisce la Coppa dell'Europa occidentale. Gli incontri dei gironi eliminatori avranno luogo dal 4 al 6 gennaio. L'Italia figura nel girone C, che ha sede a Berna e che comprende anche Svizzera, Germania Occidentale e Tunisia. La fase finale della Coppa si svolgerà a Firenze in aprile.

SCARSE LE INDISCREZIONI IN CASA ALABARDATA

Piovono alla Triestina le offerte di allenatori

Italiani, ungheresi, austriaci e jugoslavi vorrebbero assumersi l'eredità di Radio - Silenzio di tomba sulla nuova formazione

La Triestina ha proseguito ieri la preparazione in vista della trasferta di domenica a Padova. I rossoalabardati si sono ritrovati nella mattinata allo stadio di Valmaura e agli ordini dell'allenatore Colaussi hanno svolto un leggero lavoro a base di esercizi ginnico-atletici. Nel pomeriggio hanno avuto libera uscita e il prossimo appuntamento è stato fissato per questa mattina, sempre allo stadio, dove verrà completata la preparazione.

Per quanto riguarda la formazione che i tecnici hanno intenzione di far scendere all'Appiani nessuna nuova. Forse una decisione verrà presa nella giornata odierna ma non è da escludere che si debba attendere ancora prima di conoscerla. E' stato completato il programma della trasferta a Padova. La comitiva alabardata si metterà in viaggio domenica mattina in treno e farà rientro in sede nella stessa giornata.

Proseguono invece, da parte dei dirigenti, i sondaggi per la assunzione del nuovo allenatore. Numerose sono le offerte pervenute alla segreteria del sodalizio, a distanza di poche ore dalle dimissioni di Radio, da parte di tecnici nostrani, ungheresi, austriaci e jugoslavi. Non sono stati resi noti i nomi di queste persone ma si è saputo solamente che fra i cinque allenatori italiani che si sono messi in contatto con la Triestina, quattro sono stati già al timone di squadre che hanno partecipato alla Serie «A».

Per quanto riguarda gli allenatori stranieri una offerta è pervenuta da Vienna da un ex giocatore del Rapid, molto noto, il quale — nella sua carriera — è stato trainer di squadre austriache, ungheresi e turche. Tra gli italiani si fa il nome di Malagoli, che recentemente ha lasciato il Modena.

Ieri, intanto, l'ex allenatore Enrico Radio ha invitato a un pranzo d'addio tutti i titolari della Triestina, compreso il «provvisorio» Gino Colaussi. Tra gli intervenuti è stata notata l'assenza del «general manager» rag. Cotta.

Molte le squalifiche tra i semiprofessionisti

Firenze, 20

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha adottato questa settimana i seguenti provvedimenti per la Serie C.

Squalifiche giocatori, per una gara: Bertolotti (Vittorio Veneto), Lamera (Legnano), Tortonese (Sanremese), Della Gora (Pistoiese), Dalmiglio (Civitanovese), Vaini (Potenza), Giannini (Novara), Barbieri (Treviso), Boranga (Perugia), Riberchini (Livorno), Gambini (Akragas), Quaiattini (Potenza). Per due gare: Tasso (Lecce), Balestri (Livorno), Cattani (Civitanovese). Squalifica a tutto il 29 dicembre 1962: Pietra (Lecce).

Allenatori: squalifica fino al 15 gennaio 1963 al sig. Burini (Forlì). Ammende società: lire 40.000 U. S. Sanremese, lire 35 mila A. S. Trapani, lire 20.000 A. C. Reggiana, lire 10.000 A. C. Perugia, U. S. Pistoiese, A. S Taranto.

Calcio giovanile

Il Torneo di Viareggio dal 15 al 25 febbraio

Viareggio, 20

Il Centro giovani calciatori che da 15 anni organizza il Torneo internazionale giovanile di calcio «Coppa del Carnevale di Viareggio» sta concludendo le trattative con le squadre italiane e straniere che prenderanno parte alla prossima competizione.

Al torneo (che si svolgerà dal 15 al 25 febbraio 1963) parteciperanno 16 squadre, 8 italiane e 8 straniere. Durante tale periodo è stato organizzato anche il 2° Convegno internazionale di medicina sportiva al quale parteciperanno numerose personalità sportive e alcuni allenatori e tecnici di squadre di calcio straniere fra cui l'inglese Winterbotton.

La partita Genoa - Milan, del campionato nazionale di Serie A, in programma domenica 23 dicembre allo stadio «Ferraris» di Genova, sarà giocata con inizio alle ore 14.45, anzichè alle ore 14.30.

ANIMATA ASSEMBLEA DEL CIRCOLO BARCOLANO

Il C. C. Saturnia all'avanguardia

La sede disporrà dei più accoglienti e moderni impianti

Al primo piano del C. C. Saturnia i soci del sodalizio barcolano, convocati in assemblea, hanno svolto l'o.d.g. ed ascoltato l'esposizione del presidente avv. Sblattero, riguardante il piano tecnico e finanziario relativo alla ricostruzione della nuova sede sociale, più moderna e più funzionale.

I lavori per i quali è stata prevista la spesa di 21 milioni sono iniziati e proprio in questi giorni si è giunti alla copertura del tetto che sarà a lavori compiuti, trasformato a terrazzo con giardino pensile. Lo importo per il compimento del piano è stato reperito con l'accensione di un mutuo presso un Istituto di credito locale, con contributi ottenuti dal CONI centrale ed anticipi concessi dai soci nella forma di dieci annualità. Altri importi sono stati concessi dalla Presidenza del Consiglio ed altri ancora verranno dal Commissariato del Governo e dai soci stessi che si sono impegnati di versare un contributo straordinario di 10 mila lire ciascuno, somma che verrà totalmente impiegata per la costruzione di nuovi armadietti spogliatoi.

Sia la prima parte dell'o.d.g. che quella del contributo volontario, sono stati approvati a grande maggioranza. Tutti gli argomenti hanno visto gli interventi dei convenuti e fra i più ascoltati quelli dei soci Auria, Sanzin, Natali, Kimenz.

L'esposizione del presidente è stata minuziosa e dettagliata, in essa l'avv. Sblattero ha illustrato le difficoltà che il Consiglio in carica ha dovuto affrontare per portare il progetto in piena fase risolutiva. Ha sottolineato, il presidente, che l'area esterna del Circolo sarà abbellita da zone verdi e che gl'impianti per la posa in acqua delle imbarcazioni, come pure quelli dell'hangar per le stesse, saranno i più moderni e funzionali che disporrà Trieste. I piani ed i disegni sono stati infatti forniti dagli uffici tecnici della Federcanottaggio.

La palazzina, che è stata innalzata di un piano, avrà oltre ad un vastissimo spogliatoio anche i servizi bar, ristorante, uffici direzionali, un salone convegno con ampie finestre e balconi. L'assemblea, animatissima, si è conclusa con un fervido augurio al Consiglio affinchè i lavori vengano conclusi prima della prossima stagione sportiva alla quale le maglie della Saturnia saranno presentati con immutato entusiasmo.

RITORNA LA PALLACANESTRO A PROGRAMMA COMPLETO

A Trieste il duello Porcelli-Cedolini e le campionesse d'Italia della Fiat

A Milano il «big match» Simmenthal-Ignis - Serrati incontri anche nei campionati di Serie B

Giornata piena quella di domenica sul fronte della pallacanestro, poichè saranno finalmente in attività, contemporaneamente, tutti i campionati nazionali. L'attenzione degli appassionati di tutta Italia è volta già da parecchi giorni al «big-match» di Milano, dove l'imbattuto Simmenthal dovrà vedersela nientemeno che con l'Ignis in una partita di cui è superfluo sottolineare l'importanza agli effetti della classifica. Degno contorno sono le partite Prealpi Varese-Fonte Levissima e Stella Azzurra-Livorno che riguardano l'alta classifica e mettono di fronte squadre in grado di dar luogo a confronti di altissimo livello tecnico e spettacolare.

Nel massimo campionato femminile l'incontro di maggiore interesse è quello in programma a Trieste, dove la Philco dovrà affrontare le campionesse d'Italia della Fiat, imbattute dopo sei partite e in condizioni di forma smaglianti. La Fiat si è finora dimostrata, senza dubbio, la formazione più forte del campionato, avendo iniziato il torneo già ben rodata, a differenza della sua antagonista maggiore, la Standa; poi la squadra torinese non ha mai trovato nessuna avversaria in grado di impensierirla, sbarazzandosi con facilità anche di quelle che in partenza parevano qualificate a darle del filo da torcere (vedi il Fontana) o quelle che il campo ha rivelato essere più forti del prevedibile (caso Omsa).

L'omogeneità della squadra torinese che vanta cinque o sei giocatrici di grande classe ed esperienza, ed il suo solido impianto di gioco, fanno pensare che le giocatrici triestine si assumeranno domenica un compito quasi impossibile. La Tarabocchia riceve ora dalle compagne di squadra un aiuto molto maggiore di quanto non ne avesse fino a poco tempo fa, poichè la squadra ha compiuto progressi assai notevoli che bisogna sottolineare, ma stavolta avrà di fronte una difesa formidabile contro la quale sarà difficile aprirsi il varco verso canestro. L'attacco delle torinesi, poi, è il più forte del campionato dopo quello della Standa; fermare le varie Grisotto, Donda, Cirio non sarà uno scherzo, anche se le biancocelesti possono vantare un telaio piuttosto solido.

IL PROGRAMMA A TRIESTE

Philco - Fiat Torino (pal. Ginnastica ore 10) per la Serie A femminile; Philco - Reyer Venezia (pal. Ginnastica ore 11.30) per la Serie A maschile; Julia - B. Mantova (pad. B della Fiera ore 11) per la Serie B femminile; Hausbrandt - CUS (pal. Muggia ore 10) per la Serie B maschile; Servolana - Libertas Muggia(campo Servola ore 11) per la Serie B maschile.

In complesso il pronostico va di diritto alle ospiti, che però avranno sicuramente la vita assai dura; la partita sarà comunque la più interessante della stagione per la presenza in campo di alcune delle migliori giocatrici su cui la pallacanestro femminile può contare.

Altro importante incontro agli effetti della classifica è quello di Faenza, dove l'Omsa tenterà di riscattare la sconfitta patita contro la Standa a spese dell'Onda Pavia, cliente molto pericolosa; una sola sconfitta ha finora subito la formazione pavese, che va ora progressivamente migliorando per l'inserimento del duo Pausich-Geroni e potrebbe spuntare in seguito nella zona alta della graduatoria.

In campo maschile, per il campionato di Serie A, sarà a Trieste, ospite della Philco, la imbattuta capolista Reyer, che ha finora superato tutti gli ostacoli che le si sono presentati. Ha avuto un inizio poco convincente la squadra lagunare, che però ha nel calendario un prezioso alleato, in quanto le ha messo di fronte, nelle prime giornate, squadre non irresistibili. Ora inizia un «tour de force» che le farà affrontare una dopo l'altra Philco, Goriziana ed Udinese, in una specie di prova della verità. La forza maggiore della Reyer sta nell'attacco che si avvale di un giocatore di altissimo rendimento qual è Giorgio Cedolini, sulle cui spalle pesa il compito maggiore riguardo le marcature; finora nessuna formazione è riuscita a tenerlo sufficientemente a freno ed egli è sempre riuscito a portare la sua squadra al successo, magari raddrizzando la partita nei minuti finali, come a Vicenza e Ravenna. Vedremo se la Philco riuscirà a neutralizzarlo in qualche modo, o se occorrerà ancora una giornata di gran vena del «cecchino» Porcelli per rimediare alla scarsa tenuta difensiva del quintetto biancoceleste.

Come classe dei singoli, la Philco dovrebbe essere superiore, ma riteniamo che la Reyer sappia mettere meglio a frutto le doti dei suoi giocatori, sia pur facendoli giocare tutti a favore di un uomo solo; la Philco invece troppo spesso è costretta ad improvvisare e questa manchevolezza è compensata abbastanza solo se Porcelli è in «giornata-sì». Alla luce comunque della sua prestazione di domenica scorsa a Gorizia, pensiamo che il biancoceleste dovrebbe riuscire a vincere il confronto con il mattatore veneziano e condurre i suoi al successo: stringi stringi infatti la partita si ridurrà, viste le ultime prestazioni delle due formazioni, al duello tra i due migliori realizzatori in campo. Se poi la Philco riuscirà a smentirci, sfoderando un gioco collettivo efficiente, non basando le sue azioni su di un solo giocatore, tanto di guadagnato.

Il secondo incontro in ordine di importanza si disputerà a Udine, dove scenderà il Don Bosco. I salesiani sono reduci da due vittorie consecutive sulla Philco e sulla Goriziana, che li hanno portati addirittura al terzo posto assieme alla squadra isontina. Sapranno certamente impegnare a fondo il forte quintetto friulano, ma dovrebbero smentire la consuetudine che li vuole incapaci di esprimere fuori casa il meglio di sè, per riuscire a strappare la posta alla squadra di Cernich. E' il loro tipo di gioco che li porta a calare di rendimento in trasferta e non si può basare un pronostico ad essi positivo sulla prova scarsamente convincente dei friulani a Ravenna domenica scorsa; incontro equilibrato quindi, ma con favoriti i padroni di casa, che attendono dalla Philco un favore (vittoria sulla Reyer) che li porterebbe in testa alla classifica, sempreché non si siano concesse pericolose distrazioni.

Il programma della Serie A è completato dal derby goriziano, che dovrebbe vedere un netto successo della squadra di Zorzi sulla Safog, e dagli incontri Imola-Ravenna e Recoaro-Sicedison, che vedono chiaramente favorite le squadre di casa.

Per i campionati di Serie B, le ragazze della Julia affronteranno il Basket Mantova a Trieste, mentre a Udine saranno di scena le marinarette del C.M.M. In campo maschile la partita più importante sarà Virtus-Udine-Casa della Lampada, mentre a Trieste avremo Hausbrandt-CUS e Servolana-Libertas Muggia, ed a Monfalcone lo incontro tra le due formazioni cantierine.

A. V.

I rappresentanti dei Comitati olimpici della Corea del Nord e della Corea del Sud si incontreranno il 24 gennaio prossimo per esaminare la possibilità di formare un'unica squadra per le Olimpiadi di Tokio.

L'incontro di spareggio tra Barcellona e Stella Rossa di Belgrado per la Coppa Città delle Fiere sarà giocato il 2 gennaio prossimo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN PROPRIO DETERRENTE E' SEMPRE NEI PIANI DELLA FRANCIA

PARIGI STA COSTITUENDO LA FORZA NUCLEARE D'URTO

Il generale De Gaulle rifiuta la quota di partecipazione per le spese sostenute dalle truppe dell'ONU nel Congo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

Il generale Lauris Norstad, il quale lascerà il primo gennaio, a sua richiesta, il Comando supremo della NATO, ha ricevuto stamane dalle mani di De Gaulle, nel cortile degli «Invalides», le insegne di Gran Croce della Legion d'Onore. E' seguito un pranzo ufficiale di ottanta coperti, presenti anche il «Premier» Pompidou e l'Ambasciatore americano Bohlen, al termine del quale De Gaulle ha brindato per rendere omaggio, attraverso Norstad, «al valoroso esercito americano e all'alleanza tra la Francia e gli Stati Uniti, oggi più che mai necessaria».

«Le voste concezioni strategiche — ha detto il capo dello Stato francese rivolto a Norstad — sono state ostacolate talvolta dai venti della politica, ma tale è il destino del soldato. Durante sei anni, voi avete fatto quanto era nelle vostre possibilità per migliorare la potenza, la efficienza e la solidità dell'alleanza». Il generale Norstad si ritira dalla scena mentre l'alleanza atlantica — come indicano le prime conclusioni delle conversazioni fra Kennedy e Macmillan alle Bahamas — si trova ad una svolta importante. L'idea di una soluzione multilaterale del problema nucleare e di un direttorio anglo-franco-americano, che Kennedy ha sottoposto al «Premier» inglese subordinandola ad un aumento sostanziale del contributo alleato alla difesa comune, è considerata realistica dalla maggioranza degli osservatori parigini. Se le informazioni trasmesse a Parigi dall'inviato della «France Presse» sono esatte, la sede dello «Standing Group» nucleare dovrebbe essere Parigi, ed il controllo sui «Polaris» verrebbe effettuato congiuntamente dai tre Paesi. Proposte indubbiamente interessanti — dicono gli osservatori — ma come reagiranno gli alleati minori? e De Gaulle? Il generale ha già lasciato intendere in varie occasioni che il «Direttorio atlantico» non dovrebbe limitarsi alle questioni nucleari, ma dovrebbe estendersi all'insieme della politica atlantica. La decisione americana (che Parigi considera «intempestiva e unilaterale») di riprendere l'iniziativa militare nel Congo, per piegare le resistenze di Tschombe, non può non rafforzarlo nella sua richiesta.

Non a caso, dunque, le fonti vicine al Ministero delle Forze armate fanno circolare abbondantemente, in questi giorni, le notizie riguardanti la costituenda «force de frappe» (forza d'urto) francese. Il capo di stato maggiore dell'Aeronautica, Sthelin, sta curando la preparazione dei cinquanta «Mirage IV» destinati ad essere vettori dei primi ordigni nucleari di fabbricazione francese. Quanto alla messa a punto della «bomba H», pare che l'esperimento decisivo sia previsto per il '64 nel Pacifico. Si lascia intendere, beninteso, che questi progetti potrebbero essere modificati se, nel frattempo, l'idea dello «Standing Group» farà strada. Ma si sottolinea che la Francia non ha bisogno di nessuno per realizzare il suo «deterrent» nucleare. Se Macmillan tornerà a bussare al castello di Rambouillet, il prezzo sarà alto, perchè così vuole la logica della politica di «grandeur» gollista. E' una politica che continua a presumere delle possibilità diplomatiche della Francia. E che non tiene conto — come osserva il direttore de «L'Express», Servan Schreiber — che «Washington e Mosca hanno vent'anni di vantaggio sugli altri Paesi in materia di armamento nucleare, e intendono profittarne per cercare di trasformarsi, contro ogni tentativo di proliferazione atomica, in guardiani della pace.

La facilità con cui il Premier inglese ed il Presidente americano si sono messi d'accordo sul Congo ha irritato il Quai d'Orsay. La Francia è il primo paese importatore di rame dal Katanga (115 mila tonnellate sulle 300 mila prodotte annualmente dall'Union Minière), ed è interessata a mantenere l'appoggio al Premier dissidente. L'unità del Congo ex belga è e rimane — a giudizio di Parigi — una questione interna, che non può e non deve essere risolta mediante il boicottaggio economico previsto dall'ONU o le iniziative militari minacciate da Washington. Il rappresentante francese al Palazzo di Vetro, Pierre Millet, ha conseguentemente protestato contro il voto dell'Assemblea generale la quale, dopo essersi consultata con la Corte di giustizia dell'Aja, ha dichiarato obbligatoria la partecipazione di tutti i paesi membri al finanziamento dell'operazione «caschi blu». Una messa a punto ufficiosa del Quai d'Orsay ha aggiunto stasera legna al fuoco. La posizione della Francia — dice la precisazione — non è mutata. La Francia si è rifiutata e si rifiuta di versare la sua quota di partecipazione alle spese per i «caschi blu». L'ingiunzione della Corte dell'Aja non è d'altra parte valida perchè — continua la nota — la disposizione della Carta delle Nazioni Unite, in base alla quale uno Stato membro decade dal diritto di voto se per due anni non ha versato le proprie contribuzioni, non è applicabile se questo Stato si rifiuta di partecipare ad una spesa di carattere straordinario e di natura politico-militare, com'è quella per le operazioni nel Congo.

Polemico con gli alleati, De Gaulle lo è anche con i suoi avversari interni. E' usanza che l'ufficio di Presidenza del Senato si rechi all'Eliseo per porgere i voti augurali di fine d'anno al Capo dello Stato. Logicamente la delegazione dovrebbe essere guidata dal Presidente del Senato, ma questi è il radicale Gaston Monnerville che — si ricorderà — elevò contro il Generale, in occasione del referendum costituzionale, la grave accusa di prevaricazione. De Gaulle non ha dimenticato, e ha fatto sapere che non desiderava ricevere il senatore del Lot. I buoni uffici di autorevoli intermediari e la docilità con cui il Senato ha votato il bilancio di previsione non hanno smosso il Generale. Per solidarietà con Monnerville i rappresentanti radicali, socialisti e comunisti si sono allora visti costretti ad astenersi dalla visita. Alle 11 di stamane, quando i commessi dell'Eliseo hanno srotolato la passerella cremisi per gli ospiti d'onore e la delegazione, con alla testa la Vicepresidente Marie Hélène Cardot (MRP) è stata introdotta nella stanza di lavoro di De Gaulle, erano presenti soltanto nove dei sedici componenti l'ufficio di Presidenza. La cerimonia, glaciale, è durata quattro minuti.

«Siamo rimasti molto colpiti dall'accoglienza del Presidente della Repubblica» ha dichiarato «madame» Cardot all'uscita. Non si è potuto capire se facesse dell'ironia. Stasera i giornali parigini suonano le campane a morto per il Senato.

Commentando le conversazioni anglo-americane delle Bahamas, il quotidiano cattolico della sera «La Croix» scrive oggi che il Presidente Kennedy sembra voler trattare «con la stessa rudezza» dimostrata nelle recenti crisi internazionali (Cuba, India, Yemen, Congo) anche l'Europa, e più particolarmente l'Inghilterra e la Francia, «entrambe colpevoli di velleità di indipendenza nucleare e di molte altre cose». «Le conversazioni delle Bahamas sono caratterizzate da questa tendenza, prosegue «La Croix». Tuttavia, il fatto che lo incontro Kennedy-Macmillan sia stato prolungato di una giornata indica che gli americani esitano a separarsi con un taglio netto dall'Europa per trovarsi, da soli, faccia a faccia con i russi. L'elemento principale dell'incontro di Nassau risiede in una politica nucleare atlantica, resa necessaria da una parte dalla decisione americana di rinunciare alla fabbricazione degli «Skybolt», e dall'altra, dalla volontà britannica e francese di conservare una forza nucleare atomica».

Dopo aver giudicato «realista» la formula, che sarebbe stata suggerita da Macmillan, di uno «Standing Group» nucleare, «La Croix» rileva che essa potrebbe tuttavia non riuscire gradita agli altri membri dell'alleanza, e potrebbe anche non ricevere l'approvazione del generale De Gaulle. «Per De Gaulle — scrive il giornale — un «direttorio» a tre non deve concernere unicamente il problema atomico, ma anche l'insieme della politica «globale». Le decisioni unilaterali degli Stati Uniti nel Congo, per esempio, non possono che rafforzarlo nella sua determinazione».

Ugo Ronfani

RESPINTE DAGLI STATALI LE PROPOSTE DEL GOVERNO

Non gradita la settimana corta con orario spezzato

Anche le mense ministeriali godono di scarsa fama presso gli interessati per i «piatti indigeribili»

Roma, 20

Alla commissione per la riforma della Pubblica amministrazione, stamane si è discusso sull'orario degli statali. Sia il Ministro Medici che i rappresentanti dei sindacati hanno esposto le loro posizioni che appaiono, a quanto risulta, piuttosto distanti. Alla fine è stato deciso di dar vita a una sottocommissione incaricata di elaborare precise proposte circa la soluzione del problema. Le proposte verranno poi presentate alla Commissione per la riforma della P. A.

Il Ministro Medici ha proposto che l'orario (attualmente unico) divenga spezzato. Più precisamente i dipendenti dello Stato dovrebbero iniziare il loro lavoro alle 9.30 del mattino (anzichè alle 8, come avviene ora) e terminarlo alle 17.30 (anzichè alle 14). L'ora di intervallo, dalle 13 alle 14 o dalle 13.30 alle 14.30, permetterebbe una sosta e una rapida colazione da consumare in mense ministeriali. A titolo di compenso del maggiore sforzo quotidiano richiesto ai dipendenti dello Stato, verrebbe istituita la settimana corta, cioè di cinque giorni, dal lunedì al venerdì, col sabato e la domenica completamente liberi.

I sindacati, pur apprezzando il principio della settimana corta (che, anzi, alcune organizzazioni rivendicano da tempo) definiscono irrealizzabile l'orario spezzato per una serie di ragioni. La più importante, sempre a parere dei sindacati è che nei Ministeri e negli altri uffici statali non esistono mense o esistono mense che possono ospitare un numero limitato di persone e offrire loro cibo «non digeribile» per tutti gli stomaci. Prima di porre il problema, a parere dei sindacati, occorre, dunque, creare l'organizzazione adatta, tenendo presente che non pochi sono gli impiegati e i funzionari di una certa età, che non possono affrontare il rischio di mense che funzionano alla meglio e che mettano a disposizione, come purtroppo ora avviene in molti casi, piatti appena digeribili per ventenni con stomaci di ferro.

L'orario spezzato, osservano sempre i sindacalisti, porterebbe inoltre alla pratica sparizione del lavoro straordinario, che è, per molte famiglie di impiegati, un mezzo per arrivare, con minori difficoltà, alla fine del mese. Terminata la sua normale attività alle 17.30, l'impiegato e il funzionario non potrebbero certo dedicarsi al lavoro straordinario (che ora inizia alle 17-17,30); salvo nel caso in cui accettassero di fare questo lavoro subito dopo la fine dell'attività normale, cioè senza interruzioni. Ma tale soluzione pare eccessivamente gravosa, tale da compromettere le condizioni di salute dei più.

Per la questione del lavoro straordinario il Governo ha proposto di pagare 20-25 ore forfettarie al mese a ogni statale. Ma anche questa soluzione, a parere dei sindacati, è tutt'altro che perfetta. Di essa, infatti, beneficierebbero coloro che, per loro motivi particolari, hanno sempre rifiutato il lavoro straordinario e avrebbero così il regalo di 20-25 ore pagate in più, mentre rappresenterebbero un danno per quei capifamiglia che oggi fanno molto di più di 20-25 ore al mese di lavoro straordinario.

«Fughe» da Jackson di piani missilistici

Jackson (Mississippi), 20

Agenti di polizia hanno arrestato oggi a Jackson tre uomini sospettati di aver trafugato piani tecnici da una impresa locale che fabbrica alcune parti del missile «Nike». Secondo la polizia, i tre avevano cercato di vendere i piani a un agente del governo cubano per la cifra di 600.000 dollari (pari a oltre 360 milioni di lire). I loro nomi sono Lee Young, James Causey e Anthony Whitehead; quest'ultimo lavorava presso l'impresa appaltatrice del «Nike».

Nuovo test nucleare effettuato dai sovietici

Washington, 20

La Commissione per l'energia atomica ha annunciato questa sera che l'Unione Sovietica ha effettuato oggi nei pressi della Nuova Zemlja un esperimento nucleare atmosferico di debole potenza, il 35.o della attuale serie sovietica.

(Telefoto al «Piccolo»)

Nassau (Isole Bahamas): Kennedy e Macmillan a colloquio davanti al loro cottage prima del primo incontro ufficiale

L'INVERNO SI E' INIZIATO CON UNA VASTA ONDATA DI MALTEMPO

Sconvolti dalla tempesta quasi tutti i mari italiani

Pescherecci a picco e numerose case distrutte dalla mareggiata - Forti ritardi nei servizi marittimi - Freddo e bufere di neve sul Meridione

Bari, 20

Dalle prime ore di stamane una forte burrasca imperversa sul Basso Adriatico. Il mare ha raggiunto la forza 7 e le raffiche di vento la velocità d 90 chilometri l'ora. Nel porto di Bari i piroscafi hanno sospeso, per misure di sicurezza, le operazioni di carico e scarico. Grosse ondate si abbattono sul lungomare allagandolo in vari punti e rendendo difficoltoso il traffico. Nel centro della città una raffica di vento ha strappato dai sostegni una insegna al neon dal peso di circa 150 chili. L'insegna è rimasta in bilico ed è stata rimossa dai vigili del fuoco. Sul Gargano e sul sub Appennino Dauno nevica. A Montesantangelo, questa notte, il termometro ha registrato —2.

Anche lo Jonio è in tempesta. Nel golfo di Taranto alcune barche da pesca sono affondate, altre sono state strappate dagli ormeggi e vanno alla deriva, mentre tre sono state scagliate sulla riva. Le ondate hanno allagato via Garibaldi. L'intervento di due rimorchiatori d'alto mare ha impedito che un motopeschereccio andasse ad incagliarsi sugli scogli antistanti la banchina del porto mercantile. Un piccolo motopesca mentre stava per raggiungere il porto, si è rovesciato preso di fianco da grosse ondate. I tre componenti dell'equipaggio hanno raggiunto la riva a nuoto.

In località Sciavona di Marina di Corigliano Calabro, le onde, alte alcuni metri, hanno invaso la sede stradale. Numerose case di pescatori ed uno stabilimento balneare sono andati distrutti. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Cosenza e di Rossano.

La burrasca imperversa anche su tutto il Mediterraneo centrale e fa sentire i suoi effetti sulle coste della Sicilia. I pescherecci sono bloccati in quasi tutti i porti e molte unità maggiori hanno dovuto rafforzare gli ormeggi. Le comunicazioni con le Isole Pelagie sono nuovamente interrotte. Sulle coste meridionali da questa notte soffia un violento vento di Nord-Ovest che, a tratti, ha raggiunto la velocità di 90 km. orari. La temperatura si è ovunque abbassata.

Su Palermo si abbattono frequenti grandinate, mentre sui monti più alti dell'isola ha ripreso a nevicare. A Floresta (Messina), la neve ha già raggiunto i 20 cm. di altezza. Ha nevicato a San Pietro Patti, Librizzi e Fondachelli (Messina). Tutte le cime più alte delle Madonie, dei Nebrodi e dei Peloritani sono ammantate di bianco.

Il maltempo imperversa pure sull'Alto Tirreno, le linee marittime che uniscono la Sardegna al porto di Genova hanno subito, nelle ultime 24 ore, notevoli ritardi. La M/N «Olbia», partita alle 20 da Genova, ha dovuto modificare la rotta e pertanto naviga a ridosso della costa passando attraverso le Bocche di Bonifacio. La «Calabria», che era partita stamane diretta ad Olbia, per il cattivo tempo, ha dovuto dirottare su Porto Torres. La «Lazio», poi, attesa a Genova questa mattina, è giunta a mezzanotte, con oltre 17 ore di ritardo. Ripartirà in nottata subito dopo le operazioni di sbarco e di carico.

La scorsa notte, una tromba d'aria si è abbattuta dall'Adriatico su *Falconara Marittima*, presso Ancona, sollevando altissime ondate e provocando scompiglio sul pontile della raffineria API, dove erano attraccate tre navi. La più grossa di queste, la motocisterna «East River», ha rotto gli ormeggi ed è stata costretta a prendere il largo.

La neve sta cadendo, dalla scorsa notte, su tutto l'arco dell'*Appennino umbro-marchigiano*. Mentre a Camerino lo spessore della neve è di pochi centimetri, a Bolognola sono stati rilevati 30 centimetri; a Fiastra e ad Acqua Canina 20. I valichi della zona, dove la neve ha raggiunto i 15 centimetri, sono transitabili con catene. Varie macchine sono bloccate lungo le strade e molte corriere hanno subito sensibili ritardi.

Da diverse ore nevica pure su tutta l'*Irpinia*. La bufera di neve imperversa particolarmente sui paesi dell'Alta Irpinia. Al santuario di Montevergine la temperatura era stamani di cinque gradi sotto zero. Le linee telefoniche con Calitri e Bisaccia sono interrotte per il cattivo tempo.

Nella notte scorsa violente bufere di neve si soni abbattute sulla parte alta dell'*Abruzzo* e del *Molise*. Forti nevicate vengono segnalate sul Parco nazionale d'Abruzzo, sull'Alto Sangro e sull'Alto Molise. La coltre di neve ha raggiunto i 30 centimetri a Roccaraso, Rivisondoli e Pescocostanza. Una decina di Comuni sono rimasti bloccati nell'Alto Vastese.

Nel *Cosentino*, a Quaresima dodici auto con una ventina di viaggiatori a bordo sono rimaste bloccate per la intransitabilità della strada. Una camionetta della Polizia stradale, inviata in scoccorso dei viaggiatori, non ha potuto raggiungere gli automobilisti, poichè la neve sul fondo stradale ha superato i quaranta centimetri di altezza. Spazzaneve dell'«Anas» e squadre di vigili del fuoco sono partiti da Cosenza alla volta di Quaresima.

In *Sardegna*, il maltempo ha provocato notevoli danni ovunque. In Barbagia e precisamente ad Ovodda una famiglia di quattro persone è scampata per caso alla morte. L'operaio Pietro Lai dormiva nella sua abitazione con la moglie e i due figli quando una raffica di vento ha portato via metà del tetto. I quattro hanno fatto appena in tempo a lasciare la casa, allorchè una seconda raffica ha scoperchiato totalmente il tetto, provocando il crollo dei muri perimetrali.

SAREBBE STATO IN COLLEGAMENTO CON I SERVIZI DI SICUREZZA DEL PENTAGONO

Arrestato nell'U.R.S.S. un ufficiale che faceva la spia

Catturata anche una donna della Germania occidentale - Violento attacco della «Pravda» contro Motolov e Malenkov

Mosca, 20

I servizi di sicurezza sovietici hanno arrestato un ufficiale dell'esercito sovietico che forniva informazioni ai servizi segreti americani. Lo annuncia il giornale «Stella Rossa», organo del Ministero della Difesa, precisando che l'ufficiale si chiama Popov e che «il Pentagono ha cercato di servirsi di questo Giuda per ottenere informazioni sui missili sovietici e sulla dislocazione di importanti obiettivi militari».

«Stella Rossa» aggunge: «Tuttavia questa carta dell'imperialtsmo americano è stata resa inoffensiva». L'arresto dell'ufficiale sovietico è brevemente menzionato dal generale Guskov in un lungo articolo scritto in occasione del 45.o anniversario della formazione della polizia di sicurezza, attualmente denominata Comitato per la sicurezza dello Stato (KGB). L'articolo aggiunge che la polizia di sicurezza ha svolto un ruolo particolarmente attivo nell'arresto di Oleg Penkovsky, sospettato di avere svolto attività spionistica a favore degli Stati Uniti e della Granbretagna. Penkovsky avrebbe avuto rapporti con l'uomo d'affari inglese Greville Wynne, detenuto nell'URSS sotto l'accusa di spionaggio, e con cinque funzionari dell'Ambasciata americana a Mosca.

«Stella Rossa» riferisce inoltre che «recentemente» la polizia di sicurezza ha arrestato una spia della Germania occidentale che aveva raccolto dati sulle unità sovietiche dislocate in Germania.

La spia tedesca arrestata, è stato precisato, è una donna della Germania occidentale di nome Mansfield. L'articolo non rivela quali provvedimenti siano stati presi nei riguardi della Mansfield e dell'ufficiale Popov, anch'egli arrestato sotto l'accusa di spionaggio a favore degli Stati Uniti.

Il 45.o anniversario della creazione dei servizi di sicurezza dell'URSS è stato ricordato anche dalla «Pravda», con un articolo di M. V. Semichasny, presidente della Commissione per la sicurezza dello Stato. «L'uso da parte di Stalin dei servizi di sicurezza a fini personali e l'impossibilità per il partito di esercitare il suo controllo su questi servizi hanno condotto a gravi violazioni della legalità e ad arbitri», scrive Semichasny, il quale aggiunge: «Questi servizi son oritornati ora degli organi aventi l'esclusivo incarico di eseguire le disposizioni del partito e del Governo».

L'autore dell'articolo attacca anche Molotov, Malenkov e Kaganovic, dopo aver ricordato la «responsabilità personale» di Stalin e le attività del gruppo antipartito. Altri giornali, nel denunciare l'attività dei servizi di spionaggio degli Stati Uniti, della Granbretagna, della Germania occidentale, della Francia, della Turchia e di «altri Paesi capitalisti», ricordano l'efficace attività dei servizi di sicurezza sovietici. «Stella Rossa» informa anche che le forze di sicurezza in seno all'esercito hanno iniziato a prendere estese misure punitive contro i soldati che commettono «atti politicamente errati».

Tito ha concluso la visita in Russia

Mosca, 20

Il maresciallo Tito, accompagnato dalla moglie e da numerose personalità del Governo e del partito comunista di Jugoslavia, ha lasciato oggi Kiev, terminando così la sua visita nell'Unione Sovietica, dove era giunto il 4 dicembre. Alla stazione di Kiev, pavesata di bandiere jugoslave, sovietiche e ucraine, Tito è stato salutato da Kruscev e da dirigenti dell'Ucraina. L'agenzia «Tass» afferma che durante la sua visita l'ulteriore sviluppo della fraterne relazioni tra la Russia e la Jugoslavia e i problemi internazionali sono stati discussi in «franchi e amichevoli scambi di vedute». La visita di Tito e questi scambi di vedute, sempre secondo la «Tass», «costituiscono un nuovo e importante contributo allo sviluppo dei rapporti amichevoli, della cooperazione e della reciproca intesa fra Unione Sovietica e Jugoslavia nell'interesse dei Paesi socialisti».

Salutando Tito alla stazione di Kiev, Kruscev ha detto fra l'altro: «Benchè scopo della vostra visita fosse quello di riposare, entrambi ci siamo discostati da quello che si fa di solito per distrarsi. Ci siamo incontrati spesso e abbiamo scambiato idee sulla questione di sviluppare e rafforzare le relazioni fra i nostri Paesi e sui più importanti problemi internazionali. Questo cameratesco scambio di opinioni ci ha permesso di capirci meglio, il che servirà indubbiamente al rafforzamento dell'amicizia e della collaborazione fra i nostri Paesi, e sarà utile alla causa della pace e del socialismo».

Poi, alludendo alle critiche albanesi e cinesi alla visita di Tito in Russia, Kruscev ha detto: «Sappiamo che c'è gente contrariata dal miglioramento delle relazioni fra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica. Ma al riguardo noi nutriamo una convinzione diversa essendo fermamente convinti che il miglioramento delle relazioni fra i nostri Paesi è del tutto in accordo non solo con gli interessi dei nostri popoli ma anche con quelli degli altri Paesi del socialismo e serve la causa della pace».

Conclusa a Bucarest la sessione del Comecon

Bucarest, 20

La «Tass» annuncia che la 17.ma sessione del Comecon ha terminato i suoi lavori oggi a Bucarest. Nessun comunicato è stato ancora pubblicato sui lavori di questo organismo di assistenza economica tra i Paesi dell'Est, e sulle decisioni che sono state prese.

IL CONSOLATO DI ELISABETHVILLE DEVASTATO DAGLI STUDENTI

Violenta manifestazione contro gli Stati Uniti nel Katanga

Strappata da uno scalmanato la bandiera americana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Elisabethville, 20

Circa duecento studenti della Università di Elisabethville ai quali si erano aggiunti altri elementi africani e bianchi hanno inscenato stamani per le vie della capitale del Katanga una dimostrazione antiamericana che si è conclusa di fronte alla sede del Consolato statunitense, dopo aver trasceso in una serie di gravi atti di violenza.

Sin da stamani verso le 8, di fronte all'Università si notava un certo fermento mentre gli studenti si preparavano a marciare in corteo per la dimostrazione che intendevano fare per protestare contro la «ingerenza» di Washington negli affari interni del Katanga in particolare e in quelli del Congo in generale. Di questa dimostrazione le autorità erano state informate in precedenza, tanto che avevano disposto che il corteo venisse discretamente sorvegliato da numerosi soldati della gendarmeria katanghese.

La prima fase della dimostrazione, per quanto chiassosa e convulsa non ha dato luogo ad incidenti degni di nota. Gli studenti, applauditi spesso dalla folla che si fermava ai lati delle vie per vedere il corteo, gridavano slogans antiamericani, cantavano inni ed agitavano numerosi cartelli su cui si leggevano frasi come: «Elisabethville non deve fare la fine di Hiroshima», «Fuori dai piedi il Console», e «Non vogliamo G. I. nel Katanga».

Sempre scortati dagli agenti, gli studenti sono arrivati finalmente di fronte alla sede del Consolato americano dove si sono ammassati rumorosamente di fronte all'ingresso della villa. Qui le grida di «Abbasso Kennedy», «Via il Console» si sono fatte sempre più assordanti finchè alcuni che sembravano dirigere la dimostrazione sono riusciti dopo notevoli sforzi ad ottenere un silenzio relativo, per dar modo a diversi oratori di prendere la parola per chiarire i fini e la natura della dimostrazione stessa.

Si sarebbe potuto ritenere che questa gente, pur riaffermando ed esaltando i principi cui si ispira la politica del Governo secessionista nei confronti della pretesa «interferenza» americana, avrebbero poi però esortato i giovani ad un controllo responsabile. Invece si è trattato di discorsi estremamente violenti che hanno ancor più esasperato gli animi, mentre i gendarmi sembravano completamente indifferenti alle conseguenze prevedibili che parole tanto arroventate non potevano non avere. E infatti ad un certo momento la massa ha cominciato a premere sui cordoni della forza pubblica che cercavano di stabilire un argine tra i dimostranti e la sede consolare. E bisogna dire che per gli studenti è stato relativamente facile rompere i cordoni e invadere il terreno del Consolato. Di ciò si è potuto rendere conto lo stesso Console americano Jonathan Dean che seguiva la dimostrazione insieme al personale del Consolato da una terrazza e che è stato costretto a ritirarsi rapidamente all'interno dell'edificio per sfuggire alla fitta sassaiola che è cominciata a piovere sul balcone.

Intanto i dimostranti si accanivano con una furia incredibile contro tutto ciò che capitava loro sotto. Sono stati così distrutti alberi, aiuole ed è stato appiccato il fuoco ad una piccola dependance che sorgeva nel terreno del Consolato. Poi uno studente è riuscito, non si sa come, ad impadronirsi della bandiera americana che è stata strappata tra le urla di gioia di centinaia di scalmanati.

Evidentemente a questo punto la situazione stava prendendo una piega pericolosa e finalmente è sembrato che le autorità si siano rese conto della opportunità di un intervento energico da parte della forza pubblica. Giunti sul posto dei rinforzi si è riusciti ad allontanare i dimostranti non prima però che fossero riusciti a mandare in frantumi tutte le finestre del Consolato e a rovinare una macchina parcheggiata di fronte all'edificio. Quando finalmente la massa dei dimostranti è stata dispersa, uno di loro con una voce robusta, ha gridato rivolto al Consolato: «Questa non è la prima volta nè sarà l'ultima. Torneremo».

A. P.

IL RINNOVO DELLA FLOTTA MILITARE

Domani sarà varato l'incrociatore «Caio Duilio»

Armata con missili «Terrier» l'unità sarà adatta particolarmente alla lotta contro i sommergibili

Roma, 20

Sabato 22 dicembre, con l'intervento del Presidente della Repubblica, sarà varato nei cantieri della «Navalmeccanica» di Castellammare di Stabia il nuovo incrociatore lanciamissili «Caio Duilio». L'unità, come la sua gemella «Andrea Doria», il cui varo seguirà a breve distanza di tempo, è dotata di un impianto binato lanciamissili, di cannoni automatici, di numerosi apparati «radar» di scoperta e di tiro che assicurano una efficace protezione contro gli attacchi provenienti dall'aria. La «Caio Duilio» ha le seguenti caratteristiche: dislocamento standard, tonnellate 6.000; lunghezza fuori tutto, metri 149; larghezza metri 17.2; potenza HP 60.000; velocità massima 31 nodi. Il suo equipaggio sarà composto di 500 uomini. Il suo sistema missilistico «Terrier» — lo stesso già impiantato sul «Garibaldi» — appartiene al gruppo dei sistemi a gettata. Il «Terrier» è un'arma della lunghezza di circa 9 metri ed ha un diametro approssimativo di 50 cm.; il suo peso completo è di circa 2.300 chilogrammi ed ha una portata di oltre 20 miglia fornitagli da motori a propellente solido.

Il «Caio Duilio» è, tra l'altro, particolarmente efficiente nella lotta contro i sommergibili. Gode di una elevata stabilità di piattaforma ottenuta a mezzo di pinne stabilizzatrici; è dotato di apparecchiature di rivelazione subacquea di elevate prestazioni e di elicotteri di ricerca ed attacco che possono essere impiegati in condizioni di mare avverse.

La bandiera dela nuova unità è stata donata dalla città di Torino e la consegna avvenne lo scorso anno in occasione delle celebrazioni per il centenario dell'Unità d'Italia — auspice la locale Sezione della Lega navale — nel corso di una solenne cerimonia svoltasi a Palazzo Madama. Attualmente la bandiera è custodita nella sede del comando del Dipartimento dell'Alto Tirreno e la consegna ufficiale avverrà al momento in cui la «Caio Duilio» entrerà in servizio. Come l'ultima corazzata che ha portato lo stesso nome, l'incrociatore «Caio Duilio» si fregerà del motto «Nomen Numen».

Altre due unità della nostra flotta portarono sul mare in passato il nome di «Caio Duilio». La prima delle due unità fu la corazzata costruita nei cantieri di Castellammare di Stabia e varata l'8 maggio 1876, allestita presso l'arsenale di Napoli ed entrata in servizio nel 1880. Fu radiata dal quadro del naviglio militare il 24 giugno 1909. Il 19 maggio 1915 entrava in servizio la seconda corazzata «Caio Duilio», che partecipò alla prima e alla seconda guerra mondiale e venne colpita da un siluro durante l'attacco aereo notturno in porto a Taranto nel 1940. Il 15 settembre 1956 la «Caio Duilio» venne radiata dal quadro del naviglio dello Stato.

Sulle coste egiziane

Tempesta di sabbia con venti a 200 km.

Alessandria, 20

La tempesta di sabbia che si è abbattuta sul Medio Oriente e che ha raddoppiato la sua violenza nella notte tra mercoledì e giovedì, sembra stamane essersi placata. La velocità del vento, che aveva raggiunto sulle coste egiziane i 200 chilometri orari, è ora caduta a 50 chilometri. Il porto di Alessandria è sempre chiuso al traffico, ma tre navi hanno salpato le ancore sotto la responsabilità dei propri comandanti: la motonave italiana «Esperia» e due navi greche.

La visibilità è sempre minima. Una nave sovietica e una svedese che avevano tentato di entrare nel porto senza pilota, si sono arenate. I rimorchiatori sono riusciti finora a disincagliare solo la nave svedese.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

GODINA
Non attendete gli ultimi giorni delle prossime feste per fare gli acquisti. Potete scegliere oggi e far appartare la merce, pagandola nel ritirarla a Natale. Chi compera prima compera meglio
GODINA

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA 18-25 anni stabile per Milano piccola famiglia ottimo stipendio. Brandolin, telef. 41320, Trieste. 4053 B

PRESTASERVIZI cercasi per ore antepomeridiane. Rivolgersi via Romagna 15, Roetl. 50543 B

PRESTASERVIZI signorina indipendente per famiglia cercasi anche a ore pomeriggio dalle 9 alle 11.30. Via Servola Roncheto 110. 71220 B

RAGAZZA o donna media età stabile oppure 3 ore mattino, cercasi per persona sola, buon trattamento. Tel. 23328. 32202 B

PEDULE
SCARPONI
DOPO SCI
STIVALETTI

Donda
LARGO
BARRIERA VECCHIA
5 – 6

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

STABILE referenziata cercano giovani coniugi per bambino 3 mesi e aiuto in casa. Tel. 72362. 32190 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telef. 34262. 50499 C

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93616. 71207 C

A. RAGIONIERA ventenne, residente Monfalcone, esperta lavori segreteria, dattilografia, corrispondenza, fatturazione, paghe, contributi, esaminerebbe, scopo miglioramento, proposte impiego anche fuori sede. Scrivere Cass. 4701 C, UPI, Trieste.

CORRISPONDENTE tedesco, inglese, francese, mezza giornata offresi. Cassetta 50550 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telef. 81236. 32068 C

23ENNE bancario pratico ufficio acquisti e dattilografia offresi. Telef. 73117. 71188 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A. RESTAURI opere edili; telef. 81236. 32069 CC

STABILI amministro tasso modico. Telef. 42355. 50496 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne riparazioni televisori interventi immediati. Telefonare 75233. 32174 CC

D Off. d'impiego L. 35

A INTERNISTA per ristorante offro ottime condizioni. Presentarsi Granzo, p. Venezia 7. 71230 D

APPRENDISTA radiotecnico capace volonteroso cercasi. Telefonare 75233. 32174 D

APPRENDISTA meccanico 15enne cercasi. Presentarsi accompagnato genitori. Negozio Necchi, Battisti 12. 50524 D

APPRENDISTA banconiera/ere cercasi. Bar D'Annunzio 11, telefono 90608. 50539 D

APPRENDISTI meccanici carpentieri aggiustatori cercansi; telef. 41109 dalle 8 alle 9. 50549 D

AUTORI parole musiche canzoni lancia Italia, estero importante Casa dischi, edizioni. Utili elevati. Inoltrare materiale: Starlitte, Voghera 9/a, Milano. 6003 D

BANCONIERA internista cercasi. Trattoria Marino, via del Ponte 5. 71227 D

BANCONIERA bella presenza cercasi. Bar Rudi v. Coroneo 40 32175 D

CANZONI, versi, musiche lanciano dischi, stampe originalissimo sistema americano. Successo, guadagno. Inviare lavori: International, Tortona 18, Milano. 60004 D

GARZONA o mezzalavorante pratica manicure cercasi, posto stabile. Salone Uccia, via Revoltella 87, tel. 80533. 32178 D

INTERNISTA bar-caffè cercasi subito. Caffè Stella Polare, S. Antonio 6, tel. 37831. 32204 D

MEZZALAVORANTE e garzona pratica capaci manicure cercansi. Salone Alba, v.le D'Annunzio 56, telef. 78220. 32173 D

PRATICANTE ufficio settore commercio cercasi massimo 17 anni, primo impiego. Cassetta 71231 D, UPI.

RAGAZZO 14-15enne cerca drogheria; lire 4000 o 4500 settimanali. Via F. Severo 103. 32169 D

SIGNORINA pratica tabacchi, cauzione referenze cercasi; telefonare 80733. 71190 D

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALE elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi 31998. 32193 F

CAMERE 2, una camera uso cucina, affittansi. Telef. 73331. 32176 F

MOBILIATA centro, bagno, affittasi 9000, due amici, distinto o signorina occupata. Tel. 77691 32182 F

MOBILIATA centrale affittasi a distinta. P. Rosario 4, II, sinistra. 32172 F

MOBILIATA matrimoniale affittasi 1-2 signori anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 71232 F

STANZE due ingresso scale, uso ufficio affittansi stazione. Telefonare 66630. 50540 F

STANZE vuote mobiliate uso cucina stanzette affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 32200 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), via Battisti 22, telef. 38800. Medie, avviamenti, istituti, licei, corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. A Monfalcone, via Boito 10. 47801 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G

INGLESE impartisce lezioni diplomata Oxford a studenti ogni grado. Tel. 62856. 49770 G

RIPETIZIONI economiche italiano, tedesco, matematica, computisteria, francese stenografia. Giulia 26. 70515 G

TAGLIO e cucito prossimo inizio corsi diurni e serali. Encip, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 4050 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. AFFITTANSI: VICOLO CASTAGNETO, 1-2 stanze, appartamenti panoramici, servizi, prontingresso. BAIAMONTI, piano II, 2 stanze, soggiorno, cucinino, 2 poggioli. NAVALI unico stanza, soggiorno, cucinino, centraltermica, ascensore, primingresso. APIARI, unico ambiente, con servizi, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 190 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LOCCHI, ROIANO, SANZIO, LAMARMORA, REVOLTELLA, 1, 2, 3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. CENTRALISSIMO 8 stanze biservizi autoriscaldamento ascensore. GIULIA stanza cucina 12.000 senza spese. 8298 I

AFFITTIAMO: anteguerra tre stanze stanzino accessori autoriscaldamento poggiolo ascensore 33.000. Alabarda, Spiridione 6 32198 I

AFFITTIAMO prontingresso: S. Marco, nuovo, grande soggiorno altra stanza cucina bagno poggiolo ascensore 25.000; Cologna-Severo, 3 stanze stanzino cucina accessori 26.000; Vigneti, stanza cucina accessori vista libera poggiolo centralnafta ascensore 22.000. Alabarda, Spiridione 6. 32198 I

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze soggiorno cucinetta camerino bagno giardinetto centralnafta affittasi 28.000. Visitare Revoltella 113, suonare Poggi. 8178 I

APPARTAMENTO primingresso, 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli terrazza centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 80344. 8300 I

APPARTAMENTO zona TIGOR 3 stanze stanzetta soggiorno cucinino doppi servizi centralnafta ascensore affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 8301 I

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze cucina poggiolo centralnafta ascensore cantina affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8303 I

APPARTAMENTO panoramico casa nuova, 1 stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno grande poggiolo centralnafta affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, tel. 44908. 001 I

APPARTAMENTO prontentrata, paraggi Severo, bistanze soggiorno centralnafta 28.000; altro uguale Baiamonti, affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 32200 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze accessori primo piano affittasi inintermediari. Rivolgersi via Mazzini 30, I, ore ufficio. 71221 I

APPARTAMENTO palazzina panoramica lusso salone 2 stanze camerino doppi servizi garage affitta prontamente Amministrazione stabili Buzzi, S. Lazzaro 19, telefono 31981. 71226 I

APPARTAMENTO centro 2 stanze stanzetta cucina 15.000 affitto 70.000 spese. Amsterdam, piazza Benco 2. 32183 I

APPARTAMENTO Sangiacomo, 2 stanze camerino bagno cucina 21.000 affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 32183 I

APPARTAMENTO via Gambini, 2 stanze camerino cucina 18.000 poche spese lavori affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 32183 I

CAMERA con focolaio 4000 San Giacomo; camera cameretta cucina 15.000 Mazzini; tristanze 18.000 p.zza Ospedale. Agenzia Foscolo 4, I piano. 32188 I

CAMERA con focolaio 5000 mensili 20.000 spese affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 32194 I

MOBILIATO moderno matrimoniale salotto cucina bagno riscaldamento telefono affittasi. Amministrazione Buzzi, S. Lazzaro 19, tel. 31981. 71226 I

QUARTIERINO camera cucina gabinetto comune affittasi 1-2 persone. Indirizzo UPI. 32201 I

VANO per negozio affittasi 55 mila pressi monumento Rossetti. Telefono 42209. 32203 I

ZONA Santi Martiri 2 camere cameretta cucina 16.000 piccole spese affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 32194 I

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI, lavabiancheria automatiche, stufe carbone e kerosene, cucine carbolegna ed elettrogas, armadietti portafornelli, scaldabagni, aspirapolvere. Vasto assortimento primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario via San Lazzaro 16. 50536 M

A. STUFE fuoco continuo ventiquattrore «Warm Morning», kerosene germaniche, frigoriferi 46.500, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 25.000, aspirapolvere 5000. Primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario: via S. Lazzaro 16 70679 M

BASSOTTO nano 9 mesi pedigrée vendesi 40.000. Tel. 50552. 32168 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo microelectrocontrol meravigliose brevettate a 200.000 motivi diversi. Cicli lezioni ricamo, cucito, taglio. Altre Singer vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano.

NATIONAL registratori di cassa di fama mondiale atti a risolvere qualsiasi problema di controllo incassi vendonsi a condizioni eccezionali anche ratealmente presso National, piazza Tommaseo 2, telefono 23983. 70343 M

PELLICCE migliore qualità, provenienza pelli estere, modelli ultime creazioni, prezzi incredibili. Casa specializzata nella vendita confezione del persianer. Ziliotto, via Milano 16, telefono 29374. 32197 M

PELLICCIA bellissima ratmusqué visonata, ampia, vendesi lire 150.000. Tel. 23328. 32202 M

STUFE da 2500 in poi, sparherd Zoppas, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 32195 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 32189 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti vasi cinesi salotti camere cucine mobili singoli ufficio. Telef. 31428. 50500 N

A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili rami bronzi mobili in genere. Telef. 30358. 32189 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 32192 N

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, salotti, guardaroba, carrozzine, lettini, giocattoli, ecc. Ricordatevi: convenientissimo. Rossetti 4. 71017 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20 Tel 38003 62 N

BANCO da falegname piccolo e attrezzi scultore in legno cercansi occasione. Telef. 56053. 32180 N

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN, Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitare la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 9 NN

CUCINE. Assortimento nuovi modelli, esecuzione perfezionata tutto fòrmica, Americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26, esposizione: Petronio 32. 66/3 NN

MATRIMONIALI cucine soggiorni lavorazione propria prezzi bassissimi. Crasso, via Giuliani 40. 71217 NN

MATRIMONIALI 4-5 porte 4 specchi palissandro occasionissima garanzia. Falegnameria, v. Coroneo 39. 32186 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO oro monete scambio acquisto disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 49488 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

APPIA 1960-1955, Multipla 1960, Familiare, 600 1959. Bosco 20. 32199 Q

FIAT (due) 600 '56 vendonsi. Garage, via Revoltella 3. 32205 Q

GIULIETTA TI 1959 bianca vende privato occasione. Tel. 24795. 50586 Q

OPEL Rekord 1954 ottimo stato vendesi. Autorimessa via D'Angeli 13. 32168 Q

«1100 E» ottime condizioni funzionamento cedesi. Facilitazioni pagamento. Cass. 71197 Q, UPI.

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. Julia, Imbriani 10. 8296 R

A PARRUCCHIERA capace cedo salone. Tel. 75477. 71224 R

A. PRESTITI in TRE giorni. Modicità. Segretezza. Rimborso fino a 14 mensilità. IMMOBILFINA, Mazzini 19, I p., 24566. 71158 R

FRUTTA e verdura con vasta licenza, vera occasione vendesi. Telefonare 44122. 71229 R

ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, celerità riservatezza modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6586 R

NEGOZIO frutta e verdura avviatissimo, centro, affittasi a persona praticissima. Tel. 56706. 71225 R

PRESTITI per corrispondenza rimborsabili in 10 mensilità a funzionari e impiegati qualunque categoria ovunque residenti. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 6934 R

PRESTITO 500.000 tre mesi cointeressenza cercasi. Cassetta n. 71222 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA pubblicherà domenica il bollettino vendite 1205. 190 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende facilitazioni pagamento adatti anche investimento: LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, ISTRIA, GHIRLANDAIO, GRETTA, BARCOLA, DALMAZIA, SANGIUSTO, GARIBALDI, INDUSTRIA, NEGRELLI, LAMARMORA. 8297 S

AFFARONE. Libero camera cucina restaurato vendesi 750.000 contanti più 750.000 ratealmente. Visitare Gambini 5 ore 10-14. 8185 S

APPARTAMENTI zona TIGOR signorili consegna gennaio, tre stanze stanzetta soggiorno cucinino doppi servizi termonafta ascensore poggioli vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8305 S

APPARTAMENTI BAIAMONTI, vista mare, 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTI, vendite, IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 8306 S

APPARTAMENTI FIERA, 2-3 stanze cucina bagno terrazza termonafta ascensore vende facilitazioni pagamento IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 8307 S

APPARTAMENTI S. Luigi, 1-2-3 stanze soggiorno o cucina bagno centralnafta soleggiati panoramici vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 80344. 8299 S

APPARTAMENTI ROIANO, due stanze cucina bagno poggiolo vista mare centralnafta ascensore cantina, prossima consegna vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8308 S

NEI NEGOZI

VITTADELLO

UN VASTO E COMPLETO ASSORTIMENTO INVERNALE

PALTÒ

UOMO DONNA BAMBINO

DI PURA LANA
A PREZZI IMBATTIBILI

ABITI - GIACCHE - CALZONI - IMPERMEABILI
DI QUALITÀ E TAGLIO IMPECCABILE

Quanto vi occorre lo troverete sempre nei centri di vendita in tutta Italia

VITTADELLO

A TRIESTE: Via Dante 12, angolo via Genova

OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE E VI CONVINCERETE

APPARTAMENTI liberi 2 stanze cucina bagno-doccia centralnafta ascensore citofono restaurati vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Battisti 20. 8184 S

APPARTAMENTI centro, 3-4 stanze servizi comfort vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 8309 S

APPARTAMENTI zona BAZZONI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ampi poggioli centralnafta ascensore, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, p.zza Sangiovanni 4. 61712. 8310 S

APPARTAMENTI prossima consegna, 2-3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta vende Immobiliare VIALE, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 32187 S

APPARTAMENTI liberi 2-3-4 stanze vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, 16-18, riva Nazario Sauro 18. 8181 S

APPARTAMENTO pronto ingresso II piano, 2 stanze cameretta cantina accessori, casa signorile, vendesi viale XX Settembre 88, porta 10; inintermediari. Visitare ore 10-13, telef. 31937. 71233 S

APPARTAMENTO occupato camera cucina ascensore vendesi 580.000. Telef. 37379. 8186 S

APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori nuovo comperasi contanti. Cassetta 50574 S, UPI.

APPARTAMENTO per investimento capitale reddito 432.000, 4.900.000; negozio reddito 720.000 9.000.000, vendonsi. Visitare ore 11-13, 16-18, riva N. Sauro 18. 8182 S

ATTICO 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno autoriscaldamento terrazza, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8302 S

CASETTA bistanze cucina vendiamo occasione Servola. Agenzia, Foscolo 4, I p. 32188 S

LIGNANO Sabbiadoro vendesi appartamento centralissimo. vicino mare, mobiliato e arredato 4.550.000. Scrivere cassetta 24 B, SPI, Udine. 6924 S

SEVERO-Faccanoni: casetta 2 stanze cucina water giardino 1000 mq. scoperto, vendiamo Alabarda, Spiridione 6. 32198 S

STABILE pressi D'Annunzio demolizione o reddito vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6 32198 S

TERRENI periferici importanti città acquistiamo, buone superfici, purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano. 5756/2 S

TERRENI acquistiamo, preferibilmente pinete; mare, monti, laghi, grandi superfici purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76 Milano 6756/1 S

VILLETTA ROIANO, 3 stanze stanzetta vasta cantina giardino vende occasione IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712 8304 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere, svedesi, desiderano sposare. Scrivere «Eureka», Casella 5023, Roma. 5200 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma
9.52 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15 A	Portogruaro
12.50 R	Venezia
13.34 A	Portogruaro
14.50 D	Venezia - Milano
16.10 D	Venezia - Milano - Parigi
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.50 D	Venezia - Bari
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
22.05 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35 R	Venezia
12.45 D	Parigi - Milano - Venezia
13.58 A	Cervignano - Monfalcone
15.33 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.16 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25 R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.12 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.28 A	Udine
14.35 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.35 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A	Udine
21.32 A	Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.01 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
8.05 A	Udine
8.22 D	Udine
9.17 A	Udine
9.53 D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58 A	Tarvisio - Udine
15.07 A	Udine
16.55 A	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.03 A	Udine
22.58 A	Udine
23.12 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
9.10 D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.05 A	Poggioreale
19.38 D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.46 A	Poggioreale
22.48 DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale

che cos'è il tasto magico?

è il dispositivo grazie al quale con la fotocamera
OPTIMA
ogni fotografia riesce perfettamente: gli errori non sono possibili!
OPTIMA
è la macchina dei tempi nuovi.
Agfa
OPTIMA
Informazioni e chiarimenti:
FOTOTECNICA
VIA CARDUCCI N. 25
Telefono 61101

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI - via Marconi
RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi

PER L'UOMO DI SUCCESSO, ELEGANTE, SPORTIVO